

Zeitschrift: Panorama / Raiffeisen
Herausgeber: Raiffeisen Svizzera società cooperativa
Band: - (2015)
Heft: 1

Heft

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 17.07.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

PANORAMA

LA RIVISTA DELLE BANCHE RAIFFEISEN

CASA: ACQUISTARE ADESSO O ASPETTARE? *pagina 6*

Auto d'epoca: come fare di una passione un investimento *pagina 16*

Api selvatiche in città *pagina 21* Costi nascosti in Internet *pagina 44*

Allegato
**Check del
patrimonio**
pagina 34



RESORT COLLINA D'ORO

HOTEL e APPARTAMENTI CON SERVIZI ALBERGHIERI



A pochi minuti dal centro di Lugano, circondato da una suggestiva cornice con un panorama d'incanto che spazia dalle Alpi al lago, il Resort Collina d'Oro comprende un Hotel esclusivo con 16 camere doppie e 30 suites, un Centro SPA & Fitness con piscina interna ed esterna, un elegante ristorante per una raffinata cucina mediterranea e due moderne sale meeting. Completano la struttura 43 appartamenti con servizi alberghieri in vendita e in affitto, per brevi o lunghi periodi.

WWW.RESORTCOLLINADORO.COM

VIA RONCONE 22, 6927 AGRA, LUGANO
INFO@RESORTCOLLINADORO.COM
Tel. +41 (0)91 641 11 11



AL SUCCESSO CONSEGUONO OBBLIGHI

Il successo del modello aziendale Raiffeisen, consolidato ormai da oltre 110 anni, si manifesta da tempo anche sul mercato ipotecario. Negli ultimi anni la nostra crescita nel finanziamento dell'abitazione di proprietà è stata costante, solida e soprattutto stabile. E questo nonostante il settore sia molto più complesso, i margini più bassi, l'offerta più ampia e la lotta concorrenziale molto più dura. È anche un dato di fatto che nel frattempo un'ipoteca su cinque viene stipulata presso una delle nostre Banche Raiffeisen. Al momento abbiamo finanziato più di 240.000 abitazioni in Svizzera e l'anno scorso abbiamo concesso nuove ipoteche per oltre 7 miliardi di franchi.



Ciò è molto positivo e mostra in modo impressionante che godiamo di fiducia preziosa in tutto il paese: dalle città ai grandi agglomerati, alla campagna. L'altra faccia della medaglia è che siamo soggetti a un più stretto controllo da parte della FINMA e della Banca Nazionale. Per nessuno di noi, me incluso, è un problema che le autorità di vigilanza come anche revisori esterni e interni sottopongano Raiffeisen a un'analisi ancora più accurata. Segnalare e controllare i rischi è un loro diritto e dovere. In fondo ciò aumenta la sicurezza per voi in quanto soci, risparmiatori e investitori.

Difficile da capire è invece perché soprattutto Raiffeisen venga criticata per la politica dei tassi. È un peccato, perché così si rischia di perdere molta fiducia preziosa in un periodo già alquanto agitato. Le Banche Raiffeisen non devieranno

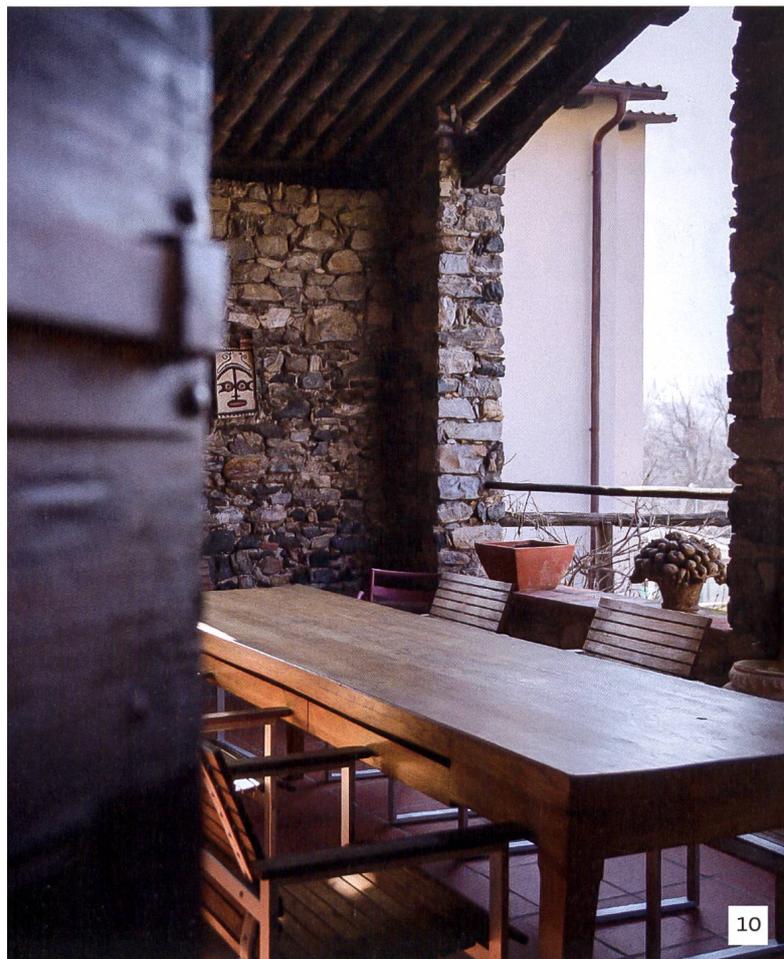
comunque dalla propria rotta consolidata e continueranno a fornire consulenza con serietà anche se i mercanteggiamenti dovessero proseguire o persino aumentare. I consulenti alla clientela hanno infatti a che fare ogni giorno con clienti che trattando con offerte della concorrenza alla mano si attendono una proposta ancora più vantaggiosa. Tuttavia, sono convinto che il prezzo non sia l'unico criterio per la scelta di un istituto bancario.

Nonostante la nostra forte crescita, per la quale molti ci invidiano, dormo ancora sonni tranquilli. I rischi delle operazioni ipotecarie sono ben definiti e calcolabili. In effetti tre su quattro crediti sono legati a un'abitazione di proprietà ad uso proprio garantita da ipoteca. Gli anticipi sugli immobili sono pari in media al 63%, siamo ampiamente diversificati e ci concentriamo sul segmento a basso rischio. In fondo anche il modello aziendale Raiffeisen di tipo cooperativo ci ha sempre tutelati dall'assumerci rischi eccessivi. Questo atteggiamento cauto e lungimirante rimarrà invariato anche in futuro.

Per continuare a garantire anche a voi sonni tranquilli.

Pierin Vincenz
Presidente della Direzione
del Gruppo Raiffeisen

SOMMARIO



10



16



21



26

FOCUS

- 06 **ACQUISTARE O ASPETTARE?** – I prezzi degli immobili residenziali negli anni passati sono aumentati considerevolmente in molti luoghi della Svizzera. Vediamo dove è vantaggioso acquistare in questo momento.
- 10 **UNA CASA DI PROPRIETÀ** – Tre sogni di un'abitazione diventati realtà.

SWISSNESS

- 14 **IN BREVE** – Belle case, berretti alla moda, eventi entusiasmanti.
- 16 **INTERVISTA** – «Che gioia enorme guidarne una!» Marcel Widler, proprietario di Goodtimer, parla del suo amore per le auto d'epoca e per le classic car come idea imprenditoriale.
- 21 **OSPITI DI...** – Due aziende di apicoltura selvatica.
- 26 **SGUARDO AL PASSATO** – La vita quotidiana dei bambini svizzeri negli anni '50: la nuova serie della Fondazione svizzera per la fotografia.
- 28 **REPORTAGE** – Svizzera, popolo di cantanti.

DENARO

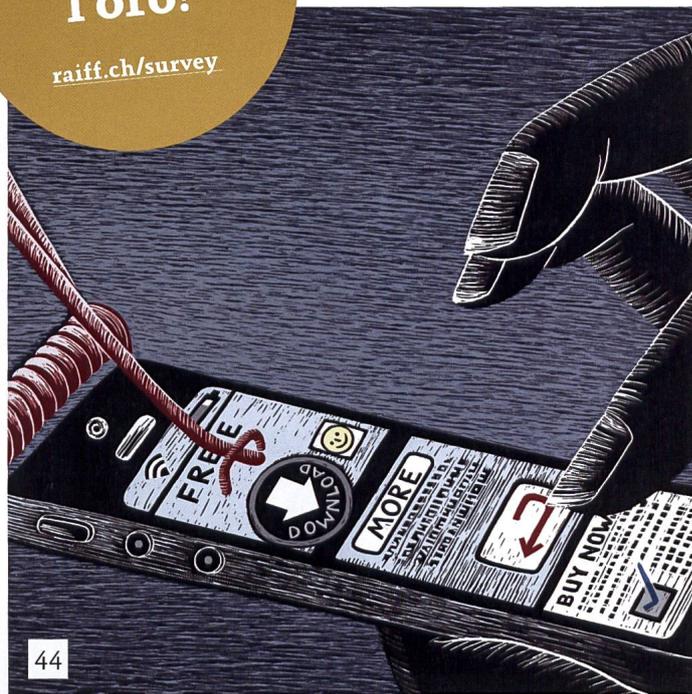
- 32 **IN BREVE** – Denaro al museo, nuovo Raiffeisen e-banking, partnership rinnovata con Helvetia.
- 34 **CHECK DEL PATRIMONIO** – Voi chiedete, noi rispondiamo.
- 35 **KNOW-HOW** – Raiffeisen ha ampliato la sua conoscenza e competenza nel settore dei fondi d'investimento.
- 36 **MERCATO** – La Svizzera e il prezzo del petrolio.
- 38 **CIFRE E FATTI**
- 39 **COMMENTO** – Martin Neff, economista capo di Raiffeisen Svizzera, sull'abolizione della soglia minima di cambio del franco.

La nostra rivista risponde alle vostre esigenze?
Ci interessa la vostra opinione! Partecipate al nostro
sondaggio e aiutateci a migliorare ancora.

Vincete
l'oro!

raiff.ch/survey

- 41 **GESTIONE DELLA LIQUIDITÀ** – Più impegnativo di quanto si creda. I principali consigli.
- 44 **DARK SIDE OF MONEY** – Navigando in Internet sono in agguato molte trappole. Come potete proteggervi.
- 46 **DENARO PER LE VACANZE** – Partire sereni con il giusto mix. Consigli.
- 50 **STORIE** – Richard Reich, pubblicitista e autore si esprime su una grande domanda: chi sarà il padrino?



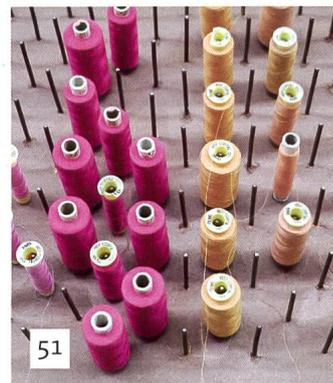
44

REGIONALE

- 51 **TICINO** – Dalle filande ai grandi brand della Fashion Valley.
- 56 **SVIZZERA ITALIANA** – Raiffeisen e Arcobaleno puntano alla sostenibilità, Mr Quikode entra in banca, passeggiata culinaria in Valposchiavo e le novità di Walking Lugano.
- 58 **IMPRESSUM**



46



51

MEMBERPLUS



- 59 **SCIARE IN PRIMAVERA** – I più bei comprensori sciistici a metà prezzo.



59

Immagine di copertina: il fotografo zurighese Dominic Büttner ha fotografato dall'alto un centro residenziale di Eschenz con la casa svedese rossa (v. pag. 10) e ha elaborato l'immagine con la tecnica Tilt-Shift per ottenere questo particolare effetto miniatura.



Questo grande rustico era stato messo in vendita a Sonvico. Per gli attuali proprietari è stato amore a prima vista, il prezzo era sopportabile e l'acquisto è andato in porto.

CASA DI PROPRIETÀ: ACQUISTARE O ASPETTARE?

Vivere in un'abitazione di proprietà è il desiderio di molti. Questo a maggior ragione perché l'abitazione primaria continua a essere una modalità sensata di investimento del denaro. E, nonostante i prezzi a volte elevatissimi, esistono ancora zone in questo paese in cui anche chi ha un reddito medio può permettersi una propria abitazione.

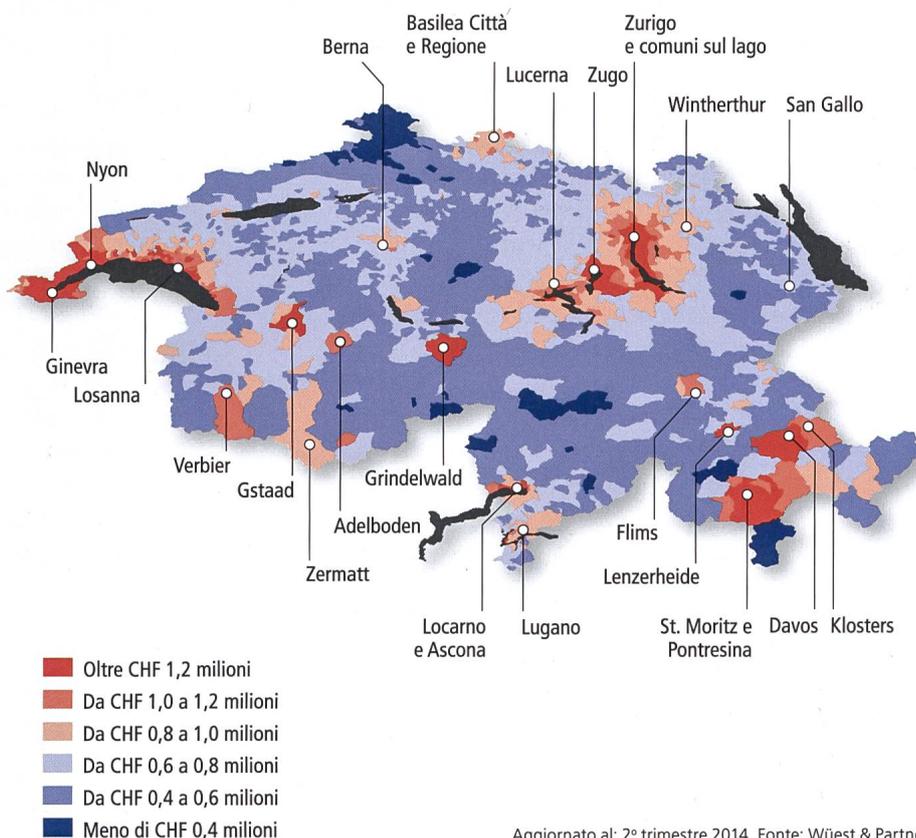
Autore Thomas Pohl Foto Kilian J. Kessler

Il sogno di possedere una villetta con giardino o un grande appartamento con una vista mozzafiato: molti svizzeri desiderano essere proprietari di un'abitazione. E negli ultimi anni numerosi di loro sono riusciti a realizzare questo sogno, grazie ad una situazione economica stabile e soprattutto grazie ad ipoteche sempre più convenienti. L'abitazione di proprietà costituisce un obiettivo ufficiale anche per la politica svizzera. «La Confederazione promuove ... l'acquisto in proprietà di appartamenti e case per il fabbisogno privato personale», si legge nella Costituzione Federale.

Tuttavia, la Svizzera è e rimane un paese di locatari: solo circa il 37 % della popolazione vive in un appartamento o in una casa di proprietà. Anche se la quota sale da decenni (nel 1990 era solamente del 31 % circa), rispetto al resto dell'Europa la Svizzera rappresenta il fanalino di coda. Le percentuali sono simili in Germania: anche qui la quota dei proprietari di casa (43 %) si colloca al di sotto del 50 %. In Austria e in Francia, invece, la percentuale di proprietari di case è tra il 55 % e il 60 % e in Italia è addirittura oltre il 70 %.

Prezzi degli immobili in Svizzera

Prezzi di mercato per case unifamiliari in CHF per casa (da 5 a 5,5 stanze, mediana)



Aggiornato al: 2° trimestre 2014. Fonte: Wüest & Partner

Tassi ipotecari in calo

Negli ultimi anni si è registrato un aumento dell'abitazione di proprietà anche in Svizzera. La causa è stata il netto calo del livello dei tassi, per cui i proprietari di case e di appartamenti devono spendere una parte sempre minore del loro reddito per il pagamento dei tassi ipotecari. I bassi costi di finanziamento hanno reso allettante l'acquisto immobiliare per molti nuclei familiari, anche solo per motivi economici: a seconda del prezzo d'acquisto e dell'importo dell'anticipo, i pagamenti dei tassi per l'appartamento di proprietà sono già decisamente più bassi dell'affitto per un immobile di pari valore.

Il costante aumento della domanda di immobili abitativi ha tuttavia portato

a un continuo aumento dei prezzi. Negli ultimi dieci anni il costo degli appartamenti di proprietà è aumentato mediamente del 3,8%, e nel 2014 era circa il 45% in più rispetto al 2004. L'aumento è stato leggermente inferiore per le case unifamiliari: +3,2% all'anno o circa il 37% in dieci anni. Nella metà di tutti i comuni svizzeri una casa unifamiliare media costa già più di un milione di franchi.

I valori medi non consentono però di osservare che gli incrementi dei prezzi sono molto diversi a seconda delle regioni. I prezzi sono rapidamente aumentati negli «hot spot» intorno agli importanti centri economici, in particolare nella zona del Lago di Ginevra, del Lago di Zurigo e del Lago di Zugo, oltre che in

alcune costose destinazioni alpine quali St. Moritz o Zermatt.

Ora la richiesta riguarda i centri regionali

Sempre più potenziali acquirenti non possono o non vogliono più pagare i prezzi in vigore in queste regioni. Di conseguenza, la domanda si è spostata sempre più verso località più economiche. Risultano interessanti soprattutto i centri regionali con buon collegamento stradale. Da Zurigo e dintorni gli acquirenti si sono spostati da tempo nei Cantoni Argovia o Turgovia e, al posto della costosa zona di Zugo, molti hanno scelto di acquistare la propria abitazione primaria nel vicino Cantone di Lucerna.

CAPITALE PROPRIO E REDDITO DETERMINANO IL PREZZO

Per chi cerca un'abitazione di proprietà vi sono due fattori che determinano il prezzo: il capitale proprio disponibile e l'entità del reddito annuo. Le banche finanziano l'acquisto di un appartamento o di una casa fino a un massimo dell'80%. Ciò significa che almeno il 20% del prezzo di acquisto è a carico degli acquirenti. Va detto che non è più possibile finanziare il capitale proprio esclusivamente con i fondi della cassa pensioni: dal 2012 le banche svizzere richiedono che i fondi del 2° pilastro possano contribuire al massimo alla metà del capitale proprio. L'importo massimo di un credito ipotecario dipende dal reddito annuo disponibile. Di regola le spese per l'abitazione primaria (oltre ai pagamenti degli interessi, importi di ammortamento e spese accessorie) non devono ammontare a più di un terzo del reddito. Per calcolare la sostenibilità, le banche normalmente non applicano il tasso d'interesse effettivo per l'ipoteca, dal momento che considerano l'attuale livello degli interessi con tassi inferiori al 3% come una situazione eccezionale. Per i preventivi utilizzano invece un interesse medio pluriennale che, a seconda dell'istituto, per le prime ipoteche viene fissato al 5%. Un fattore da non trascurare sono le spese accessorie. Tra queste rientrano anche i costi d'esercizio quali corrente, riscaldamento, acqua, tasse per i rifiuti o assicurazioni e manutenzione dell'edificio. Generalmente le spese accessorie vengono calcolate all'1% annuo del valore dell'edificio.

COSÌ I CONIUGI M. ACQUISTANO L'APPARTAMENTO DESIDERATO

Lukas e Sylvia M. abitano in affitto in città. Il loro obiettivo è l'acquisto di un grande appartamento che costa circa 700 000 franchi. Sylvia è impiegata e guadagna 7000 franchi al mese, mentre Lukas fa il giardiniere con uno stipendio di 5000 franchi. Con la tredicesima il loro reddito annuo comune è di 156 000 franchi. Per l'acquisto dell'abitazione è necessario un capitale proprio di almeno il 20% del prezzo, ossia 140 000 franchi. I loro risparmi ammontano a 100 000 franchi, i restanti 40 000 li prendono dal terzo pilastro. La coppia necessita di un credito ipotecario di 560 000 franchi. Questi vengono suddivisi dalla banca in una 1ª ipoteca che viene concessa sul 65% del valore dell'immobile e ammonta in questo caso a 455 000 franchi; la 2ª copre la rimanente somma di 105 000 franchi. Per calcolare la sostenibilità, la banca applica un interesse pluriennale medio del 5%. Si arriva così a un addebito di interessi annuo di 28 000 franchi. L'ammortamento della 2ª ipoteca in 15 anni richiede 7000 franchi all'anno. Le spese accessorie sono preventivate all'1% del prezzo d'acquisto, ossia altri 7000 franchi. Complessivamente la banca arriva a un addebito annuo di 42 000 franchi. I costi complessivi dell'appartamento ammontano, in base a questo calcolo, al 27% e quindi a meno di un terzo del reddito disponibile della coppia. Non vi sono quindi ostacoli alla concessione del credito e al desiderato acquisto dell'appartamento.

Effettivamente, anche a poca distanza dai grandi centri si trovano immobili che appaiono accessibili e non ancora eccessivamente costosi. Lo conferma anche un'occhiata agli annunci immobiliari: ad esempio a Wohlen, in Argovia, dove una casa unifamiliare di sei stanze è in vendita a 490 000 franchi, oppure a Herisau, nell'Appenzello, dove un prezzo di 320 000 franchi per una vecchia abitazione ristrutturata di cinque stanze appare già quasi come un affare.

Ricordando la bolla immobiliare

Gli aumenti di prezzo degli ultimi anni hanno portato a un costante dibattito sul «surriscaldamento» dei mercati immobiliari. I più cauti ricordano l'ultima rapida crescita dei debiti ipotecari. Nel 2013 i crediti ipotecari delle famiglie ammontavano a circa il 112% del prodotto interno lordo. Per estinguere i debiti si dovrebbe cioè pagare più dell'intera produzione svizzera di un anno. In molti altri Paesi europei l'indebitamento si attesta solamente alla metà di questa percentuale.

All'elevato indebitamento in Svizzera contribuiscono tuttavia alcune caratteristiche particolari: da un lato, gli interessi debitori sono fiscalmente deducibili, il che rende poco interessante un rimborso delle ipoteche dal punto di vista fiscale; dall'altro, le banche svizzere non richiedono ai loro clienti alcun ammortamento completo dell'ipoteca. Molti esperti ricordano inoltre l'elevata quota di risparmio. Ai debiti si contrappongono infatti elevati patrimoni. Se si calcolano poi anche gli averi presso le istituzioni di previdenza, questi ammontano quasi al quintuplo dei crediti ipotecari non ancora pagati.

Chi maggiormente ha fatto sentire la propria voce parlando dei rischi di un crollo dei prezzi sul mercato immobiliare negli ultimi anni è stata la Banca nazionale. Alcuni esperti però considerano i rischi meno drammatici. Anche l'economista capo di Raiffeisen Martin Neff ritiene esagerati i continui allarmi. Di recente ha dichiarato che l'accessibilità delle abitazioni di proprietà in Svizzera è ancora buona: per la maggior parte dei nuclei familiari con abitazioni di proprietà il costo delle

ipoteche continua a essere sostenibile senza problemi. «Anche con interessi elevati fino al 5% non accadrebbe nulla», afferma con convinzione.

Recente freno all'aumento dei prezzi

I più recenti sviluppi del mercato immobiliare sembrano dar ragione alle voci più ottimiste. Nell'ultimo anno si è registrata una sensibile stabilizzazione: certo anche nel 2014 i prezzi sono complessivamente aumentati, ma sempre in maniera molto più lenta rispetto agli anni precedenti. In alcune regioni si è persino registrata una diminuzione dei prezzi nel 2014: ad esempio gli appartamenti di proprietà nella regione di Zurigo (-2,2%) e in quella del Lago di Ginevra (-1,0%). Nella regione di Ginevra, anche i prezzi per case unifamiliari che negli ultimi dieci anni erano fortemente aumentati hanno fatto registrare un nuovo calo (-4,9%).

Rimane aperta la questione in che misura questa stabilizzazione sia dovuta ai provvedimenti della Banca nazionale e alla cautela dimostrata dalle banche nella concessione dei crediti. La maggior parte degli esperti immobiliari individua il fattore principale nel fatto che gli acquirenti si allontanano sempre più da alcune regioni a causa dei prezzi elevati. Inoltre, nel settore degli appartamenti di proprietà è ancora elevata l'attività di nuove costruzioni, il che contribuisce a mantenere sotto pressione i prezzi.

Atterraggio morbido

Se si confermasse il «morbido atterraggio» dei mercati immobiliari con un appiattimento della crescita dei prezzi e qualche isolata diminuzione, tutto ciò sarebbe sicuramente l'andamento ottimale dopo il forte rialzo. Un rapido aumento del livello dei tassi, che potrebbe causare un «crash dei prezzi», appare invece molto improbabile nei prossimi anni, in considerazione degli sviluppi dell'economia a livello mondiale.



Quando si ha casa propria è un piacere curare ogni dettaglio.

In ogni caso, i proprietari di immobili farebbero bene a prepararsi a determinati cali di prezzo nei prossimi anni. È quindi in ogni caso consigliabile un cuscinetto di capitale proprio abbastanza grande per gli acquisti immobiliari. Se questo è disponibile e se immobile e prezzo sono adeguati, allora l'abitazione primaria resta sicuramente una delle migliori possibilità per investire il proprio denaro a lungo termine. –

Desiderate una casa?

Inviateci le vostre impressioni, idee, desideri sulla casa dei vostri sogni, riferiteci le vostre esperienze e vincete oro!

socialmedia@raiffeisen.ch



Madeleine e Andreas Kees

UN PEZZO DI SVEZIA IN SVIZZERA

A Madeleine e Andreas Kees è sempre piaciuto vivere in un'abitazione di proprietà. Prima hanno abitato in una graziosa casetta nell'idilliaco borgo di Walton on Thames, nel sud-est dell'Inghilterra, per poi acquistare una casa a Täby, vicino a Stoccolma e infine sono tornati in Svizzera a Eschenz all'inizio degli anni '90 per ragioni di lavoro. Qui, vicino al lago di Costanza, hanno vissuto oltre 20 anni nella loro casa di mattoni di quattro piani, prima di realizzare, proprio in tempo per il pensionamento, il grande sogno della loro vita. Poco prima di Natale hanno nuovamente traslocato, in una tipica casa svedese con ampi davanzali, finestre ribaltabili, posto macchina coperto separato e veranda di ingresso con tettoia. «Ora siamo felici e contenti», afferma raggianti Andreas Kees, ex tecnico della Swissair prepensionato. La sua «Rörvikshus», prefabbricata in Svezia, è accogliente, calda, confortevole e anche di facile manutenzione. «La coppia Kees ha scelto una soluzione adatta alla terza età», constata il consulente Raiffeisen Rolf Laib. Proprio come dovrebbe essere, poiché l'acquisto di un immobile è un progetto a lungo termine.



A portrait of Marjorie Deschenaux, a woman with dark hair pulled back, wearing black-rimmed glasses, a black top, and a grey and black leopard-print scarf. She is looking directly at the camera with a slight smile. The background is a blurred indoor setting with vertical lines, possibly window frames or door panels.

ABITAZIONE PERFETTA PER UNA GIOVANE FAMIGLIA

Già genitori di una ragazza di 20 anni, Marjorie e Julien Deschenaux avranno un altro figlio a marzo. Data la situazione, sono molto felici di aver potuto acquistare l'estate scorsa una villetta del 1978 a Pont (FR). Prima di trasferirsi a settembre hanno intrapreso importanti lavori di ristrutturazione e trasformazione, contando sull'aiuto e sull'esperienza professionale di vari familiari.

Fino ad allora avevano affittato a Ursy, ma era da tempo che cercavano di acquistare una casa nella regione. Proprio quando stavano abbandonando l'idea, un familiare ha sentito parlare di questa casa che corrispondeva perfettamente a ciò che la coppia cercava (prezzo, situazione, distribuzione degli spazi). Marjorie Deschenaux, insegnante a Romont, è cresciuta in una villetta in campagna. Per lei era importante offrire ai propri figli la stessa qualità di vita: spazio, contatto con la natura, una casa tutta propria.

Il consulente bancario Robert Papaux della Banca Raiffeisen della Glâne spiega che per le giovani famiglie può essere conveniente acquistare una casa da ristrutturare, a patto di ricevere buoni consigli.

Marjorie Deschenaux



UNA CASA SPECIALE E DI CARATTERE

Paola e Jean Louis Jaumin vivevano in un appartamento a Montagnola e desideravano cambiare casa perché la famiglia si era ingrandita con l'arrivo della seconda figlia. Cercavano qualcosa di «comodo e speciale». Per un anno hanno visitato quasi tutte le case in vendita nel luganese, ma restavano sempre delusi. Quando hanno saputo di un oggetto in vendita a Sonvico andati a vederlo senza tante speranze. Invece: «Ce ne siamo innamorati subito: una casa antica, da ristrutturare a modo nostro, con carattere ed inserita in uno stupendo nucleo ticinese. L'abbiamo acquistata con i proventi della vendita del nostro appartamento. Con quella somma – unitamente ad un'ipoteca, prima a tasso variabile e poi fisso – abbiamo potuto permetterci questo gioiello». «Ogni consulente desidererebbe avere con la propria clientela i contatti intessuti nel caso specifico», afferma Oscar Toscanelli, vice-presidente della Direzione della Banca Raiffeisen del Cassarate e consulente della famiglia Jaumin. Relazioni che, con il passare del tempo e grazie alla fiducia reciproca instauratasi, si sono trasformate in un'amicizia.



Paola Jaumin e Oscar Toscanelli



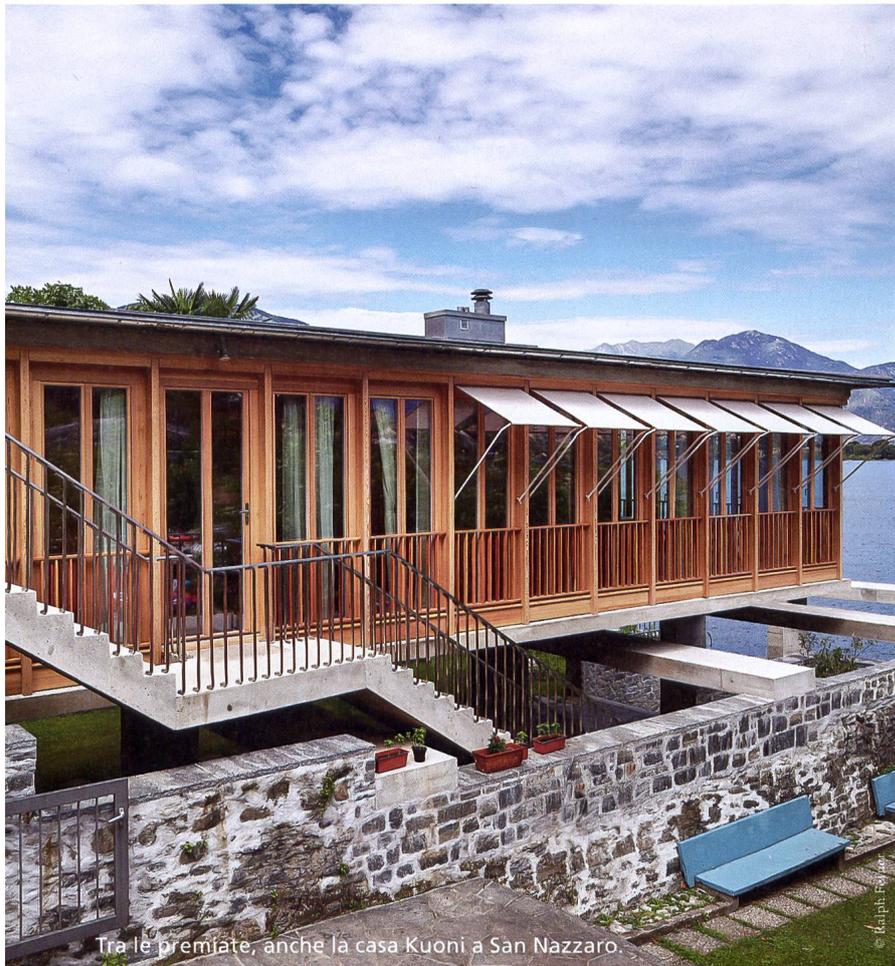
**Non importa come sarà il futuro:
il vostro veicolo commerciale VW lavora, lavora, lavora.**

Un veicolo commerciale VW è il miglior investimento per il futuro, perché noi di Volkswagen pensiamo già oggi al domani. E dotiamo tutti i modelli di tecnologie pionieristiche che aumentano la parsimonia, diminuiscono i costi e proteggono conducente, passeggeri ma anche e soprattutto l'ambiente. Affinché possiate sempre e ovunque fare affidamento sul vostro veicolo commerciale.

VW Veicoli Commerciali. Il miglior investimento.



**Veicoli
Commerciali**



Tra le premiate, anche la casa Kuoni a San Nazzaro.

GRANDE CLASSE

Cosa succede quando una giuria composta da specialisti di alto livello e i lettori della rivista di case «Das ideale Heim» (La casa ideale) si mettono alla ricerca della migliore casa unifamiliare? Le loro scoperte si possono ammirare da subito in un libro.

Già il titolo è un programma: il libro «Das beste Einfamilienhaus» (La migliore casa unifamiliare), pubblicato dalla casa editrice Archithema Verlag, descrive e riproduce dieci eccellenti esempi di case dei sogni, diventate realtà. La gamma è ampia. Si va dalla costruzione cubista in metallo nel giardino di una villa a San Gallo al capannone per barche sul Lago Maggiore fino alla casa di vacanza, perfettamente inserita nel paesaggio a Lumbrin, nelle montagne dei Grigioni.

Il membro della giuria – composta da cinque elementi – inviato da Raiffeisen in qualità di sponsor principale del volume «Das beste Einfamilienhaus», era Martin Kaiser, responsabile Consulenza committenti e architetto SUP SIA EMBA. Il suo credo: «Ogni committenza per motivi di sostenibilità è in dovere verso il pubblico e verso se stessa. Una costruzione convincente non è mai frutto del caso, bensì il risultato delle migliori condizioni generali possibili e della massima competenza». Il libro si può ordinare sul sito das-ideale-heim.ch/buecher (solo in tedesco).

BERRETTI RAIFFEISEN, PIÙ AMBITI CHE MAI

L'iniziativa per i fan di Raiffeisen «Un berretto per voi – cinque franchi per le giovani leve» continua a riscuotere grande successo. Quando le telecamere riprendono il pubblico che assiste agli eventi degli sport invernali, è impossibile non accorgersi della miriade di berretti bianchi e neri di

Raiffeisen con il loro pompon. Solo in questo inverno sono stati venduti più di 40 000 di questi berrettini cool.

Negli ultimi cinque anni dalla vendita è stato ricavato più di un milione di franchi, che sarà destinato alle giovani leve dello sci svizzero. «Con gratitudine prendiamo atto di questo importante risultato», afferma Stefan Brüttsch, direttore Marketing presso Swiss-Ski. «Grazie a questa iniziativa sarà possibile supportare e promuovere l'importantissimo lavoro di base nelle federazioni regionali di sci».

Con il ricavato, fino a oggi è stato possibile sostenere finanziariamente più di 80 progetti per le giovani leve dello sci svizzero, tra cui una pista a gobbe nel Ticino, un impianto di illuminazione per un trampolino nell'Oberland zurighese e la costituzione di una consulenza per allenatori nel Vallese.



Vendita di berretti, lo scorso gennaio, in occasione della discesa del Lauberhorn.



CAMPIONATI MONDIALI DI SCI A ST. MORITZ

Ancora una volta Raiffeisen diventa sponsor principale dei Campionati mondiali di sci alpino, che si svolgeranno nell'inverno 2017 a St. Moritz. L'Engadina ha già ospitato questo grande evento sportivo nel 1934, nel 1948, nel 1974 e nel 2003. Da dieci anni Raiffeisen è sponsor ufficiale di Swiss-Ski e pertanto partner di oltre 350 atlete e atleti di punta in 11 diverse discipline degli sport invernali. stmoritz2017.ch



«SIAMO PRONTI ALL'AFFLUENZA»

I Cantoni Lucerna, Uri, Svitto, Obvaldo e Nidvaldo festeggiano 200 anni di storia del turismo della regione e dichiarano il 2015 l'anno dell'ospitalità.

Il 1° maggio Raiffeisen avvia l'iniziativa per i soci «La Svizzera centrale a metà prezzo». Nella Svizzera centrale siete attrezzati?

Adelbert Bütler: Sì, siamo pronti all'affluenza. Con l'iniziativa per i soci Raiffeisen abbiamo una diffusione che supera i confini della nostra regione. La Svizzera centrale vanta un sistema turistico molto efficiente, con molta esperienza nella gestione delle situazioni eccezionali.

Qual è il tratto peculiare dell'ospitalità nella Svizzera centrale?
Nel concetto di ospitalità facciamo confluire i termini ospite, amici e lavoro. I nostri ospiti, da noi, devono sentirsi talmente bene, da diventare nostri amici. In qualità di regione

turistica «per eccellenza» dobbiamo essere meglio della media, e lo saremo.

Cosa bisogna assolutamente vedere nella Svizzera centrale?

In questa intervista non ho sicuramente spazio sufficiente per elencare tutto. Nel 2015 un evento assolutamente da non perdere è il «Gästival-Seerose» (un palcoscenico galleggiante sul lago, ndr). Un evento unico nel suo genere.

E quale gioiello nascosto ci consiglia, a titolo del tutto personale?

Lo storico sentiero «Waldstätterweg», che inaugureremo il 1° maggio prossimo per la gioia di escursionisti, amanti della storia e della natura e appassionati in generale. Integra la «Via della Svizzera», che fa il giro del Lago dei Quattro Cantoni.

Adelbert Bütler, Presidente dell'associazione «200 anni di ospitalità della Svizzera centrale»

IL SOGNO DI UNA CASA PROPRIA

Il signor e la signora Bernasconi vorrebbero realizzare il sogno di una casa di proprietà. Ma è meglio acquistare subito un appartamento oppure addirittura osare costruire? Sulla piattaforma ipotecaria di Raiffeisen bastano pochi clic per ottenere i dati principali. In breve tempo i Bernasconi sanno se possono permettersi un'abitazione di proprietà e cosa devono fare se manca la sostenibilità. «Ipopedia» – il glossario interattivo online – offre utili informazioni sul tema dell'abitazione di proprietà, risponde a molte domande relative al finanziamento, aiuta a scoprire qual è la situazione finanziaria personale e cosa è importante considerare per progetti immobiliari. Durante il colloquio di consulenza, infine, il consulente alla clientela aiuterà la coppia a realizzare il sogno di un'abitazione primaria.
raiffeisen.ch/ipoteche





Marcel Widler, collezionista appassionato di auto d'epoca.

«LE AUTO SVIZZERE SONO LE PIÙ CURATE SUL MERCATO GLOBALE»

Marcel Widler fa parte della quarta generazione che gestisce una concessionaria auto a St. Margrethen/SG. Tuttavia, è il primo nella tradizione familiare a essersi specializzato in auto d'epoca. Dieci anni fa ha fondato Goodtimer e ha trasformato l'azienda in una realtà famosa per le classic car nella Svizzera orientale.

Autore Alexandra Stühff Foto Chris Mansfield

PANORAMA: Signor Widler, chi acquista un'auto d'epoca ha bisogno di soldi e di un garage...

Marcel Widler: Di sicuro non è sbagliato dire che servono entrambi. Ma un acquirente deve avere soprattutto passione e tolleranza.

Tolleranza verso il proprio portafoglio?
(ride) Sì, anche. Intendevo tolleranza nei confronti dell'auto. Un'auto d'epoca non funziona in modo così semplice come una vettura moderna. Sterzo, freni, cambio e molto altro richiedono spesso forza e una certa conoscenza della tecnica. Spesso le persone lo dimenticano.

Quale auto d'epoca ha acceso la sua passione?

Una Renault 4 CV del 1953. L'ho acquistata quando ero studente a Parigi per 6000 franchi francesi, pari a 1500 franchi svizzeri, e l'ho rimessa a nuovo. Non appena mi sono messo al volante della 4 CV ho automaticamente conosciuto altre persone. Per dieci anni è stata la mia fedele compagna di viaggio. Mi ha regalato i momenti più belli a Parigi.

Ad esempio?

Ero fermo ad un semaforo sugli Champs-Élysées e sono arrivati i membri di un club dell'Harley Davidson. Ero circondato a destra e a sinistra dal loro rombo fragoroso. È scattato il verde e abbiamo spontaneamente dato vita a una gara. I motociclisti hanno fatto di tutto per non essere più veloci di me. È stato divertentissimo!

E da allora...

... non sono più guarito dalla febbre per le auto d'epoca. La gioia che provi seduto su un'auto d'epoca è semplicemente enorme!

Come descriverebbe la cerchia degli amanti delle auto d'epoca?

Nel mondo dell'auto d'epoca i proprietari d'auto condividono la stessa passione, si prova simpatia reciproca e si ammirano le auto altrui. Non si parla né di denaro, né di carriera.

Questo mondo l'ha letteralmente attirata...

... e dieci anni fa mi ha spinto a dare un nuovo orientamento alla mia vita professionale e ad investire i miei risparmi in questo mondo.

Si tratta di un grande rischio aziendale. Vi sono già molti rivenditori d'auto d'epoca famosi in Svizzera e in Germania.

Sì, è vero. E ciononostante ha funzionato. Il fatturato è buono. Abbiamo molto lavoro. L'investimento nel nuovo Centro per le auto d'epoca in Svizzera orientale con la sua grande officina per il restauro non è ancora redditizio. Tuttavia, consideriamo che sia un servizio necessario per la sostenibilità dell'azienda.

Perché l'investimento non è ancora redditizio?

Dipende dalla nostra strategia. Non voglio specializzarmi in Mercedes-Benz, Porsche o classici britannici, bensì far

felice un pubblico relativamente vasto. Di conseguenza sono necessari un numero piuttosto elevato di strumenti e molto know-how che io in parte devo acquistare altrove. E questo servizio non posso addebitarlo al cliente. La ricerca di ottimo personale specializzato è un processo costante. Finché non avremo un team completo di esperti, la realizzazione dell'officina sarà un progetto costoso.

È difficile trovare bravi meccanici?

Molto. Da un anno e mezzo sto cercando esperti in Svizzera e finora invano. Ora ho trovato due esperti validi del Vorarlberg.

Non può essere vero.

Invece è così. Ho bisogno di veri meccanici, non di diagnostici che hanno paura di sporcarsi le mani. Ho bisogno di collaboratori che, quando occorre sincronizzare il carburatore, non mi guardano con aria interrogativa. E queste persone sono ormai rare.

Chi sono i suoi clienti?

Posso dirle che delle 60-80 auto che vendiamo ogni anno, la maggior parte costa tra i 50 000 e i 200 000 franchi.

Dalla crisi finanziaria i prezzi delle auto d'epoca sono esplosi. Come giudica questo andamento?

È una conseguenza del denaro a buon mercato e dell'aumento dell'accettazione. Al giorno d'oggi, se si guida una vecchia Jaguar o una Porsche si viene guardati con ammirazione, ma non se si guida una Lamborghini, anche se

forse entrambe le auto sono costate la stessa cifra.

In due anni il prezzo di alcuni modelli è raddoppiato. La bolla esploderà presto?

Forse singole bollicine. Pensi, ad esempio, alla Mercedes con portiere ad ala di gabbiano. Attualmente il suo prezzo di mercato supera già i due milioni di franchi. È possibile che prima o poi i prezzi di questi veicoli vengano corretti verso il basso senza che questo però si ripercuota sull'andamento in crescita dei prezzi del mercato complessivo.

Cosa fa aumentare i prezzi?

Come in ogni altro settore è il mercato a stabilire i prezzi. Oltre agli amanti e ai collezionisti di auto d'epoca vi sono anche molte persone facoltose che vogliono investire il proprio denaro in classici di qualità. Per loro le auto d'epoca sono una delle tante possibilità di investimento. Negli anni passati questo mercato ha ottenuto rendimenti fantastici che hanno risvegliato una maggiore attrattiva e attirato molti curiosi. Alcuni grandi rivenditori e case d'aste hanno ulteriormente spinto al rialzo i prezzi. Ma naturalmente non vi sono garanzie per il futuro.

Anche lei?

Non sono un leader di mercato. Io affianco il mercato e mi oriento di conseguenza.

Come trova le sue auto?

Alcune mi vengono proposte da privati, altre le trovo tramite rivenditori e su piattaforme a pagamento. Su 50 auto circa che attualmente possiedo, 25 si possono vedere su Internet. Tutte le altre vengono vendute ancor prima di poterle mettere su Internet.

Qual è la qualità dei veicoli che le interessa?

Rifiuto quattro auto su cinque di quelle che controllo e tratto per noi o su richiesta di un cliente. In un'auto d'epoca è importante verificare con precisione se tutto corrisponde all'originale e qual è il vero stato del veicolo. È un rischio affidarsi alle parole di persone non esperte.

Sarebbe meglio aspettare finché i prezzi non si sono calmati?

I prezzi continueranno a salire finché i tassi sono quasi pari allo zero per cento. Chi aspetta alla fine paga solo di più. La

cosa importante è non acquistare con leggerezza, bensì affidarsi al consiglio di un esperto. Un'auto d'epoca acquista maggior valore soprattutto se tutti i suoi pezzi sono originali.

Quanto si dovrebbe investire come minimo?

Si può entrare nel mondo delle auto d'epoca già con un investimento inferiore a 10 000 franchi. E per vivere il divertimento alla guida si possono trovare roadster sportive europee già a partire da 20 000 franchi. L'assicurazione e le imposte sono meno onerose rispetto alle auto moderne. Da 100 000 franchi in su è possibile acquistare un'auto come investimento in valore. In base alle condizioni tecniche, si

«Un'auto d'epoca ha più valore soprattutto se tutti i suoi pezzi sono originali»

Marcel Widler, proprietario Goodtimer, St. Margrethen

deve aggiungere dal cinque al dieci per cento per i costi di manutenzione.

È vantaggioso acquistare un'auto d'epoca in Svizzera?

Senza considerare i veicoli completamente restaurati, le auto svizzere sono le più curate del mercato globale. E questo per due motivi: sottoponiamo l'auto a manutenzione regolare e a revisione. Inoltre, le regole in base alle quali i veicoli vengono testati sono estremamente rigide rispetto allo standard internazionale.

Un'auto d'epoca svizzera è quindi già di per sé un marchio di qualità?

Sì perché in Svizzera si verifica l'originalità, non si accettano saldature antiestetiche o ruggine. Le nostre auto sono prive di ruggine, altrimenti significherebbe che non sono state controllate. Questo è uno dei fattori che può costare molto caro.

A cosa fa attenzione quando controlla le auto?

Giro sempre con la mia «valigetta del medico» che contiene, oltre a uno strumento di misurazione meccanico e a un endoscopio, anche uno spessimetro digitale per lo strato di vernice che misura lo spessore fino al fondo duro, quindi verifica non solo la qualità della vernice, ma anche

quella dello stucco. E anche all'interno di questo strato di stucco misura i residui di metallo. I restauratori statunitensi, in particolare, mescolano volentieri lo stucco con il metallo. Gli acquirenti che testano la vernice con il magnete hanno l'impressione che l'auto non sia stata stuccata. Purtroppo sono cose che accadono.

Quali paesi sono particolarmente creativi?

Diciamo così: in altri paesi s'improvvisa molto più che da noi. Secondo la mia esperienza, in Svizzera si lavora in modo pulito e sostenibile. Nella nazione dell'automobile, la Germania, il rapporto con i veicoli storici è ancora più professionale perché vi è ancora più know-how. Per me la Germania è il punto di riferimento.

Ha già ricevuto reclami?

Certo, accade, indipendentemente da quanto si cerchi di essere avveduti. Pochi mesi fa ho consegnato una Austin Healey. Ho venduto l'auto per conto di un cliente sapendo che era stata completamente revisionata.

Ben presto il cliente ha riscontrato difetti. Quando abbiamo aperto l'auto, abbiamo notato che non tutto il lavoro era stato fatto a regola d'arte. A quel punto ho ripreso indietro l'auto. Ovviamente il nostro obiettivo è vendere ottime auto. Ma in caso di reclami siamo condiscendenti.

Marcel Widler

desiderava studiare medicina. Ma seguendo il volere del padre e la tradizione familiare ha imparato a fare il meccanico automobilistico. Dopo la laurea in ingegneria a Parigi ha lavorato presso Renault e Citroën nonché come direttore presso BMW. Nel 2004 Widler ha fondato per hobby l'azienda Goodtimer (goodtimer.ch), affiancandola alla sua attività presso BMW. Due anni dopo si è messo definitivamente in proprio. goodtimer.ch

RENAULT SCENIC

DESIGN. PRESTAZIONI. TECNOLOGIA.



RENAULT
QUALITY MADE

**DISPONIBILE IN TUTTA LA RETE RENAULT TICINO
ANCHE ALLE PORTE APERTE DI VE 20 E SA 21 MARZO**



CONCESSIONARIA PRINCIPALE

AUTORS SA
Via Industria 21
6934 Lugano-Bioggio

SUCCURSALI

AUTORS SA
Via Monte Ceneri 20
6512 Giubiasco

Via del Carmagnola 22
6517 Arbedo

RETE VENDITA E SERVIZIO

Al Ponte SA
Via San Gottardo 29
6710 Biasca

Auto Tenero SA
Via San Gottardo 32
6598 Tenero

Bertoni Automobili SA
Via Delta 11
6612 Ascona

Garage Stadio SA
Via delle scuole 49
6963 Pregassona



Andrea Bricalli SA
Via San Gottardo 31
6877 Coldrerio

Garage Erta SA
Via San Gottardo 2
6775 Ambri

Garage Mauro SAGL
6716 Acquarossa

Inselmini & Figlio
Via Valmaggina 7
6675 Cevio

Garage-Carrozzeria Molera SAGL
Via Cantonale
6577 Cama/Grono

Garage Scaramozza SA
Via Zurigo 19
6900 Lugano

RETE SERVIZIO

Garage Carrara Daniele SAGL
Via Cantonale 80
6516 Gerra Piano

Cadei SA
Via Vignalonga 3
6850 Mendrisio



La qualità della vita è una questione di protezione assoluta.

Sistemi di segnalazione scasso • aggressione • sorveglianza video
• controllo accessi • rivelazione incendi • spegnimento incendi

Securiton SA
Sistemi d'allarme e di sicurezza
Succursale Ticino
Via Industria Sud, CH-6814 Lamone-Lugano
Tel. +41 91 605 59 05, Fax +41 91 605 45 83
www.securiton.ch, info@securiton.ch

Una società del Gruppo Securitas Svizzera

 **SECURITON**

Per la vostra sicurezza

IMPOLLINATORI URBANI

Le api selvatiche stanno diventando sempre più importanti per l'impollinazione delle nostre piante. Due giovani biologi zurighesi ne hanno fatto un modello aziendale. Acquistando una casetta di nidificazione, potete stringere una collaborazione con le api.

Autore Markus Rohner Foto Daniel Ammann



Davanti all'edificio il traffico stradale è intenso e continuo. Dietro passa invece la linea ferroviaria più utilizzata della Svizzera. Chi ha un ufficio nel viadotto delle FFS in prossimità della stazione Hardbrücke di Zurigo sa per certo di dover gestire il proprio lavoro nel bel mezzo del traffico cittadino. E le ciminiere fumanti dell'inceneritore sulla Josefstrasse contribuiscono ben poco all'idillio paesaggistico. Ma di certo la casetta delle api sistemata all'ingresso di «Wildbiene + Partner GmbH» non è stata scelta dai due amministratori per caso, né tanto meno per ragioni tecnico-pubblicitarie.

Claudio Sedivy e Thomas Strobl, entrambi trentatreenni, sorridono compiaciuti. Conoscono fin troppo bene i pensieri di molti profani. «Le api riescono a vivere bene anche in città. Essendo adattabili, trovano nutrimento a sufficienza anche in un contesto urbano densamente abitato», dice Sedivy. A parlare è un biologo che ha discusso la tesi di laurea al Politecnico di Zurigo sulle api selvatiche e che conferma che anche a Zurigo ci sono moltissimi angoli e nicchie in cui gli insetti possono andare alla ricerca di cibo: tetti ricoperti di vegetazione, vasi di fiori sui balconi, parcheggi, prati lungo i binari ferroviari o piccoli parchi pubblici.

Le api sono in pericolo

Le api sono ricche di fascino. I più antichi fossili di api, in parte intrappolati nell'ambra, risalgono a diverse decine di milioni di anni fa. Accompagnano pertanto da millenni l'uomo e sono alla fin fine importantissime per la sua sopravvivenza. Sebbene l'affermazione attribuita ad Albert Einstein, secondo cui dopo la scomparsa delle ultime api l'umanità riuscirebbe a sopravvivere solo per quattro anni, debba ancora essere dimostrata, i diligenti insetti sono fondamentali per l'impollinazione delle nostre piante utili e selvatiche.

Tuttavia la vita delle api è piuttosto grama. Lo sanno tutti, almeno dopo l'uscita del pluripremiato documentario «More than Honey» di Markus Imhof. Attraverso immagini suggestive è stato dimostrato quanto faticosa sia la vita delle api mellifere in molte regioni del mondo. Negli Stati Uniti sciame di api vengono caricati su camion e trasportati per centinaia di

chilometri, affinché possano svolgere il loro lavoro di impollinatrici nel luogo giusto al momento giusto. E in zone della Cina, in mancanza di questi insetti, l'uomo ha dovuto subentrare alle api e svolgere l'attività di impollinatore.

«Il film di Imhof ha indubbiamente contribuito a sensibilizzare la popolazione verso le api mellifere», racconta Claudio Sedivy. «Le api mellifere», sottolinea lo specialista, «e non semplicemente api». È questo il dilemma che affligge i due esperti. Quando le persone parlano di api, pensano quasi sempre alle api mellifere. Tuttavia al mondo esistono approssimativamente 30 000 tipi di api. La maggior parte di queste conduce una vita solitaria e non produce miele.

Le api mellifere invece vivono in uno stato organizzato, sono governate da una regina e producono industriosamente miele e cera. Tuttavia possono anche diventare aggressive e pungere le persone. Solo in Svizzera vivono oggi ancora 600 diversi tipi di api selvatiche, di cui fanno parte anche oltre 40 tipi di bombi nostrani. La metà delle api selvatiche è a rischio di estinzione.

Piccola casetta, grandi risultati

«L'osmia cornuta e l'osmia rossa, che facciamo riprodurre da un anno con l'aiuto del nostro apicoltore, hanno un unico scopo», racconta Strobl. Devono impollinare le piante del posto. Il tutto qualche settimana prima nel corso dell'anno e a temperature più basse rispetto alle api mellifere. «Quando in aprile e maggio c'è un freddo umido e le api mellifere non circolano ancora, le nostre osmie iniziano già a lavorare».

Le api selvatiche dipendono da uno specifico tipo di pianta e da un nido adatto, ubicati uno vicino all'altro. In un paesaggio sempre più urbanizzato e con un'economia agricola sempre più intensificata, gli habitat naturali sono sempre più rari. Il contadino o l'appassionato di giardinaggio che desidera far impollinare in modo ottimale i suoi albicocchi, susini o ciliegi, ma anche altre piante utili come fragole o lamponi, deve rimboccarsi le maniche e dare una mano alla natura. Per esempio, collocando nel proprio cortile o in giardino una casetta di nidificazione che offra alle api selvatiche un luogo in cui prendersi cura della loro prole.

È così che ai due biologi nel 2013 è venuta l'idea di «Wildbiene + Partner». Una piccola casetta di legno con tanto di tetto, chiamata «BeeHome», realizzata in un'officina sociale a Jona, darà in futuro ospitalità alle osmie. I 70-90 tubicini di canna spagnola favoriscono la nidificazione. Qui le api crescono i loro piccoli, consentendo la proliferazione della popolazione.

Il principio è semplice: la casetta delle api può essere acquistata nello shop online e qualche giorno dopo viene consegnata direttamente a casa. Da un giorno all'altro l'acquirente diventa «apicoltore». Ma non riceve solo la casetta per la nidificazione, bensì anche 15 bozzoli di api ancora in letargo. Dopo la consegna, la casetta deve essere montata all'esterno nel luogo preferito. A temperature di interni o in cantina le api si risveglierebbero troppo presto.

Non più lontane di 1000 metri

Attenzione, però: gli apicoltori devono attenersi ad alcune regole, più specificatamente, le osmie consegnate da Sedivy e Strobl sono api da bassopiano. Per ragioni climatiche non possono pertanto essere tenute a un'altitudine superiore ai 1000 metri. La posizione ideale per la casetta è in un luogo asciutto e caldo, tenendo presente che le api amano particolarmente il sole mattutino.

Una cosa importante è che le laboriose api necessitano per l'impollinazione non solo di un luogo ottimale per la nidificazione, bensì anche di piante da fiore. «Quante più ce ne sono nelle vicinanze, tanto meglio è», dice Sedivy. Per esempio i fiori di scilla, i salici, il biancospino e il susino di macchia, le amelanchier, tutti i tipi di frutta, ma anche la colza e l'acero sono tra queste.

All'arrivo dell'autunno, quando le osmie hanno fatto il loro lavoro, la casetta può essere rispedita insieme ai bozzoli al suo interno a «Wildbienen + Partner». Lì, la casetta viene pulita gratuitamente, i bozzoli vengono liberati dai parassiti e in primavera viene nuovamente rispedita al cliente con 15 bozzoli e canna fresca. Un servizio a beneficio di entrambi: l'amico delle api riceve in primavera una casetta di nidificazione pulita con una popolazione di api sana. I due giovani imprenditori zurighesi possono invece vendere i numerosi bozzoli ai frutticoltori svizzeri.

Gli agricoltori collaborano

I due imprenditori hanno scoperto non solo gli appassionati di giardinaggio tra i loro clienti, ma hanno intravisto un grande potenziale soprattutto nella frutticoltura. Quando la primavera fatica ad arrivare, le osmie sono interessanti per le piante da frutto a fioritura precoce che devono essere impollinate, oppure quando sempre più api mellifere muoiono o se gli agricoltori si trovano in difficoltà perché l'impollinazione delle loro piante ritarda o non ha luogo. «In questi casi noi possiamo offrire agli agricoltori un servizio speciale, fornendo loro le nostre osmie per l'impollinazione», racconta Claudio Sedivy. Studi scientifici avrebbero dimostrato che un'offerta di impollinazione variegata aumenta sensibilmente la qualità e la quantità del raccolto.

Naturalmente le osmie di Zurigo non possono sostituirsi a una popolazione di 50 000 api mellifere, tuttavia le 500 osmie fornite in una casetta di nidificazione pensata specificatamente per l'agricoltura e che sono in grado di impollinare una piantagione di ciliegi su una superficie di 20-30 are sono una valida alternativa svizzera all'importazione di intere popolazioni di

bombi. Esperimenti condotti nella Svizzera orientale lo scorso anno hanno dato buoni risultati (cfr. intervista). Alle api non mancherà mai il lavoro. E nemmeno ai due giovani pionieri, se sempre più persone scopriranno le osmie come preziosi impollinatori.

Animali, vento, acqua

Molte piante non potrebbero sopravvivere senza l'impollinazione entomofila. In natura esistono diversi tipi di impollinazione entomofila:

- La maggior parte delle piante viene impollinata dagli insetti. I più numerosi ed efficaci sono le api. Ma anche le farfalle, i coleotteri e i sirfidi svolgono questa funzione. Alcuni tipi di piante vengono impollinati da uccelli e talvolta persino da mammiferi (pteropi, topi).
- Durante l'impollinazione anemogama i pollini vengono trasportati dal vento e cadono per caso nello stigma di un altro fiore.
- Più rara è l'impollinazione idrogama nelle piante che crescono sott'acqua o sulla superficie dell'acqua. Il polline può essere trasportato sopra o sotto la superficie dell'acqua.



01



03



02



03

- 01 Il montaggio delle cassette per le osmie si fa a mano.
- 02 Le «BeeHome» sono costruite a Jona in atelier sociali.
- 03 Consegnate dalla posta, recano sull'imballaggio un avvertimento preciso per i clienti che hanno acquistato le osmie.
- 04 La casetta «BeeHome Observer» si rivolge a tutti coloro che desiderano osservare lo sviluppo delle loro api selvatiche.

COME UNA ASSICURAZIONE

Intervista Markus Rohner

«PANORAMA»: Molti frutticoltori di San Gallo nel 2014 hanno scelto per la prima volta le osmie come insetti impollinatori.

Con quale risultato?

Richard Hollenstein: Questo progetto pilota era pensato per testare la gestione delle osmie nelle aziende. Le osmie vogliono essere un'alternativa ai bombi nelle varietà di frutti che fioriscono presto in caso di maltempo, come le ciliegie. Le esperienze sono state positive, le osmie sono rimaste sul posto e hanno fatto un buon lavoro.

Le operose api mellifere tra poco rimarranno senza lavoro?

No, no, assolutamente no. Noi continueremo a dipendere dalle api mellifere. Io considero le osmie un tipo di assicurazione in caso di clima freddo-umido.

E come hanno reagito gli agricoltori?

I risultati del primo anno sono stati molto buoni. Adesso gli agricoltori sanno che, in determinate condizioni meteorologiche, possono contare su una forma alternativa di impollinazione.

Cosa facevano gli agricoltori quando «Wild-biene + Partner» non era ancora sul mercato?

L'uso dei bombi è stata finora un'alternativa. Le osmie dei due giovani biologi di Zurigo hanno il vantaggio di essere del posto e di non dover essere importate dall'estero. Finora la maggior parte dei bombi proveniva dall'estero all'interno di scatole di cartone.



Richard Hollenstein è responsabile dell'ufficio tecnico di frutticoltura del Canton San Gallo.



01



02

- 01 Le osmie si sentono a loro agio in queste cassette.
- 02 I bozzoli si trasformeranno più tardi in api selvatiche.

HS 330, tecnologia e design

Grazie ad un'incessante e appassionata ricerca tecnologica che si sviluppa in sinergia con continui investimenti mirati, Internorm si riconferma capofila dell'innovazione nell'ambito dei serramenti di alta gamma, dimostrando al contempo una grande capacità di mettere costantemente a punto nuovi prodotti, sempre più orientati - oltre che al risparmio energetico e ad un'alta componente di design - anche alla massima

personalizzazione.

In questo contesto di alto profilo si inserisce la nuova porta alzante scorrevole HS 330, in grado di coniugare l'ormai consueta eccellenza nel design con una serie di innovazioni brevettate capaci di rendere autenticamente eccezionale il contenuto tecnologico del serramento.

Dal punto di vista estetico HS 330 si distingue per il design squadrato di chiara impronta contemporanea e per la massimizzazione della superficie vetrata, a tutto vantaggio di una visione dell'esterno senza pari, grazie alla larghezza ridotta di struttura e profili del telaio.

Questa particolare struttura fa sì che HS 330 possa essere perfettamente integrata nella muratura e intonacata sui tre lati; in questo modo

Internorm®

solamente il vetro rimane visibile e, grazie al sistema di vetraggio brevettato, è possibile sostituire agevolmente la lastra vetrata anche se il telaio è stato completamente intonacato.

HS 330 è disponibile con tre diverse varianti di maniglia, arrotondate o squadrate, a seconda del sistema di finestra e dello stile di design scelti. Un ulteriore elemento di personalizzazione risiede nell'ampia gamma cromatica: la superficie esterna in alluminio e quella interna in legno rendono infatti possibile una scelta illimitata di colori.

Per informazioni:

Pirmin Murer Falegnameria SA
Via Catenazzi 10 · 6850 Mendrisio
Tel. 091 646 18 42
Centro Munda 4 · 6528 Camorino
Tel. 091 857 97 81
www.pirminmurer.ch



LIBERTÀ E INDIPENDENZA! MUOVETEVI CON NOI.

- Ingombro minimo
- Ottima stabilità
- Usura limitata
- Bassi costi di manutenzione

Seggiolino Stannah.
Piattaforma.
Piattaforma Elevatrice Verticale.

Stannah



HERAG AG, Montascale
6963 Pregassona: 091 972 36 28
ticino@herag.ch, www.herag.ch

8707 Uetikon: 044 920 05 04
info@herag.ch, www.herag.ch

Inviare informazioni gratuite:

Nome

Cognome

Via

CAP/località

Telefono



I BAMBINI NELLO ZAINO

– Serie fotografica «La quotidianità dei bambini svizzeri» –

Autore Peter Pfrunder **Foto** Martin Glaus

Anni '50, una strada di un villaggio della campagna svizzera. Non c'è molto traffico. Qualsiasi veicolo di passaggio disturba la quiete e si fa notare. Così anche il motociclista con il suo insolito bagaglio. Il fotografo lo vede sfrecciargli accanto, intuisce lo scatto sorprendente e preme il pulsante con grande tempismo. Il risultato è ciò che vediamo nell'immagine: al posto dell'occorrente per un picnic, il papà ha piazzato nello zaino i suoi due figli che, stretti stretti, viaggiano con lui per la campagna. Il fotografo intitola la foto semplicemente «Gita», come se si trattasse di una scena quotidiana.

Oggi rimaniamo a bocca aperta davanti alla fotografia di Martin Glaus (1927–2006). Non solo perché il fotografo è riuscito a catturare la comicità lievemente surreale della scena, ma anche perché rispecchia un'epoca in cui il sistema normativo della vita pubblica presentava ancora forti lacune. Oggi la quotidianità dei bambini è caratterizzata dalla sicurezza contro tutti i rischi e pericoli possibili, talvolta a scapito della libertà di godere di spazi aperti e non controllati. La fotografia di Martin Glaus ci fa capire all'istante quanto siano cambiate le cose sulle nostre strade.

Infanzia in Svizzera

La Fondazione svizzera per la fotografia Winterthur presenta in una nuova serie alcune immagini della propria raccolta che raffigurano la vita quotidiana dei bambini verso la metà del secolo scorso. L'archivio di Martin Glaus, da cui proviene l'immagine, comprende un gran numero di reportage, ritratti d'artista e fotografie ricche di poesia e suggestione. Alcuni tra i suoi scatti più belli rappresentano bambini ritratti nel loro mondo.

fotostiftung.ch/it





UN POPOLO DI CANTERINI

Il canto unisce e riesce a mettere insieme le persone più diverse. Non importa da dove vengano, chi sono e che futuro avranno. «HeartKhor» ed «ErschtRächt» sono due cori molto dissimili tra loro con lo stesso obiettivo: partecipare alla Festa svizzera di canto a Meiringen.

Autore Markus Rohner **Foto** Daniel Ammann

Le prime risate risuonano già durante il riscaldamento. Quando le ragazze e i ragazzi dell'HeartKhor Ensemble si incontrano per le prove settimanali, cominciano risvegliando i muscoli facciali. «Amii, Amaa, Amiamia, Amii, Amaa, Amiamia». Renato Araujo, il brasiliano che sembra avere la musica nel sangue, fa grandi smorfie e gonfia le guance a palloncino. Anche se è solo una prova, tutto il gruppo si impegna al massimo.

Questo anche grazie a Katja Lötscher, che stasera sostituisce la direttrice Lisa Appenzeller, oggi assente, alla guida del coro. Ci pensa lei a segnalare gli errori e a indicare i passaggi critici di questo o quel brano. Tutti vogliono imparare e migliorare. Ma questo gruppo ben intonato non ha bisogno di grande direzione. Pur essendo nato solo nel 2012, è già molto affiatato. I 18 componenti conoscono il repertorio alla perfezione e sanno a memoria ben 40 brani. E oltre alle prove, tutti sono tenuti ad esercitarsi con costanza anche a casa.

Ma come mai questi giovani nati tutti negli anni '80 e impegnati oggi come insegnanti, avvocati, giuristi, gastronomi o economisti, hanno scelto un nome così curioso? Nel mondo, di cori chiamati HeartChor (Coro del cuore) ce ne sono molti. Ma HeartKhor? Il corista Claudio

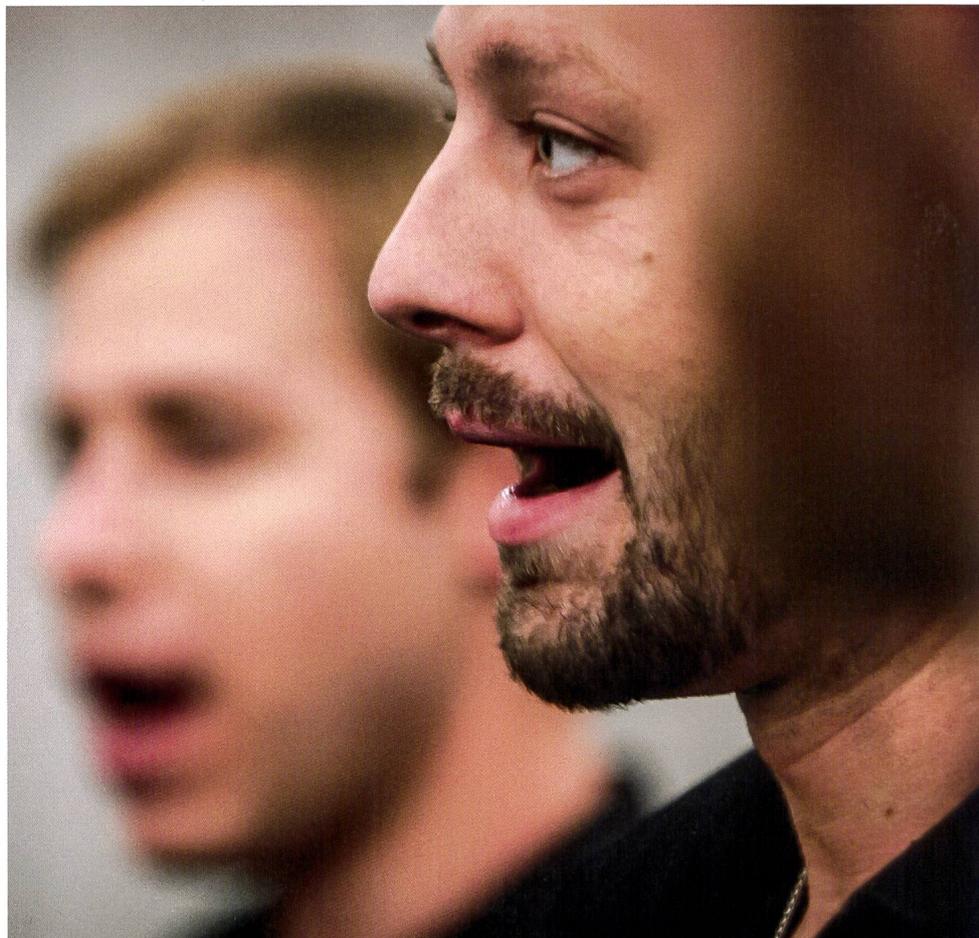
Decurtins sorride maliziosamente: «Questa è opera di noi grigionesi perché nel nostro dialetto Khor significa coro».

Un altro mondo

La casa di riposo zurighese «Sydefädeli», dove l'HeartKhor prova ogni lunedì, dista meno di 100 chilometri dal «Salon Bleu» del liceo di Appenzello. Qui però è davvero un altro mondo. Quello di Zurigo è un coro di laureati che puntano a fare ancora grandi progressi in campo musicale e professionale. Ad Appenzello incontriamo

un allegro e vociante gruppo composto da due dozzine di persone disabili che vivono in prevalenza in istituti e residenze assistite. Ogni due settimane si incontrano ad Appenzello per le prove musicali guidati da alcune persone non disabili e qui trascorrono un'ora insieme. «Un'ora come questa è sempre qualcosa di speciale nella vita di queste persone», spiega Mirta Ammann, che ogni settimana, con passione e con l'aiuto di una chitarra, fa esercizio con quasi 50 donne, uomini e giovani disabili e non.

Nell'«HeartKhor» di Zurigo, cantare significa condividere una passione.





Renato Araujo, il brasiliano con la musica e il canto nel sangue.

«ErschtRächt», «ora più che mai», è il nome di questo gruppo di canto, che vuol trasmettere al tempo stesso un messaggio chiaro alle persone sane: avremo pure qualche disabilità, ma nessuno può toglierci il piacere del canto e della musica. Nonostante le disabilità loro cantano «ora più che mai». E con che impegno! Ognuno contribuisce a modo suo. All'inizio Martin siede immobile sulla sedia, si guarda attorno con curiosità osservando i fotografi e quasi dimentica di intervenire con i suoi sonagli da samba. Elisabeth canta una canzone pop indossando una maglietta degli AC/DC. «Chi se ne importa, va tutto bene», cantano sulla melodia di «We are the World».

Cori da generazione e di tutti i generi

Da generazioni gli svizzeri sono un popolo di cantori. Non c'è paese di una certa dimensione che non vanti almeno un coro. Ci sono gruppi di canto per donne, uomini, bambini e giovani. Si canta nelle chiese e nelle sedi di partito. Operai, commercianti o studenti hanno il proprio coro, sportivi e omosessuali si riuniscono già da tempo per cantare. Il canto non ha limiti. In primo luogo la Svizzera deve questo fenomeno a Georg Nägeli (1773-1836),

pedagogo musicale, direttore e compositore di Zurigo, considerato il padre del canto corale mondiale. A partire dal 1800 nacquero in tutto il paese cori maschili, misti o composti da madri e figlie. Nel 1825, a Vögelinsegg, nella regione dell'Appenzello, si tenne la prima festa svizzera di canto,

alla quale fecero seguito periodicamente le Feste federali, in cui si cantava di punti, ranghi e ghirlande.

Negli anni '50 del secolo scorso i cantori si distaccarono da quest'aura di romanticismo. Oggi il piacere di cantare non ha niente a che vedere con il rango. Nel

La Svizzera e le sue feste nazionali

Da ormai due secoli gli svizzeri amano le feste nazionali. «L'idea di introdurre una festa della nazione svizzera nacque nel 1798, nel primo anno della Repubblica elvetica», scriveva lo scomparso storico bernese François de Capitani, nel Dizionario storico della Svizzera (DSS). La cerimonia patriottica si integrava come una gara e una festa popolare al fine di esprimere lo spirito repubblicano e democratico. Prosegue il De Capitani: «Elementi della tradizione celebrativa della vecchia Confederazione si fondevano con aspetti propri delle feste rivoluzionarie francesi».

Oltre ai ginnasti e ai tiratori, i cantori furono i primi a riunirsi «in manifestazioni che sottolineavano l'unità dello Stato». Le celebrazioni si tenevano a scadenze regolari, ma in luoghi sempre diversi, per sottolineare la struttura federale del paese. Si radunavano solo gli uomini, mentre le donne erano tollerate tutt'al più come spettatrici. Punto forte della festa, insieme alla gara, espressione delle società democratiche borghesi, era la celebrazione collettiva della patria. Le sale e i padiglioni delle feste divennero i templi del culto della nazione. I pasti, le bevute e i canti in compagnia culminavano in discorsi, brindisi e patriottiche dichiarazioni di adesione al nuovo Stato federale, fondato nel 1848.

1977, dalla fusione di tre diverse organizzazioni (di cui la più grande e antica era l'Associazione di canto federale) nacque l'Unione Svizzera dei Cori (USC-SCV), che oggi conta circa 49 000 membri e 1668 cori.

Tutti possono cantare

Come tanti altri ambiti, anche l'attività corale sta cambiando in Svizzera. Il numero dei membri dell'Unione dei Cori è stazionario, se non in calo. Diminuiscono soprattutto i cori tradizionali, in particolare quelli maschili, spiega il grigionese Andreas Gabriel, vice-presidente dell'USC e responsabile delle pubbliche relazioni.

«Il numero dei cori è stazionario, ma stanno cambiando le forme organizzative»

Andreas Gabriel, vice-presidente USC

Oltre a scioglimenti e fusioni, tuttavia (e questo risveglia le speranze e la fiducia dei responsabili USC), si assiste anche alla creazione di nuovi gruppi, come l'HeartKhor Ensemble di Zurigo, membro della Federazione dei cori della città di Zurigo.

Non sono pochi i cantori che si riuniscono al di fuori di una federazione cantonale, ad esempio in cori per feste o

progetti. «Non si canta meno di prima, ma cambiano le forme organizzative», spiega Gabriel, che si dichiara fiducioso riguardo all'attività corale in Svizzera, nonostante sia diversa dal passato e sia destinata a variare anche in futuro.

Perché rispetto ad altre associazioni nazionali, i cantori godono di un grande vantaggio. Gli ostacoli all'accesso in un coro e alla partecipazione attiva sono nettamente inferiori a quelli che devono superare ad esempio musicisti, ginnasti o tiratori. I cantori non hanno bisogno di strumenti, armi o grande forza muscolare. Cantare è alla portata di tutti.

Nessuno canta «My baby baby balla, balla» con più entusiasmo di Markus Heim.



Spontaneità zurighese

I componenti dell'HeartKhor Ensemble sorridono quando si parla della storia del canto svizzero. «Per fortuna le cose sono un po' cambiate rispetto al 19° secolo», commenta Daniel Decurtins, il vero propulsore per la formazione dell'HeartKhor nel 2012. Anche oggi si beve, si mangia e si trascorre del tempo insieme in allegria, ma per un avvocato sarebbe alquanto insolito dover prestare giuramento allo Stato federale o alla Confederazione durante la festa di canto nazionale, come facevano i cantori nel secolo precedente allo scorso. «No, per me cantare è soprattutto un piacevole hobby che condivido con persone simpatiche», spiega.

Per quanto possano variare gli interessi di ogni membro del gruppo, un elemento accomuna i componenti dell'HeartKhor. «La passione per il canto e la spontaneità», dichiara la vice-presidente Anja Eugster. «Quando uno di noi ha voglia di cantare in città, in treno o dovunque nel mondo, trascina gli altri con sé e cantiamo insieme una canzone». Sono proprio la spontaneità e l'immediatezza a rendere unico l'HeartKhor Ensemble.

Il canto come elemento unificante

Torniamo di nuovo nell'Appenzello. Al termine delle prove del gruppo «Erscht Rächt», Markus vuole dare il meglio di sé esibendosi in un assolo con il successo «My baby baby balla, balla». Alla fine tutti intonano insieme il tormentone sull'amore eterno. La prova del lunedì è stata impegnativa per tutti: per la direttrice, i volontari e i disabili della sezione tamburi.

La prova è terminata e quasi tutti sono pronti a fare ritorno a casa. Ma ecco che Antoinette, affetta da grave disabilità, vuole assolutamente cantare la «sua» canzone. Nessuno la capisce, ma ha gli occhi che brillano. Non è difficile capire che questo momento emozionante le dia felicità. Casomai servisse ancora una prova del fatto che il canto e la musica influiscono positivamente sull'animo umano...

In occasione della Festa di canto, che si terrà a Meiringen il prossimo giugno, i due cori avranno di nuovo l'occasione di accendere il fuoco della passione. E stavolta davanti al pubblico più numeroso che abbiano mai incontrato.



Non solo voci, ma anche strumenti musicali per il coro «ErschtRächt».

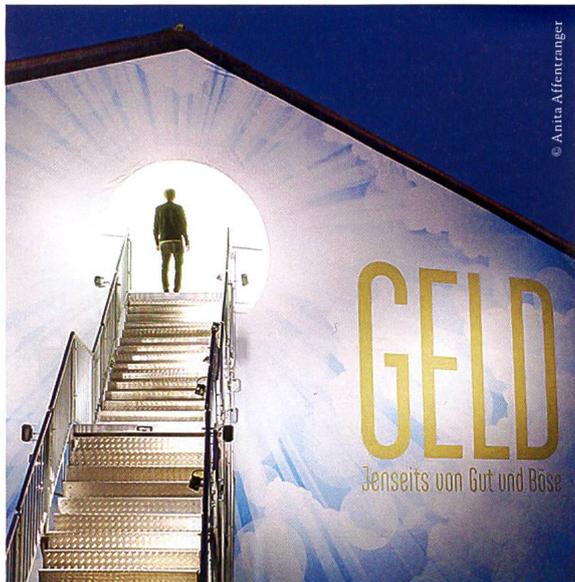
Una festa per tutti i sensi

La Festa svizzera di canto 2015 si terrà nei fine settimana del 12, 13 e 14 giugno e del 19, 20 e 21 giugno a Meiringen. La festa organizzata nell'Oberland bernese vedrà la partecipazione di ospiti provenienti da tutte le regioni del paese e di ogni generazione. Oltre ai concerti d'incontri e ai concerti festivi, sono previste anche esibizioni in presenza di esperti e seminari, durante i quali ogni coro potrà dare del proprio meglio, improvvisando o preparandosi in anticipo. Saranno predisposti anche cinque speciali «luoghi musicali», grazie ai quali i partecipanti potranno esibirsi in brevi concerti tra le dighe del Grimsel, nei pressi della Roccaforte Resti, nelle Gole dell'Aare, davanti agli scavi della chiesa di San Michele o alle Cascate di Giessbach.

Per Hermann Marti, presidente della Direzione della Banca Raiffeisen Regione Haslital-Brienz e membro del comitato organizzativo, questa festa di canto nazionale è un evento mondano importante non solo per l'Haslital. «Grazie al generoso supporto degli sponsor principali, confluirà nell'Oberland bernese un notevole apporto di capitali che, direttamente e indirettamente, garantirà dei fatturati all'industria locale. Di conseguenza questa occasione non è solo un importante evento culturale ma anche un grido indicatore economico nella bassa stagione turistica».

gesangsfest.ch (Festa svizzera di canto); usc-scv.ch (Unione Svizzera dei Cori)

DENARO IN MOSTRA A LENZBURG



I visitatori accedono alla mansarda della Zeughaus attraverso una scala che porta verso il cielo.

Il denaro è la misura di tutte le cose e non vale la pena parlarne. L'esposizione «GELD. Jenseits von Gut und Böse» (DENARO. Aldilà del bene e del male) presso la Zeughaus di Lenzburg illustra il ruolo del denaro nella vita quotidiana e nella convivenza sociale.

Siamo tenaci nel risparmiare denaro e lo sprechiamo, lo esaltiamo e lo malediciamo. Il denaro può diventare tutto. Spetta a noi gestirlo. L'esposizione di Lenzburg, aperta fino al 29 novembre, invita a un dibattito che infiamma gli animi sin dai tempi antichi. E oggi più che mai. Quanto valore attribuiamo al denaro e quale prezzo siamo pronti a pagare per averlo? È distribuito equamente? È il denaro ciò che tiene insieme intimamente il mondo?

Nel corso della visita all'esposizione, gli ospiti indagano sulla forza del denaro, sulla differenza tra prezzo e valore e sull'interazione tra denaro e fortuna, ma anche sul miracolo dell'infinita proliferazione del denaro, sulla sua distribuzione nella nostra società e sul PIL come la misura di tutte le cose. L'esposizione fa nuotare i visitatori nel denaro, li mette in ginocchio davanti a esso e alla fine della visita chiede loro di decidere quale valore ha per loro l'esperienza dell'esposizione. stapferhaus.ch/ausstellung

IL NUOVO RAIFFEISEN E-BANKING

Sicuro, semplice, sempre aperto: già un milione di clienti Raiffeisen gestiscono le loro finanze tramite e-banking, e la tendenza è in aumento. A metà aprile 2015 Raiffeisen lancia l'e-banking di prossima generazione con un nuovo design e nuove possibilità. Eccone alcune.

La guida ai pagamenti: salva tutti i beneficiari dei pagamenti già utilizzati. Basta inserire il nome per registrare il nuovo ordine di pagamento in modo rapido e semplice. *Pratico.*

L'estratto conto come timeline: consente di richiamare ogni data desiderata e di analizzare nel dettaglio le entrate e le spese. *Interessante.*

La rappresentazione grafica: tutte le informazioni importanti vengono visualizzate in un colpo d'occhio e con un altro clic appaiono anche tutti gli altri dettagli. *Chiaro.*

Funzione di ricerca semplificata: la ricerca per testo intero e i filtri consentono di trovare rapidamente i contenuti. *Semplice.*

La funzione rapida: i servizi di uso frequente si possono richiamare e utilizzare tramite clic del mouse. *Risparmio di tempo.*

Dopo il login i clienti e-banking vengono invitati a passare al nuovo e-banking.

A proposito: IL PIÙ SICURO È PHOTOTAN

La principale rivista specializzata svizzera PCtipp ha esaminato la sicurezza e la praticità delle soluzioni di e-banking offerte dalle più importanti banche elvetiche. PhotoTAN, raccomandato e utilizzato da Raiffeisen, è la migliore tra le nove soluzioni testate quanto a sicurezza e facilità d'uso. PhotoTAN è quindi, attualmente, la procedura di login più sicura della Svizzera.



«Il fatto che sei anni dopo il crollo di Lehman Brothers l'ambulanza monetaria debba ancora regolarmente intervenire, non è certo un'attestazione di successo per i banchieri centrali»

Martin Neff, economista capo di Raiffeisen Svizzera, in occasione a Zurigo della Conferenza sulle previsioni

LA COLLABORAZIONE CONTINUA

15 anni fa Raiffeisen ed Helvetia hanno stipulato una collaborazione, ormai consolidata, che ora è stata prolungata per altri cinque anni.

Patrik Gisel, vice CEO Raiffeisen Svizzera e responsabile Mercato, ne spiega i motivi in un'intervista.

Banca e compagnia di assicurazioni: quanto si armonizzano?

Patrik Gisel: Chi desidera distinguersi dalla concorrenza spesso deve scegliere percorsi diversi. Noi ci siamo accorti ben presto che una consulenza completa non può prescindere dalle soluzioni previdenziali e assicurative.

In che modo ne trae vantaggio il cliente bancario?

La collaborazione crea un vero e proprio valore aggiunto grazie alla consulenza fornita da un'unica fonte. In questo modo nella gestione di un'operazione ipotecaria possiamo offrire pure una copertura assicurativa, che comprende anche i rischi finanziari in caso di decesso o incapacità di guadagno del debitore. Offriamo soluzioni assicurative anche per gli immobili, nel caso in cui questi subiscano danni in seguito a incendio o allagamento.

Quali sono i progetti per il futuro?

Nel medio termine partiamo dal presupposto che la maggior parte delle Banche



Philipp Gmür, presidente della Direzione di Helvetia Svizzera, e Patrik Gisel (a d.) sigillano la collaborazione per altri cinque anni.

Raiffeisen assume uno specialista in previdenza per poter soddisfare in modo adeguato l'esigenza di una consulenza completa.

AL FUTURA SWISS STOCK IL VOTO MIGLIORE

Come dimostrato chiaramente dai dati più recenti, non sono solo i consumatori ad attribuire sempre più valore alla sostenibilità, ma anche gli investitori: nel 2014 i fondi Futura di Raiffeisen sono cresciuti in volume del 30 per cento, ovvero di 750 milioni di franchi. E vi era da festeggiare un oscar di settore: ai «Lipper Fund Awards 2015» il Futura Swiss

Stock è stato premiato come miglior fondo della categoria «Azioni Svizzera» per la performance realizzata negli ultimi dieci anni. Il fondo investe esclusivamente in aziende svizzere che soddisfano i rigidi criteri di sostenibilità dell'agenzia di rating indipendente Inrate. Maggiori informazioni su 2014.soldi-e-valori.ch/it

CHECK DEL PATRIMONIO: VOI CHIEDETE, NOI RISPONDIAMO

Quando si tratta delle proprie finanze molti svizzeri si fidano delle loro capacità di giudizio. Tuttavia uno sguardo all'esterno può aprire nuove prospettive e rivelare potenziali che consentono di strutturare e investire il patrimonio in conformità con obiettivi, desideri e possibilità personali. Ecco qui di seguito una selezione delle domande e delle risposte più frequenti.

Cos'è la quota di risparmio e come posso determinarla?

La quota di risparmio indica quale percentuale di reddito resta dopo aver detratto tutte le spese. Secondo l'Ufficio federale di statistica la quota di risparmio in Svizzera ammonta al 12 per cento del reddito medio lordo. Informazione sicuramente interessante che per voi, tuttavia, non rappresenta né un valore indicativo né una direttiva, ma solo una media. Per determinare la vostra quota di risparmio calcolate tutte le spese che insorgono nel corso dell'anno (attenzione: tra queste rientrano anche gli accantonamenti per gli imprevisti!) e detraetele dal vostro reddito annuale. L'importo residuo è quanto avete a disposizione per la costituzione di un patrimonio a lungo termine. **Cosa contribuisce a costituire il patrimonio?**

Nel patrimonio rientrano naturalmente anche il denaro presente sui conti, titoli come azioni, fondi, certificati, l'oro e gli investimenti alternativi ma anche le proprietà immobiliari, le partecipazioni, le assicurazioni sulla vita, l'aver della cassa pensioni, la previdenza vincolata nonché altre proprietà di valore. A molti clienti manca una panoramica globale, in quanto generalmente non hanno investito il loro patrimonio in modo vincolato in un luogo, bensì l'hanno distribuito su più istituti finanziari (assicurazioni e banche). Per formulare dichiarazioni precise e analisi mirate nell'ambito di un check del patrimonio, è quindi fondamentale disporre di un bilancio patrimoniale personale completo.

A chi è utile un check del patrimonio?

Il check del patrimonio si rivolge a clienti che possiedono un certo patrimonio oppure che intendono costituirne uno, o perché è imminente un'eredità o perché è in scadenza un'assicurazione sulla vita. In questi casi il check del patrimonio fornisce preziose informazioni su come investire nel modo giusto, o, per dirla in modo più appropriato, su come investire in modo mirato in funzione degli obiettivi e delle possibilità di un determinato cliente.

Cosa serve per eseguire un check del patrimonio?

La situazione ideale è quando il cliente sa cosa possiede e

«Investire nel modo corretto significa farlo in modo mirato in funzione degli obiettivi e delle possibilità del cliente»

cosa vuole farne. Chi conosce i propri desideri e ha già chiari obiettivi che intende realizzare con il patrimonio, è dunque ben preparato per il check del patrimonio e quindi per l'ottimizzazione della strategia d'investimento individuale.

Come posso orientare la mia strategia d'investimento?

Se la vostra strategia d'investimento corrisponde al vostro profilo d'investimento, come investitori potete dormire sonni tranquilli e risvegliarvi felici. Il vostro profilo dell'investitore è costituito dalla vostra capacità di rischio e dalla vostra propensione al rischio. La prima indica quanto rischio finanziario siete teoricamente in grado di

sopportare sulla base della vostra situazione di reddito e patrimoniale a livello personale. La propensione al rischio è invece una questione di carattere ed esprime se e in quale misura un investitore intende sfruttare anche la propria capacità di rischio. La giusta strategia d'investimento crea un'armonia tra questi due elementi.

Avete sotto controllo il vostro patrimonio e siete sulla rotta giusta? Verificatelo con il test «In viaggio verso la giusta meta» nell'allegato tematico «Check del patrimonio». Troverete altre informazioni su raiffeisen.ch/checkdelpatrimonio.



Markus Friederich
membro della Direzione e responsabile Consulenza finanziaria, Banca Raiffeisen Frauenfeld

È SULLA STRADA GIUSTA CON IL SUO PATRIMONIO?

Possedere un patrimonio, è una cosa. Gestirlo correttamente, è un'altra.
È tutto sotto controllo o nella sua situazione attuale esiste
potenziale di ottimizzazione? Il seguente test le fornisce una prima valutazione.

1 Per cosa crea il patrimonio e investe il suo denaro?

- Nei prossimi anni ho in programma grandi investimenti (ad es. una macchina nuova, l'acquisto di una casa, il giro del mondo). **2 punti**
- I mercati finanziari mi interessano e desidero partecipare. **1 punto**
- Mi alletta l'idea del pensionamento anticipato. **3 punti**

2 Finora le sue esperienze con gli investimenti sono state...

- ... per lo più positive. **3 punti**
- ... piuttosto positive. Sono contento di non dovermi occupare troppo di questo. Lo affido ai professionisti. **2 punti**
- ... praticamente zero. Gli investimenti rappresentano per me un territorio sconosciuto. **1 punto**

3 Per una lista dettagliata della composizione del patrimonio...

- ... dovrei controllare numerosi documenti. La mia ultima dichiarazione fiscale offre una panoramica approssimativa. **2 punti**
- ... avvio il mio computer. È lì che gestisco la contabilità e le transazioni effettuate. **3 punti**
- ... Un elenco? Quello che si trova sul conto di risparmio. **1 punto**

4 Sa quanto può risparmiare annualmente?

- Naturalmente ho un piano di risparmio. **3 punti**
- Qualche volta di più, qualche volta di meno, a seconda delle circostanze. **2 punti**
- No. **1 punto**

5 Lei ha letto di un investimento, che l'anno scorso ha ottenuto un rendimento medio. Cosa fa?

- Decido di chiedere una consulenza presso la mia Banca e far fruttare di più il mio denaro. **3 punti**
- Investo subito da solo. **2 punti**
- Sono indeciso e per ora non faccio niente. **1 punto**

6 Ha denaro da parte per gli imprevisti?

- Fortunatamente sì, senza non potrei dormire tranquillamente. **3 punti**
- Non ancora, ma desidero cambiare questa situazione. **1 punto**
- Per gli imprevisti sono assicurato. **2 punti**

VALUTAZIONE

DA 6 A 10 PUNTI

È possibile che lei finora non si sia quasi occupato attivamente delle sue questioni patrimoniali? C'è qualcosa da cambiare – nel vero senso della parola. Si faccia un'idea generale, sia consapevole dei suoi obiettivi, stabilisca priorità e definisca la strategia adatta a lei. I nostri consulenti le saranno di aiuto.

DA 11 A 14 PUNTI

Lei può ottenere di più dal suo patrimonio – e lo dovrebbe anche fare: Poiché esiste un certo potenziale latente che può essere liberato con la corretta strategia. È più facile a dirsi che a farsi? No. Investire denaro correttamente non è magia per persone che vantano un solido know-how. Si rivolga ai nostri specialisti per un check del patrimonio.

DA 15 A 18 PUNTI

Congratulazioni! Lei sa cosa vuole e si immagina precisamente gli obiettivi che sta perseguendo con il suo patrimonio. Segue inoltre con attenzione e impegno gli eventi sui mercati finanziari e ne trae conclusioni per il suo patrimonio. Ma scommettiamo che anche per lei esiste del potenziale non sfruttato? La nostra esperienza pluriennale ci permette di affermarlo in ogni caso. Richieda una consulenza.

Nota importante:

Il test personale e la relativa valutazione non hanno alcuna pretesa di scientificità. È concepito per incoraggiare a riflettere in modo divertente sulla propria situazione patrimoniale. Per un check del patrimonio serio e globale si rivolga alla sua / al suo consulente Raiffeisen.

IMPRESSUM

Direzione generale, ideazione: Anina Torrado, Dominik Chiavi

Collaborazione: Philippe Niederer, Nicolas Samyn, Cornelia Alder, Regina Probst, Stephan Weber, Thomas von Rohr

Testi: Iris Kuhn-Spogat **Struttura grafica, layout, produzione:** Brandl & Schärer AG

Stampa: Vogt-Schild Druck AG

RAIFFEISEN

Con noi per nuovi orizzonti

REALIZZARE OBIETTIVI E SOGNI TENENDO CONTO DEL PATRIMONIO

Ogni cliente è diverso e quindi non vi sono ricette infallibili nelle questioni patrimoniali. Ma vi sono somiglianze: Per esempio persone, che pretendono la luna, giovani famiglie che sognano una casa con giardino oppure persone sui 50 anni che desiderano ardentemente il pensionamento anticipato.

IL SOGNO DELL'ABITAZIONE PRIMARIA

Kathrin e Ives Wenk, coppia con doppio reddito, senza figli, vivono alla grande e spendono il loro stipendio a piene mani.

Per loro il risparmio non era una priorità, a parte il 3° pilastro: Da quando dieci anni fa hanno cominciato a lavorare a tempo pieno, ogni anno hanno versato l'importo massimo – a causa dei risparmi sulle imposte. Ora aspettano un figlio – e cercano un'abitazione primaria. Per fare progetti chiedono un colloquio di consulenza.



Il consulente fa domande essenziali:

- ▶ **Reddito:** Continuano a lavorare entrambi, a tempo pieno o a tempo parziale, oppure uno dei due smette di lavorare?
- ▶ **Costi fissi:** A quanto ammontano? Il nuovo reddito è sufficiente?
- ▶ **Investimenti:** Sono previsti grandi investimenti (mobili, auto, ecc.)?
- ▶ **Desiderio di un'abitazione primaria:** L'acquisto può essere finanziato? La coppia può permettersi una casa?

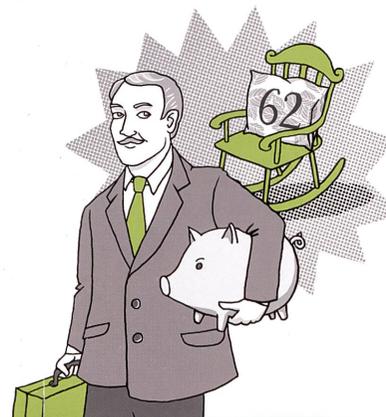
La coppia si siede ed effettua dei chiarimenti:

- ▶ **Controllo di cassa:** Com'è il bilancio dei coniugi dopo la nascita del figlio?
- ▶ **Finanziamento abitazione primaria:** del 20% di capitale proprio richiesto, il 10% può arrivare dal 2° pilastro. Il rimanente deve essere in possesso degli acquirenti, per esempio sotto forma di averi di risparmio o averi del pilastro 3a.
- ▶ **Costi abitazione primaria:** Dal calcolo della sostenibilità risultano costi del 5% del debito ipotecario. Se risultasse che i coniugi Wenk possono permettersi un'abitazione primaria, sarebbe bene calcolare non solo con il 5%, ma anche risparmiare il 5%, per esempio con un piano di risparmio in fondi. Nell'attuale contesto dei tassi questo fornisce un cuscinetto per imprevisti.
- ▶ **Copertura del rischio:** Il genitore con il reddito più elevato dovrebbe proteggere il resto della famiglia contro disgrazie, quali invalidità e morte, con un'assicurazione sulla vita.

PROGETTO PENSIONAMENTO ANTICIPATO

Rolf Pfister, 54 anni, quadro con un buon stipendio in un'azienda di medie dimensioni. Questo è il suo status quo: Abita con sua moglie (che non lavora) in un appartamento in proprietà e possiede un deposito titoli con un'elevata quota di azioni.

Rolf inoltre effettuava dei versamenti nel 3° pilastro presso due istituti finanziari. In questo modo ha risparmiato complessivamente circa CHF 120000. Il saldo sul suo conto di risparmio ammonta a CHF 95000. Gli allietta l'idea di un pensionamento anticipato a 62 anni – e fa il check del patrimonio.



La consulente fa domande essenziali:

- ▶ **Deposito titoli:** L'elevata quota azionaria corrisponde ancora al profilo dell'investitore e può essere mantenuta invariata? Oppure è opportuna una strategia d'investimento meno offensiva, poiché Rolf Pfister dopo il pensionamento (anticipato) ha bisogno del denaro per vivere?
- ▶ **Appartamento in proprietà:** Si deve finire di pagare l'ipoteca a favore di bassi costi fissi dopo il pensionamento?
- ▶ **Pensionamento anticipato:** Qual è la corretta strategia d'investimento?
- ▶ **3° pilastro:** Con la costituzione del 3° pilastro si può risparmiare sulle imposte. Nel caso di una conversione del 3° pilastro in un'unica soluzione si rischia però una progressione delle imposte.
- ▶ **Cassa pensioni:** L'aver della Cassa pensioni deve essere pagato come rendita oppure conviene una riscossione del capitale?

Rolf Pfister ne parla con sua moglie ed effettua dei chiarimenti:

- ▶ **Pensionamento anticipato:** Una dettagliata pianificazione della pensione conforme agli obiettivi e ai desideri di Rolf Pfister deve essere effettuata da un esperto riconosciuto di Raiffeisen.
- ▶ **Profilo dell'investitore:** È cambiato quello di Rolf Pfister? In caso affermativo, il patrimonio deve essere riposizionato. Nel caso concreto con ogni probabilità in investimenti con minori oscillazioni e rischi, poiché la persona vuole vivere grazie a questo denaro.
- ▶ **Copertura del rischio:** Il tenore di vita della moglie nell'eventualità di un caso di decesso di Rolf Pfister è garantito o sarebbe opportuna un'assicurazione sulla vita?

NOSTALGIA DI PAESI LONTANI E AUTOREALIZZAZIONE

Carla Rohner, 44, è una lavoratrice indipendente e vuole sapere se sta investendo correttamente il suo denaro. Il suo sogno: A 50 anni iniziare una vita nuova e aprire un albergo nelle Isole dei Caraibi.

Ha la fortuna di guadagnare molto di più di quanto le serve per vivere. Ogni anno può risparmiare circa CHF 30000, oltre al 3° pilastro nel quale effettuava regolarmente versamenti. Investe con coraggio il suo crescente patrimonio in prodotti azionari. Adesso lei, locataria, potrebbe acquistare un appartamento in proprietà in un nuovo edificio del suo quartiere. Effettua il check del patrimonio.



Il consulente fa domande essenziali:

- ▶ **Strategia d'investimento:** Carla Rohner deve continuare a investire il proprio patrimonio solo in azioni o deve riposizionarsi su titoli meno rischiosi?
- ▶ **Acquisto dell'appartamento:** Qual è l'onere finanziario rispetto all'appartamento in locazione? Nel suo caso ha senso vincolare il patrimonio a un appartamento in proprietà?
- ▶ **Emigrare:** In che modo ottimizza la sua copertura finanziaria?

L'imprenditrice effettua dei chiarimenti:

- ▶ **Analisi dei depositi:** I titoli rischiosi (ad es. azioni) sono un buon investimento per persone con un lungo orizzonte d'investimento. L'orizzonte temporale di Carla Rohner diventa ogni anno più breve e quindi è necessaria una nuova strategia d'investimento.
- ▶ **Acquisto di immobile:** Una proprietà di abitazione a uso proprio può essere un investimento interessante per molti locatari a causa del basso livello dei tassi. Tuttavia, a causa di possibili aumenti dei tassi ipotecari o del calo dei prezzi degli immobili possono sorgere anche rischi.
- ▶ **Emigrare e cominciare una nuova vita:** Quest'evento importante è previsto fra sei anni. Un grande progetto che occorre pianificare scrupolosamente. E che necessita una consulenza globale.

«IL 40 PER CENTO DELLA POPOLAZIONE SVIZZERA NON HA ALCUN PATRIMONIO»

Martin Neff, economista capo Raiffeisen, sull'importanza della quota di risparmio svizzera, sulla distribuzione del patrimonio nel paese, su investitori disillusi e rendimenti sprecati.

Intervista: Iris Kuhn-Spogat

Secondo la Banca nazionale svizzera io possiedo un patrimonio di circa CHF 390 000 e risparmio CHF 15 000 all'anno – sarebbe bello'...

Martin Neff: Sono valori medi e di fatto non corrispondono mai a una situazione individuale. Infatti si tiene conto di tutti, sia di quelli che posseggono di più sia di quelli che posseggono di meno sia di quelli che non posseggono niente. Il 40 per cento della popolazione non ha alcun patrimonio.

E gli altri fortunati – dove investono i loro risparmi?

Con prudenza, per non dire con trascuratezza. Prima della crisi finanziaria del 2008 si teneva conto solo del rendimento e si acquistava in maniera esuberante – nel vero senso della parola – qualsiasi titolo che sembrasse promettente. Molti investitori hanno perso denaro e questo ha lasciato il segno. Dal fallimento di Lehman il rapporto con i mercati finanziari è problematico. Per molte persone l'aumento del patrimonio non è interessante, perché per



DAL FALLIMENTO DI LEHMAN IL RAPPORTO CON I MERCATI FINANZIARI È PROBLEMATICO.

loro tutto gira intorno al mantenimento del patrimonio.

Cosa significa questo in concreto?

Investire senza rischio. Le famiglie hanno un'illusione monetaria. Se alla fine dell'anno si ricava mezzo punto percentuale in più sono tutti insoddisfatti perché è poco, ma ci si consola per il fatto che è sempre meglio di niente o addirittura

di una perdita. Per questo molte persone hanno consistenti posizioni di liquidità.

Cosa ne pensa?

Nell'attuale contesto, poiché l'inflazione tende verso lo zero o addirittura al di sotto, questo comportamento è ineccepibile dal punto di vista puramente economico. Ma non è ottimale.

Il suo consiglio?

La liquidità va bene per persone che a breve termine hanno in programma grandi spese. Per tutti gli altri si potrebbe ottenere di più, senza rischi significativamente maggiori. Si sprecano dei rendimenti.

La quota di risparmio in Svizzera è tuttavia sempre molto alta. Come mai?

Per l'andamento di un'economia, un'elevata quota di risparmio è un fattore positivo, poiché ne deriva un elevato potenziale d'investimento. Il denaro risparmiato può essere dato a imprese che lo investono nel proprio progresso. Questo, a sua volta, fa progredire anche l'intero paese.

A quanto ammonta il patrimonio della popolazione svizzera?

a CHF 3,186 bilioni

ammontava il patrimonio netto delle famiglie svizzere nel 2013.

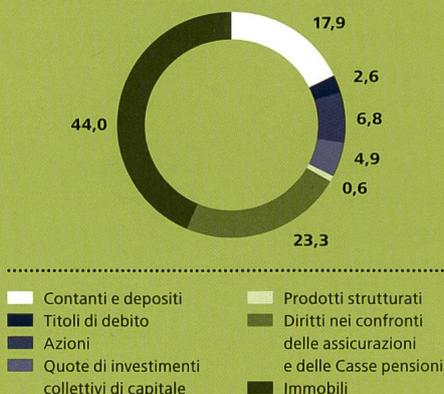
CHF 391 434

sono il patrimonio medio pro capite.

Fonte: Banca nazionale svizzera (BNS), 2014

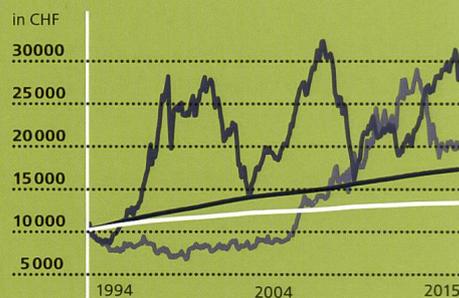
Dove è investito il patrimonio della popolazione svizzera?

Struttura degli attivi delle famiglie, Fine 2013 in %



Fonte: Banca nazionale svizzera (BNS), 2014

Cosa sono diventati CHF 10 000 investiti dal 1994?



Andamento del conto di risparmio
Andamento del pilastro 3a
Andamento azioni (SMI)
Andamento oro

Fonte: Raiffeisen Svizzera, 2015



Effettuate il check del patrimonio.

raiffeisen.ch/
checkdelpatrimonio

RAIFFEISEN

Con noi per nuovi orizzonti

FIUTO PER I MIGLIORI FONDI D'INVESTIMENTO

Da un anno Raiffeisen ha realizzato il suo Fondsresearch. Quattro specialisti esperti con una visione nitida dei migliori fondi d'investimento al mondo affiancano i consulenti alla clientela e i gestori di portafoglio con un'assistenza completa. I clienti Raiffeisen nel settore fondi d'investimento beneficiano della migliore esperienza possibile.

Autore Robert Wildi

Nell'Hürlimann Areal nel distretto 2 a Zurigo non lavorano solo i professionisti di Google, ma viene gestito anche un Fondsresearch sugli investimenti. Nello stesso edificio che ospita la sede europea del motore di ricerca più grande del mondo, nel febbraio 2014 il nuovo team Fondsresearch ha iniziato il suo lavoro. Il know-how dei quattro analisti d'esperienza internazionale non va solo a favore dei clienti Raiffeisen. Fondsresearch Raiffeisen è responsabile allo stesso tempo anche della selezione dei fondi per la Notenstein Banca Privata.

All'interno del team Fondsresearch gli orientamenti specialistici sono assegnati e coordinati in modo ottimale. Andreas Schiffer è un esperto riconosciuto per le categorie

d'investimento fondi azionari, fondi di materie prime e fondi immobiliari. Daniel Germann possiede una conoscenza eccellente di fondi obbligazionari e investimenti alternativi. Hasan Karahan convince come analista quantitativo di fondi e profondo conoscitore del veicolo di investimento passivo, mentre il team leader Stefan Lutz, grazie a 15 anni d'esperienza presso Julius Bär e Credit Suisse, porta con sé un eccellente certificato di prestazioni nel settore Fondsresearch con focus su fondi azionari e obbligazionari.

Principio «Best in class» significa banco di prova permanente

«La nostra forza risiede in particolare nell'analisi indipendente secondo l'approccio best in class». Per questo intratteniamo uno scambio costante con una moltitudine di società d'investimento», afferma Stefan Lutz. I consulenti alla clientela Raiffeisen e i gestori di portafoglio grazie al team Fondsresearch possono acquisire informazioni dettagliate sui migliori fondi di terzi e utilizzarle per strutturare i portafogli clienti. «Copriamo l'intero universo e conosciamo molto bene anche gli angoli più remoti degli investimenti», questa la sua promessa agli investitori.

Il team Fondsresearch pone molta attenzione sia alla ricerca che alla consulenza. «Per poter valutare realmente gli investimenti, chiariamo tutti i punti critici di un fondo e poniamo al gestore del portafoglio domande scomode. È il nostro compito», spiega Stefan Lutz. Una volta scelti, i prodotti vengono verificati continuamente: rientrano ancora fra i migliori o in cielo sono apparse nuove stelle? Specialmente andamento del valore, dimensioni e liquidità del fondo giocano un ruolo importante nella valutazione costante.

Lo stesso vale per il servizio agli investitori. I portafogli esistenti sono monitorati costantemente. «Informiamo i clienti non solo in caso di bel tempo, ma anche quando l'andamento del valore di un fondo è rimasto sotto alle aspettative. I clienti Raiffeisen vengono avvisati dal loro consulente e tramite quest'ultimo possono sempre chiedere informazioni su un determinato fondo. Per noi la comunicazione trasparente è imprescindibile», spiega Stefan Lutz. Questa professionalità pura è un dovere del team nei confronti propri e naturalmente degli investitori. -

«ATTENTI AL RISCHIO DI CAMBIO»

Intervista Alessandro Sgro

I rendimenti delle obbligazioni in CHF sono molto bassi. Le obbligazioni in valuta estera sono un'alternativa?

Nicolas Samyn: Chi vuole investire oggi in investimenti fruttiferi in franchi svizzeri deve accontentarsi di tassi molto bassi, a volte negativi. A ragione un investitore si chiede se le obbligazioni in valuta estera ad alto rendimento siano un'alternativa. Per gli investitori privati in genere questi investimenti in strumenti singoli non valgono la pena.

Perché?

Un investitore, se non assicura la sua posizione in valuta estera, che tuttavia per la gran parte degli investitori privati non conviene, inserisce nel portafoglio un rischio legato al tasso di cambio per cui non è indennizzato. Gli ultimi anni hanno mostrato che molte delle «amate» valute ad alto rendimento (AUD, NZD, NOK) hanno registrato un continuo deprezzamento nei confronti del franco svizzero, accentuato dall'eliminazione del corso minimo dell'euro.

Le valute estere possono contribuire alla diversificazione?

Sì, ma il rischio valutario dovrebbe essere assicurato. I fondi d'investimento globali con una classe di quote con copertura valutaria possono essere un'alternativa conveniente e ben diversificata. -

Nicolas Samyn
responsabile
Investment
Services Raiffeisen Svizzera



L'ECONOMIA SVIZZERA È MENO SENSIBILE

Le forti oscillazioni del prezzo del petrolio continuano a influenzare visibilmente la congiuntura dei paesi industrializzati. Negli ultimi decenni, la Svizzera è diventata meno sensibile ai contraccolpi del mercato del petrolio e ciò ha i suoi motivi.

Autore Santosh Brivio
Infografici Andrea Klaiber

Dalla scorsa estate il mercato del petrolio attraversa oscillazioni che non si osservavano da tempo. Soprattutto la decisione dell'OPEC di non ridurre i quantitativi di estrazione del cartello, nonostante l'offerta globale eccedente, ha provocato un vero e proprio crollo del prezzo del petrolio. Dall'inizio di luglio fino alla fine del 2014 il prezzo di un barile di greggio Brent ha perso circa il 50 per cento del suo valore. Un crollo ancora maggiore nel medesimo periodo fu registrato durante la crisi finanziaria del 2008: allora il prezzo del petrolio perse nel secondo semestre persino più del 67 per cento.

Come tutte le economie che coprono il proprio fabbisogno di petrolio e di prodotti petroliferi al cento per cento grazie alle importazioni, anche la Svizzera è toccata dalle forti oscillazioni del prezzo del greggio: a differenza dei paesi con un grande settore petrolifero – spesso controllato dallo

stato – da noi le finanze statali e/o gli introiti del settore industriale non dipendono direttamente dalle oscillazioni del prezzo del petrolio. Tuttavia, forti oscillazioni del prezzo del greggio non sono prive di conseguenze nemmeno in Svizzera.

625 milioni di litri di petrolio al mese

Le oscillazioni di prezzo sul mercato del greggio hanno ripercussioni contenute nel nostro paese per via di un blocco fiscale e impositivo relativamente elevato. Ciononostante forti oscillazioni del prezzo del petrolio – verso l'alto quanto verso il basso – hanno effetti tangibili sull'economia elvetica. Nel 2013 in Svizzera le aziende, le famiglie e le istituzioni pubbliche hanno consumato circa 7,5 miliardi di litri di olio combustibile (extra leggero) e di combustibili per i veicoli (benzina normale e diesel). Ciò corrisponde a un consumo medio mensile di 625 milioni di litri.

Considerando questi dati relativi al consumo finale, l'effetto delle oscillazioni del prezzo diventa chiaro, come osservato nel secondo semestre del 2014. Se lo scorso luglio i costi dei carburanti per veicoli e dell'olio combustibile ammontavano a oltre 1,42 miliardi di franchi svizzeri, a dicembre per la stessa quantità si spendevano solo circa 1,24

miliardi di franchi. A dicembre le aziende e le famiglie svizzere si sono così trovate a disporre di oltre 180 milioni di franchi in più.

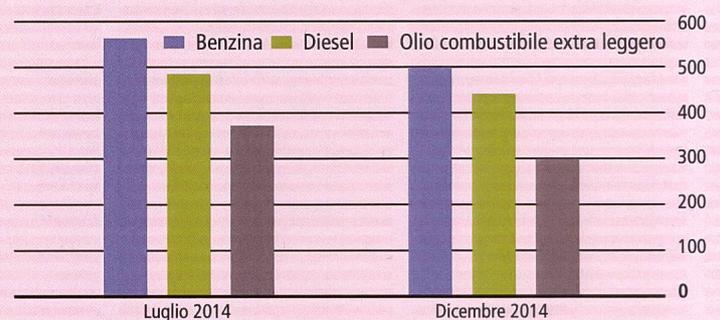
La sensibilità è diminuita considerevolmente

Ciò che, in caso di forte diminuzione dei prezzi del petrolio, agisce da sensibile stimolo congiunturale, in caso di opposto andamento ha ovviamente l'effetto contrario: le famiglie

dispongono di meno mezzi per altri consumi, i costi di produzione delle aziende aumentano. Con tale dipendenza dai prezzi del petrolio, in modi diversi, deve confrontarsi ogni economia sviluppata. Alla luce di tutto ciò, la situazione della Svizzera appare tuttavia relativamente positiva.

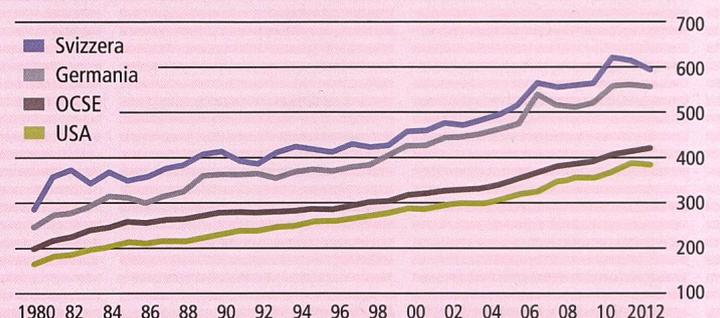
Negli ultimi tre decenni infatti l'economia del nostro paese ha più che raddoppiato la propria efficienza

Costi per prodotti petroliferi selezionati (in milioni di CHF)



Fonte: Ufficio federale dell'energia, Raiffeisen Research

PIL per ogni TJ utilizzato di prodotti petroliferi (in migliaia di USD a parità di potere d'acquisto)



Fonte: EIA, OCSE, Raiffeisen Research

a livello di petrolio: se nel 1980 con un terajoule (TJ) di prodotti petroliferi si generava ancora un prodotto interno lordo (PIL) di quasi 478 000 franchi, nel 2013 in Svizzera con la medesima quantità si otteneva un risultato superiore ai 977 000 franchi. Un risultato considerevole anche rispetto alla media OCSE: il PIL della Svizzera era oltre una volta e mezzo superiore. Probabilmente, il motivo principale è l'elevato grado di terziarizzazione dell'economia svizzera. La terziarizzazione sul mercato del lavoro consegue a un cambiamento economico strutturale: le prestazioni di servizi guadagnano continuamente importanza. Tale andamento si riscontra anche a livello pro capite, il che, vista la considerevole crescita demografica svizzera, è degno di nota. Mentre la popolazione con residenza fissa in Svizzera tra il 1980 e il 2013 è aumentata di oltre il 28 per cento, il consumo pro capite di prodotti petroliferi è diminuito negli ultimi 30 anni di circa il 30 per cento. Per questa ragione è diminuita anche la sensibilità rispetto ai prodotti petroliferi, ovvero: se una persona non richiede prodotti petroliferi, la sua sensibilità nei confronti delle oscillazioni di prezzo è nulla.

Molteplici motivazioni

I motivi per il calo del consumo di petrolio sono vari:

da un lato l'andamento rispecchia gli spostamenti strutturali dell'economia svizzera negli ultimi decenni. Il settore industriale a grande richiesta di prodotti petroliferi si è ridimensionato a sua volta, come è diminuita la parte dovuta all'agricoltura a elevato consumo di carburante. A ciò si aggiunge il continuo adattamento degli impianti di riscaldamento degli edifici. Se un tempo gli immobili in Svizzera venivano riscaldati quasi esclusivamente a petrolio, vengono ora sempre più utilizzati impianti di riscaldamento geotermico, a pellet o altre fonti di energia alternative. Altra importante ragione è la trasformazione dei comportamenti individuali in fatto di mobilità, che hanno un considerevole impatto sul consumo di carburanti. Questo, nonostante il numero di auto circolanti negli ultimi decenni sia chiaramente aumentato: una persona su due possiede ormai un'automobile. Tuttavia, a questo notevole aumento di veicoli si contrappone una sensibile riduzione delle distanze percorse. Tra il 1990 e il 2013 si è assistito così a una diminuzione del 14 per cento dei chilometri annuali percorsi da ciascuna automobile. A ciò si aggiunge il fatto che le auto nel corso degli anni consumano sempre meno: un nuovo autoveicolo di classe media consumava nel 2013 per esempio solo un

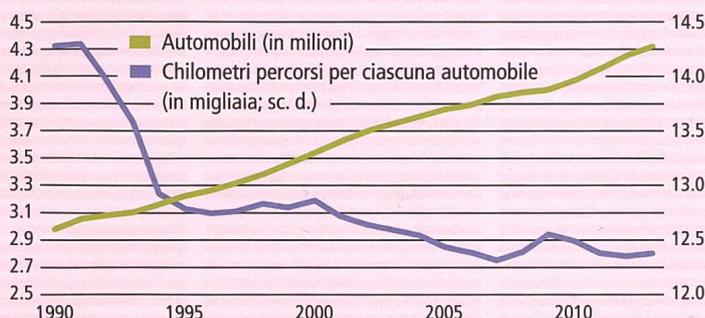
terzo della benzina e un quarto del diesel di uno acquistato nel 1996. Gli spostamenti economico-strutturali, i cambiamenti del comportamento individuale in fatto di mobilità, nuove fonti energetiche e l'aumento dell'efficienza: numerosi sviluppi hanno contribuito a ridurre notevolmente la sensibilità dell'economia svizzera alle oscillazioni del prezzo del petrolio. Tuttavia, nemmeno la Svizzera sarà risparmiata

in futuro dalle oscillazioni estreme in atto dalla scorsa estate, anche se, rispetto ad altre economie, ciò avverrà in misura molto più smorzata.

In breve

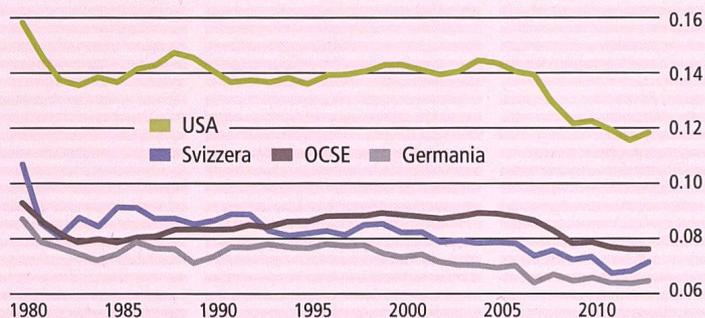
Il terajoule (TJ) è un'unità di misura del valore energetico. Una tonnellata di olio combustibile extra leggero solitamente utilizzato presenta un valore energetico di 0,0426 TJ.

Consumo pro capite di prodotti petroliferi (in TJ)



Fonte: Astra, Raiffeisen Research

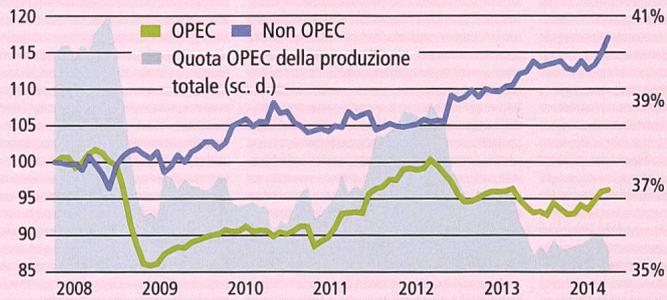
Le prestazioni su strada diminuiscono nonostante l'aumento del numero di veicoli in circolazione



Fonte: EIA, OCSE, Raiffeisen Research

NUMERI E FATTI

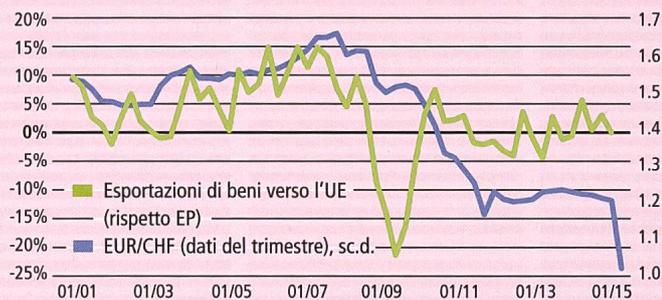
L'Opec perde importanza (quantitativo di produzione: gen '08 = 100)



Fonte: Bloomberg, Raiffeisen Research

Con l'aumentare dell'estrazione petrolifera in paesi non Opec, in particolare negli Stati Uniti, diminuisce l'importanza dell'Opec.

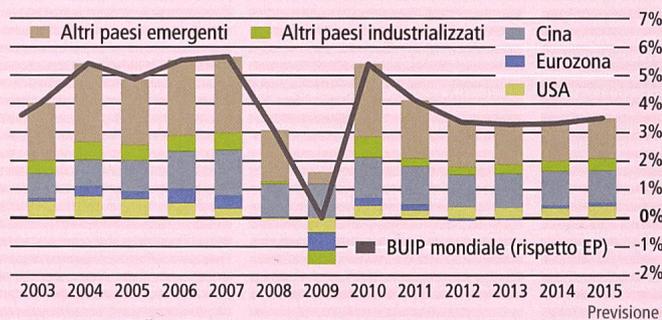
L'abolizione della soglia minima del tasso di cambio del franco dovrebbe un po' frenare le esportazioni della CH verso l'UE



Fonte: Amministrazione federale delle dogane, Bloomberg, Raiffeisen Research

Con la ripresa estremamente lenta nell'Eurozona e l'eliminazione a sorpresa della soglia minima del tasso di cambio del franco, per il 2015 aumentano le sfide per gli esportatori svizzeri.

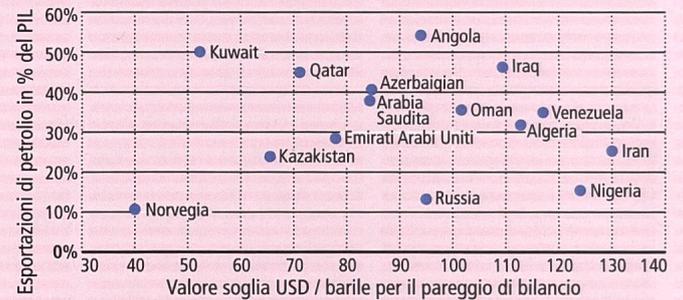
Contributi alla crescita dell'economia mondiale



Fonte: Datastream, Raiffeisen Research

Grazie alla crescita economica negli Stati Uniti, per il 2015 è attesa una lieve accelerazione della crescita nei paesi industrializzati. Il contributo della Cina rimane sostanziale, nonostante il perdurante lieve raffreddamento.

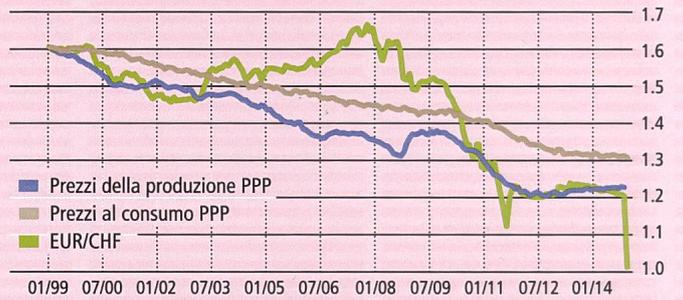
Importanza delle esportazioni di petrolio per l'economia e il bilancio statale



Fonte: FMI, Fitch, Reuters, Raiffeisen Research

Per la maggioranza dei paesi grandi esportatori di petrolio, per raggiungere il pareggio del bilancio statale è necessario che il prezzo del greggio sia nettamente superiore a 70 USD. Ciò produce anche un effetto negativo sulla loro congiuntura.

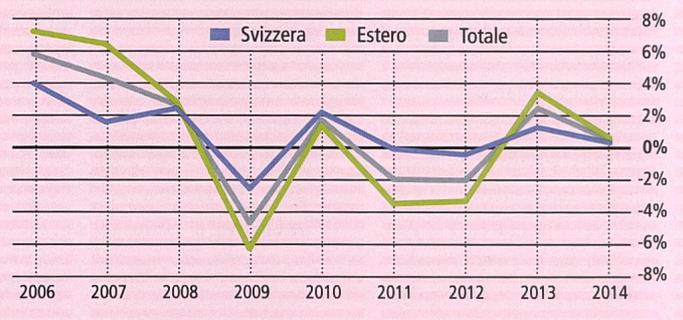
Valore EUR/CHF equo nettamente al di sopra della parità



Fonte: UST, Raiffeisen Research

Fondamentalmente, a seconda del periodo di osservazione e dell'indice dei prezzi utilizzato per il calcolo delle parità del potere di acquisto risulta un'ampia fascia per il cambio EUR/CHF «equo» tra 1.15 e 1.40.

Pernottamenti in Svizzera (cambiamento rispetto all'esercizio precedente)



Fonte: UST, Raiffeisen Research

La dinamica relativa al numero di ospiti svizzeri è più stabile rispetto allo sviluppo relativo ai turisti stranieri. Questi ultimi reagiscono in modo più sensibile ai cambiamenti del corso del franco.

IL CIGNO NERO IN SVIZZERA



Martin Neff,
economista capo
Raiffeisen Svizzera

Nessuno si sarebbe aspettato che la BNS, a metà gennaio, avrebbe lasciato improvvisamente libero il franco svizzero. Questo evento imprevedibile e sorprendente è stato per la Svizzera come «il cigno nero».

Lo scrittore Nassim Nicholas Taleb nel suo omonimo e pluripremiato libro ha descritto un evento che, in quanto inimmaginabile, non era stato minimamente preso in considerazione. Tuttavia, alle volte succedono cose diverse da quelle che ci si sarebbe aspettati, non solo ora, bensì da sempre e ripetutamente. Da cosa dipende?

Il fatto che non ci si occupi volentieri di eventualità negative è semplicemente umano. Quello che l'uomo teme maggiormente è

l'incertezza. È questo il motivo per cui pur vivendo in un mondo caratterizzato da un benessere materiale senza precedenti, continuiamo a guardare al futuro con un pizzico di scetticismo. Quando questo scetticismo prende il sopravvento, ci affidiamo all'aiuto altrui. Ci rivolgiamo a consulenti di ogni tipo, a livello privato e professionale, ad esperti di crisi e stress, a terapeuti del lavoro e a psicologi.

Vogliamo essere quanto più certi possibile di dimostrarci all'altezza delle sfide future o scoprire se dobbiamo prendere ulteriori precauzioni.

Naturalmente vogliamo sapere con la massima esattezza possibile cosa ci succederà nel concreto. Ce lo facciamo prevedere da chiaroveggenti, sedicenti profeti o analisti professionali, sebbene nessuno sia in grado di dire cosa succederà davvero in futuro. Tuttavia, il problema maggiore è che agli eventi imprevedibili viene attribuita a priori una bassa probabilità di occorrenza. Ne consegue che quando si manifestano sono ancora più pesanti. La sicurezza della pianificazione è in realtà ancora più costosa, se si pensa che le previsioni non proteggono dai danni imprevedibili.

Le previsioni sono un elisir dal quale le persone attingono una presunta certezza. Spiacevole e talvolta persino

pericoloso è quando la certezza viene confusa con la sicurezza. Quando andiamo a passeggiare o a sciare, ci accertiamo che il tempo non ci faccia brutti scherzi. Durante il viaggio ascoltiamo le condizioni del traffico e quando ci lanciamo in un fuoripista ci assicuriamo che il rischio di valanghe sia basso. Ma cosa succede se invece la valanga si verifica davvero?

«In economia gli eventi inaspettati sono sempre più frequenti»

Per quanto possa essere grave il danno, nessun altro può essere considerato responsabile dell'evento se non noi stessi, poiché alle previsioni non può essere ascritta nessuna responsabilità. Di norma le previsioni sono gratuite, sono per così dire un bene pubblico. Chi consulta le previsioni può affidarsi a esse solo in misura limitata. Noi tutti dobbiamo pertanto mettere sempre in conto che le cose possono andare anche diversamente dal previsto.

Negli ultimi anni questo è avvenuto spesso. In economia sono sempre più fre-

quenti eventi inaspettati e pertanto non previsti. Lo scoppio della bolla Dotcom, il fallimento della Lehman o la crisi dell'euro non erano punti in agenda. Tuttavia, a posteriori, c'è sempre chi dice di averli previsti. Anche se prima lo aveva fatto a voce molto bassa e solo dopo si è fatto avanti.

Ora anche in Svizzera abbiamo assistito alla sconfitta delle previsioni. Lasciando libero il franco di punto in bianco, la BNS ha fatto esattamente quello che nessuno si sarebbe minimamente aspettato. Lo shock è ancora profondo e numerose aziende ci metteranno molto per riprendersi. Se riusciranno a farlo. Ecco la vendetta della presunta sicurezza che prometteva agli esportatori la soglia minima del tasso di cambio. Questa sicurezza non è mai stata vista criticamente nel corso degli anni. Da quando era stato fissato il corso minimo, a livello nazionale si era affermata la convinzione che il tasso di cambio del franco sarebbe rimasto fissato all'euro ancora per molto.

La sicurezza proveniva principalmente da questo tacito consenso. Chi si era fidato ciecamente e non si era preparato ad un'eventualità diversa si trova ora in difficoltà. Il consenso nelle previsioni è una media che molti seguono. I valori estremi invece vengono purtroppo spesso dimenticati. -



Home office Lavorare in un ambiente familiare –
Sistemi di arredamento USM uniscono i mondi.



tecnica e arredamenti per l'ufficio e l'industria

Dick & Figli SA, Via G. Buffi 10, 6900 Lugano
Telefono 091 910 41 00, Telefax 091 910 41 09
info@dickfigli.ch, www.dickfigli.ch

USM
Sistemi di arredamento

www.usm.com

LIQUIDITÀ O INVESTIMENTO?

Quanto denaro deve poter essere immediatamente disponibile, quale parte del patrimonio deve generare rendimento e in quale misura e con quale rischio? Sono queste le domande che si pongono quasi tutti i privati. Una gestione previdente della liquidità aiuta ad affrontare senza stress le situazioni della vita.

Autori Robert Wildi/Pius Schärli **Illustrazione** Anne Seeger

Le vacanze in montagna sono state fantastiche, ma anche molto care. Due settimane in hotel con figli, scuola sci, ski-pass, salsiccia e rösti sulla terrazza al sole hanno fatto registrare un bell'importo a quattro cifre. Ma già programmato e addebitato per tempo. Esattamente come il pagamento delle imposte, l'allenamento invernale di tennis e l'ingente polizza di versamento per la previdenza personale. Ma non è finita: la vecchia caldaia a gasolio in cantina non ha superato l'inverno e ha deciso di smettere di funzionare. Deve essere sostituita al più tardi entro il prossimo autunno, ma meglio prima. Questo importante investimento è stato completamente dimenticato nel budget e manca quindi un accantonamento per questa spesa. E adesso?

Un incubo che diventa realtà per numerose persone. Laddove viene a mancare la lungimiranza nella pianificazione finanziaria, attendono in agguato brutte sorprese. E i soggetti interessati riescono a superare queste situazioni straordinarie spesso solo con dispendiose misure di emergenza. Per accedere in tempi brevi alla liquidità necessaria sono costretti a

vendere investimenti nei momenti peggiori oppure ad accendere costosi crediti. Una gestione della liquidità attenta e previdente consente di evitare che si realizzino questi spiacevoli scenari.

Un conto per gli investimenti e uno per i pagamenti correnti

Innanzitutto dovrete analizzare in modo approfondito e analitico la vostra situazione di vita. Un fattore importante è ad

«Se vita e pianificazione finanziaria procedono di pari passo, si può dare concretezza ai progetti»

Erika Kälin, responsabile clientela privata, Banca Raiffeisen Zurigo

esempio l'età, propria e del partner, della partner o dei figli. Per quanti anni deve approssimativamente bastare ancora la liquidità? Quanta parte del patrimonio si vuole lasciare in eredità sotto forma di investimenti o immobili? Nella gestione della liquidità si dovrebbe inoltre tener conto anche di eventi imprevedibili quali problemi di salute o cambiamenti radicali

della propria vita, che potrebbero essere superati mediante margini di tamponamento del rischio.

Determinante in questo senso è il rapporto diretto tra entrate e uscite. Quali sono gli investimenti e i costi fissi previsti per i prossimi anni? Come si sviluppa il reddito in questo periodo? Una giovane famiglia di operai con tre figli deve ad esempio gestire le proprie riserve di liquidità in modo del tutto diverso rispetto a una coppia di accademici senza figli e con due redditi elevati.

Spesso le cose non vanno come previsto

L'utilizzo della paghetta è la prima pianificazione finanziaria che, volenti o nolenti, si impara già da piccoli. Seguono la pianificazione dei budget per vivere da soli, l'eventuale finanziamento dell'abitazione di proprietà o di un'azienda propria, la sicurezza economica della famiglia, la gestione delle eredità e la pianificazione pensionistica nella terza età. Solo verificando tutti gli aspetti come budget / liquidità, previdenza, patrimonio, imposte, regime dei beni e situazione successoria e considerandone le

«Vale la pena di esaminare la propria situazione finanziaria ogni uno o due anni»

Erika Kälin, responsabile clientela privata, Banca Raiffeisen Zurigo

interazioni si ricava un quadro complessivo in cui inserire e realizzare desideri, sogni e progetti.

È però vero che nella vita non si può prevedere tutto. Si potrebbe così cedere al fatalismo e rinunciare alla pianificazione, accettando che le cose vadano comunque diversamente. Questo atteggiamento potrebbe però avere gravi conseguenze sul piano finanziario. Molti aspetti della vita e progetti sono invece prevedibili e possono essere sostenuti con una pianificazione finanziaria sistematica. Il progetto di vita e la pianificazione finanziaria procedono di pari passo, a prescindere da quanto sono elevati reddito attuale, patrimonio ed esigenze individuali.

Sono molte le ragioni a favore di una pianificazione finanziaria tempestiva. Essa consente di prendere coscienza della propria situazione finanziaria attuale e futura. Si acquisisce poi sicurezza e ci si prepara ai possibili sviluppi riuscendo a porre per tempo basi decisive.

Garantire la liquidità per un minimo di due anni

La possibilità di attuare investimenti separati si presenta in genere solo dopo aver accumulato una riserva di liquidità sufficientemente grande. In Raiffeisen Svizzera, da una pluriennale esperienza risulta che la clientela privata mostra un maggiore interesse verso le possibilità di investimento a partire da un patrimonio disponibile di circa 75'000 franchi. Secondo Erika Kälin, responsabile Clientela privata della Banca Raiffeisen Zurigo, questo valore indicativo è tuttavia relativo. «Nell'ambito delle nostre approfondite consulenze, che comprendono un'analisi dettagliata della situazione di vita personale, delle condizioni patrimoniali e di reddito e dei previsti impegni del rispettivo cliente, in genere si delinea in modo chiaro quali sono gli importi che si possono effettivamente e realisticamente destinare a un investimento».

Per supportare i clienti privati nella creazione di un piano finanziario personale e su misura, i consulenti Raiffeisen utilizzano spesso i simboli di tre «contenitori» differenti. Nel contenitore 1, destinato

agli impegni a breve termine, confluiscono e si prevedono le spese correnti per affitto, cassa malati, alimentari, abbonamenti mezzi pubblici, assicurazioni eccetera, che devono essere affrontate con il reddito mensile. Nel contenitore 2 si garantisce la liquidità per le spese di medio termine con un orizzonte temporale da uno fino a due anni. In questo contenitore rientrano ad esempio il conteggio fiscale, le ferie, le assicurazioni e le polizze di previdenza nonché gli acquisiti previsti in modo fisso. «Per determinati clienti è utile investire il contenitore 2 sotto forma di conto separato e alimentarlo poi con un ordine permanente periodico dal contenitore 1», afferma Erika Kälin. L'importo varia in base alle esigenze personali.

Se i contenitori 1 e 2 vengono gestiti correttamente, se la necessaria liquidità è garantita fino a minimo due anni e se in più si accumulano fondi liberi disponibili, questi vengono investiti nel contenitore 3. Questo è il momento di riflettere su un'utile strategia d'investimento. Infatti, limitandosi a parcheggiare elevate riserve di liquidità su un conto risparmio, si corre il rischio di perdere lucrative opportunità di rendimento.

Un utile colloquio con il consulente bancario

La composizione del portafoglio varia in funzione della capacità e della propensione

al rischio di un investitore e può cambiare continuamente in base alla situazione personale di vita. «L'analisi e la rivalutazione di tutti gli sviluppi e cambiamenti per i clienti dal punto di vista finanziario sono un elemento centrale delle nostre consulenze», afferma Erika Kälin. Per tutti i clienti vale la pena di procedere a un tale inventario ogni uno o due anni al fine di verificare la propria situazione finanziaria e un'eventuale strategia d'investimento. Come strumento ideale per la maggior parte degli investitori privati consiglia i cosiddetti investimenti collettivi, come ad esempio fondi di investimento. «Essi convincono grazie alla loro ampia diversificazione, a categorie di investimento equilibrate e alle quote di valute».

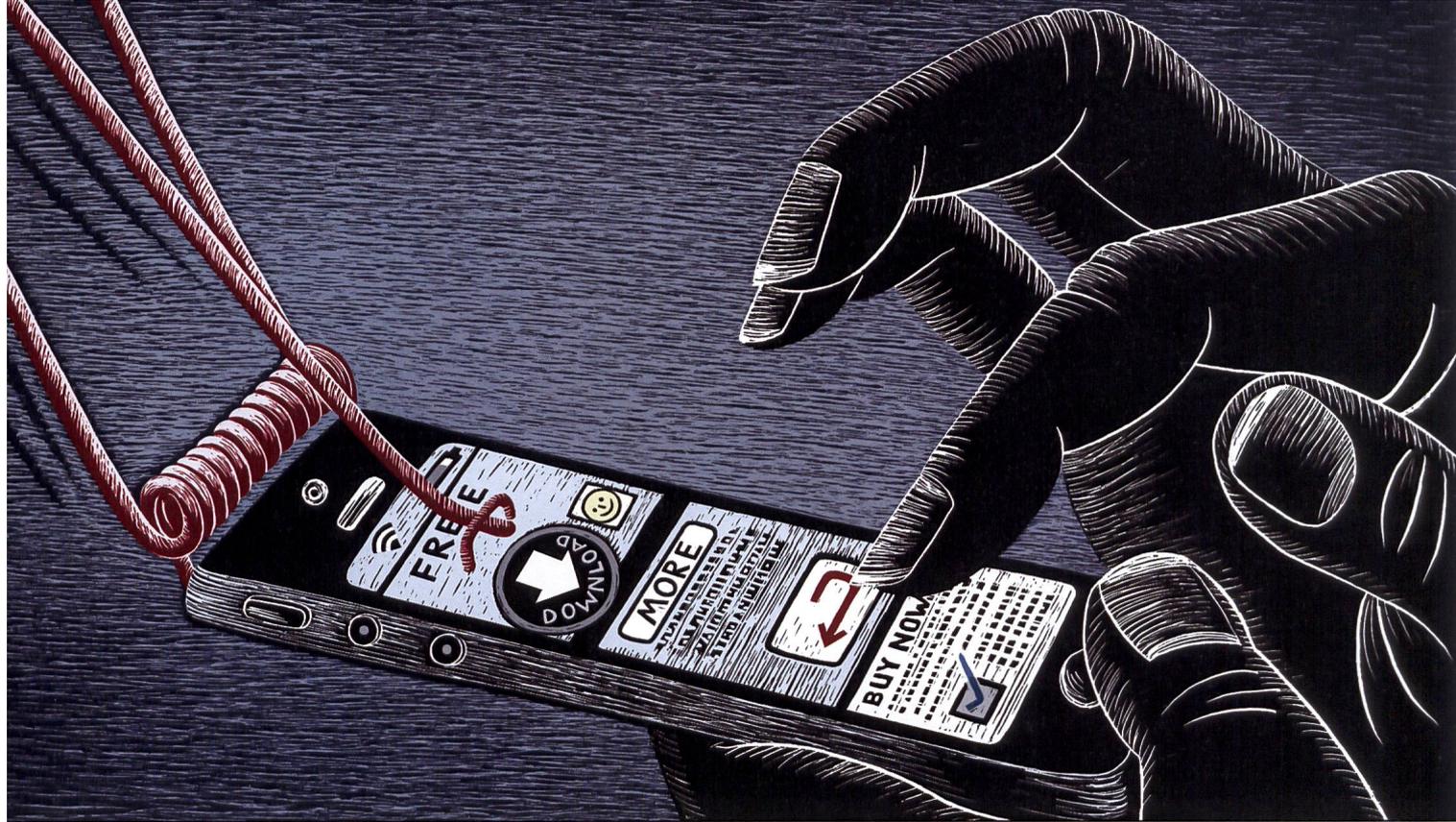
Nel contempo Erika Kälin mette in guardia da eccessive aspettative sugli utili. «Ogni tasso di interesse superiore al livello privo di rischio di un normale conto di risparmio è soggetto a oscillazioni». Con l'aumentare del livello di rendimento previsto, aumentano anche i rischi di perdita di un investimento. Che si tratti di investimenti di tipo conservativo o rischioso, la massima principale per tutti gli investitori impone di investire a lungo termine solo il denaro che in nessun caso sarà necessario come liquidità nel breve termine. In caso contrario incomberà lo scenario forzato di una vendita anticipata e eventualmente in perdita. In presenza di una tale catastrofe tecnico-finanziaria gli abituali standard di vita possono rapidamente vacillare e la costosa settimana bianca finire vittima della penna rossa. E la lista delle conseguenze non finirebbe qui.

IN BREVE

Senza liquidità niente desideri extra: una constatazione che chiarisce bene quanto siano importanti i mezzi liquidi. Una gestione efficiente della liquidità garantisce che vi sia sempre denaro sufficiente in ogni momento, e che questo venga impiegato anche per lo scopo giusto. I mezzi liquidi si dovrebbero impiegare, in una pianificazione patrimoniale strategica, per investimenti a lungo termine solo se i privati o le famiglie se lo possono permettere anche in situazioni estreme.



Impegni a breve termine, risparmi a medio termine, investimenti a lungo termine: l'immagine dei tre vasi simboleggia bene che avere a disposizione in ogni momento della liquidità è importante, utile ed opportuno.



ATTENZIONE AI TRABOCCHETTI IN INTERNET!

Basta un clic precipitoso al computer o un tocco istintivo sullo smartphone, ed ecco scattare la trappola degli abbonamenti in Internet. Uscirne è molto semplice: chi si rifiuta di pagare, mette sotto pressione i truffatori.

Autore Alexander Saheb **Illustrazione** Gabi Kopp

In Facebook si prometteva l'estrazione di una grintosa BMW M3. Bastava inserire in Internet il proprio numero di cellulare e inviare un SMS di conferma. Della vincita non si è più saputo nulla, ma poco dopo gli utenti sono stati invitati a pagare 15 franchi al mese per un ambiguo servizio chiamato «Sonxxie». Il Servizio di coordinazione per la lotta contro la criminalità su Internet (SCO-CI) mette in guardia: su Facebook circolerebbero sempre più concorsi fraudolenti, che seguono ogni volta lo stesso

copione. Ma il problema non riguarda solo i social media.

Lo scorso autunno anche l'applicazione Whatsapp, molto amata dagli utenti di smartphone, si è trasformata in una trappola degli abbonamenti. Un'azienda olandese ha utilizzato il servizio di SMS per annunciare un importante aggiornamento. Chi ci ha creduto e ha cliccato per scaricarlo, si è trovato a dover pagare sei franchi alla settimana per l'uso. Altri utenti del cellulare hanno ricevuto un abbonamento a video pornografici: avevano cliccato su un messaggio pubblicitario e avrebbero dovuto sborsare 80 franchi al mese.

Un affare lucroso

Negli abbonamenti trappola in Internet sono spesso in ballo grosse somme. Il quotidiano zurighese «Tages-Anzeiger» ha calcolato a dicembre 2014 che

l'operatore di telecomunicazioni Sunrise avrebbe addebitato ai suoi clienti quasi mezzo milione di franchi di troppo. Il fatto è accaduto perché un gestore di SMS avrebbe spillato ai clienti dei canoni eccessivi e ingiustificati. Sunrise ha reagito attivando nel frattempo una pagina di conferma per offerte di questo tipo. Ma gli autori della frode non sono gli unici a guadagnare: anche le società di telecomunicazioni hanno il loro tornaconto. Ricevono infatti tra il 35 e il 50 per cento dei proventi derivanti dall'invio di questi SMS.

La Segreteria di Stato dell'economia (SECO) elenca in un vademecum una lunga serie di offerte Internet dietro alle quali si celano truffatori e trappole degli abbonamenti: giochi a premi, test di ogni tipo, servizi per flirtare e chattare, indicazioni sulle aspettative di vita o consigli per chi ha problemi con l'alcol. Bastano pochi clic o tocchi dello schermo per stipulare un abbonamento che non si desiderava. Poco tempo dopo i

«Mostrate una sana diffidenza»

Martin Boess, direttore del centro
Prevenzione Svizzera della Criminalità (PSC)

fornitori imbroglioni cominciano a inviare fatture, solleciti e ben presto anche notifiche di uffici d'incasso e avvocati. È facile che qualche utente venga intimidito.

Contestare il contratto per iscritto

Queste minacce, però, non devono essere prese troppo sul serio. Quasi sempre, infatti, la legge è dalla vostra parte. Perché innanzitutto occorre verificare se è stato effettivamente stipulato un contratto valido. «Molti dei contratti truffa non avrebbero mai validità, ad esempio per errore o dolo intenzionale», spiega l'avvocato Martin Steiger di Zurigo. Il suo consiglio è chiaro: se si ricevono fatture di abbonamenti truffa, è bene contestare il contratto rivendicato dalla controparte per iscritto e a mezzo raccomandata.

Il vademecum della SECO spiega come fare. La lettera, ad esempio, dovrebbe contenere almeno i dati seguenti: «Sono stato ingannato dal vostro sito web. Contesto quindi un eventuale contratto stipulato per errore e dolo intenzionale. Il contratto in questione è pertanto non vincolante». La base è costituita dall'art. 24 del CO 220 che affronta l'errore nella stipula di contratti. La corrispondenza successiva si può tranquillamente ignorare. Si ha addirittura un anno di tempo per contestare il contratto. Dopotutto si fonda su un inganno e su un errore.

Rispondere subito agli SMS

Se si è incappati in una truffa via SMS e si ricevono SMS a pagamento, oltre alla procedura illustrata sopra la SECO consiglia di agire così: inviare per prima cosa un SMS con il testo «Stop» al numero mittente. Occorre inoltre avvisare il proprio operatore di telefonia mobile prima che scada il termine per saldare la fattura. Dovrete scrivergli che i costi del servizio SMS in questione non devono essere pagati e che salderete solo la parte incontestata della fattura del cellulare.

L'operatore mobile non può quindi bloccare il collegamento ma solo l'accesso a questi servizi a valore aggiunto. Per le controversie con l'operatore di telefonia mobile ci si può rivolgere all'ufficio

di conciliazione delle telecomunicazioni (ombudscom.ch) di Berna.

Ignorare semplicemente le fatture

Anche gli uffici tecnici sconsigliano all'unanimità di pagare le fatture legate alle trappole degli abbonamenti. «Normalmente gli autori di queste truffe non osano avviare un'esecuzione o rivendicare i crediti sospetti», afferma con sicurezza l'avvocato Steiger. Se si arriva invece all'esecuzione, bisognerà presentare immediatamente opposizione, al più tardi entro dieci giorni. Secondo un promemoria della Prevenzione Svizzera della Criminalità, in questo modo il caso dovrebbe concludersi.

Perché a questo punto la parte mandante dovrebbe richiedere il rigetto dell'opposizione affinché l'esecuzione prosegua. Allo scopo dovrebbe dimostrare la legittimità del proprio credito e farla accertare legalmente. In genere però l'operazione fallisce. «Per quanto ci è dato sapere nessun tribunale svizzero ha mai accettato un credito di questo tipo», scrive la Prevenzione della Criminalità. Il che dimostra che in quanto consumatori truffati avete il coltello dalla parte del manico.

LA PRUDENZA È L'ARMA MIGLIORE

- Verificate sempre con attenzione se in Internet vi vengono richiesti indirizzo, numero della carta di credito e dati bancari.
- Le aziende serie annunciano sempre i concorsi sul proprio sito web o su FB.
- Tenete d'occhio il vostro cellulare. Bambini o terzi potrebbero essere meno prudenti di voi.
- Potete far bloccare SMS commerciali e numeri 0900.
- Secondo il CP l'autore di un abbonamento trappola in Internet non compie reato, perciò non è perseguibile.

«RICONOSCERE GLI ABBONAMENTI TRAPPOLA È SEMPLICE»

Intervista Alexander Saheb

PANORAMA: *Si è mai imbattuto di persona in un abbonamento trappola?*

Martin Boess: Stavo per scaricare una mappa da Internet quando mi sono accorto che con un solo clic sarei caduto in trappola.

Come se n'è accorto?

Avevo creato un percorso di viaggio e volevo stampare la mappa. Per farlo però avrei dovuto inserire nome, indirizzo ed e-mail e accettare con un clic le condizioni contrattuali. Allora le ho lette con più attenzione e ho capito che avrei acquistato un abbonamento per l'uso della mappa.

Ma è facile riconoscere le trappole degli abbonamenti?

Se ci si prendesse il tempo di leggere tutte le condizioni contrattuali, anche quelle riportate in piccolo, sarebbe molto semplice individuare queste trappole.

Ci sono altri indizi?

Se si riceve la fattura di un ufficio via fax o e-mail o si devono inserire su un sito web il proprio nome, indirizzo ed e-mail senza aver acquistato qualcosa, potrebbe trattarsi di una trappola degli abbonamenti.

Cosa devo fare se sono caduto in una di queste trappole?

Se ha acquistato erroneamente un abbonamento in Svizzera, può appellarsi all'errore e far annullare il contratto. Dovrà comunicarlo per iscritto al venditore, meglio se con lettera raccomandata.

Martin Boess
direttore del centro
Prevenzione Svizzera
della Criminalità (PSC)





VACANZE IN TUTTO RELAX!

In partenza per le Maldive, Cagliari, San Francisco o Istanbul? Non importa dove siate diretti: fare i bagagli è un'arte a sé. Altrettanto importante è tuttavia scegliere il mezzo di pagamento giusto.

Autore Mikael Mattmann **Illustrazione** Orlando Hoetzel

Scoprire nuovi paesi, ampliare i propri orizzonti, prendere le distanze dalla vita di tutti i giorni, cercare relax o avventura allo stato puro: i motivi per mettersi in viaggio, da soli, in due o in famiglia, sono molteplici. E i preparativi lo sono altrettanto. Tra questi rientra soprattutto il problema della scelta dei giusti mezzi di pagamento da usare nel paese di destinazione. Non essersi attrezzati in

modo corretto o sufficiente in fatto di soldi, ha infatti rovinato le vacanze a molti.

Un tipico passo falso con spiacevoli conseguenze è, ad esempio, viaggiare solo con la carta di debito che a un certo punto può essere persa o rubata. All'estero non c'è la possibilità di sostituirla. E nonostante si possa scrivere e-mail a parenti, telefonare, organizzare il denaro e soprattutto attendere, lo spirito vacanziero nel frattempo naufraga letteralmente. Non occorre imporsi tali frustrazioni ed esercizi d'emergenza: chi vuole andare sul sicuro porta con sé almeno un'altra carta di credito per ogni evenienza.

E per buoni motivi. Innanzitutto le carte di credito sono il mezzo di pagamento più

diffuso al mondo. I punti di accettazione delle MasterCard e delle Visa Card sono il triplo rispetto a quelli delle carte di debito. In secondo luogo, la carta di credito in caso di furto o smarrimento viene sostituita, indipendentemente da dove sia avvenuto il fatto. Infine, le carte di credito offrono spesso anche servizi supplementari, per esempio l'assicurazione del bagaglio oppure dei costi, se il viaggio viene inaspettatamente annullato.

Non puntare tutto su una carta

«In linea generale, non puntare tutto su una carta», è questo il consiglio di Gerald Sterk, product manager Mezzi di



pagamento presso Raiffeisen Svizzera. Vale la pena – già solo per l'onere delle spese – portare sempre con sé carta di credito e carta di debito. Poiché i prelievi di contanti all'estero mediante la carta di debito (Maestro o carta V PAY) costano di norma di meno rispetto alla carta di credito. L'acquisto senza contanti invece è più conveniente con la carta di credito.

Più in generale, Gerald Sterk consiglia di provvedere alle spese più consistenti con pagamenti senza contanti, mentre per caffè, taxi e ingresso ai musei meglio usare il contante, che non va portato con sé in grande quantità poiché, se viene rubato, addio per sempre. La regola generale è: il meno possibile, tenendo conto delle necessità.

Attenzione: le valute non comuni non sono sempre disponibili presso le Banche Raiffeisen, ma vanno prenotate. Pertanto

l'acquisto per tempo della valuta straniera va annotato nella lista di controllo con i preparativi per il viaggio.

«Trovate il giusto mix di mezzi di pagamento su raiffeisen.ch/cardfinder»

Gerald Sterk, esperto in denaro per i viaggi, Raiffeisen Svizzera

Quanto più esotica, tanto più costosa

In base ai dati disponibili, il mix ottimale di denaro da viaggio dipende dalla scelta della destinazione. Chi programma le vacanze in paesi esotici deve rifletterci bene. I preparativi sono l'ABC per evitare che una vacanza da sogno si trasformi in un incubo. È importante altresì familiarizzare con gli usi e i costumi, informarsi sulle disposizioni di entrata nel paese ospitante

e sulle vaccinazioni consigliate e sapere anche come effettuare i pagamenti sul posto nel migliore dei modi, ovvero senza problemi. Il cosiddetto Cardfinder disponibile su raiffeisen.ch/i/cardfinder fornisce consigli a portata di clic sulla scelta della carta di debito o di credito più adatta.

Da Raiffeisen è possibile anche ottenere una consulenza approfondita a quattr'occhi: «Meglio passare di persona presso una Banca Raiffeisen per farsi consigliare», suggerisce Gerald Sterk a chi nutre ancora dei dubbi. I collaboratori agli sportelli saranno in grado di aiutarvi al meglio.

Prestare attenzione ai limiti di prelievamento

Le carte di debito e di credito sono pratiche ma nascondono anche qualche insidia: per le carte di debito in alcuni paesi



vigono dei limiti di prelievo, al fine di proteggere da eventuali abusi, come lo skimming. Su raiffeisen.ch/limiti-maestro sono elencate tutte le limitazioni. Nei bancomat di Stati Uniti, America Latina e Centrale, Vicino Oriente e Asia è possibile prelevare al massimo 1000 franchi al giorno o 1500 al mese. I limiti di prelievo si possono tuttavia aumentare individualmente su accordo con la Banca Raiffeisen e adattare alle esigenze del rispettivo cliente.

Carta Travel Cash come alternativa

Utilizzabile come una carta di credito e funzionale ai prelievi di contanti nei bancomat è la carta PrePaid Travel Cash ricaricabile. Questa carta sostituisce da ottobre 2013 i non più disponibili Traveller Cheques. Il grande vantaggio: qualora andasse persa o fosse rubata, la carta viene sostituita gratuitamente, con l'intero valore residuo, in tutto il mondo. Sul sito di

Swiss Bankers Prepaid Services SA, l'emittente della carta Travel Cash, alla voce «Informazioni sui paesi» troverà molte informazioni sui documenti di viaggio necessari, sulla valuta nazionale, sui limiti di importazione, oltre che dati di contatto di consolati e ambasciate.

Indipendentemente che si usino carte di debito, di credito o Travel Cash, nell'utilizzo di questi mezzi di pagamento, secondo Gerald Sterk, vanno comunque osservati rigorosamente alcuni punti: mai comunicare a terzi il numero della carta, non farsi distrarre ai bancomat, inserire il codice PIN al riparo dagli sguardi altrui e a memoria, senza annottarlo da nessuna parte.

I clienti possono fare anche altro per la loro sicurezza, ad esempio controllare regolarmente i movimenti delle loro carte. Farlo è estremamente facile attraverso l'e-banking, dove, oltre agli acquisti effettuati con la carta di debito, è possibile

visualizzare anche i movimenti delle carte di credito. Per maggiori informazioni consultate raiffeisen.ch/e-banking.

Prepararsi alle emergenze

Prepararsi al fatto che in vacanza ci si trovi improvvisamente senza mezzi di pagamento ed essere attrezzati per l'evenienza, pur essendo spiacevole, nel peggiore dei casi è assolutamente utile. La cosa importante in questi momenti è far bloccare subito la carta. «Bisogna avere a portata di mano il numero di telefono, salvarlo nel cellulare, annotarlo nella documentazione di viaggio o spedirlo via e-mail», dice Gerald Sterk. I numeri sono:

Carta di debito Raiffeisen (Carta Maestro/V PAY)

+41 844 888 800

Carta di credito Raiffeisen (MasterCard /Visa Card)

+41 58 958 83 83



Carta Travel Cash: Servizio clienti Swiss Bankers

+41 31 710 12 15

Altri aspetti importanti da tenere presente durante i preparativi per le vacanze sono riepilogati qui a lato nella «Checklist per le prossime ferie». Risposte competenti, consigli fondati e altri suggerimenti utili vi saranno forniti anche dai collaboratori Raiffeisen. Infatti, pure loro, viaggiano ovunque. E ora non ci resta che augurarvi delle vacanze splendide e spensierate!

CHECKLIST PER LE PROSSIME FERIE

- Discutere il mix dei mezzi di pagamento con la banca
- Annotare i numeri di emergenza inclusi ambasciata/consolato svizzera/o
- Fare una copia dei documenti importanti e custodirli separatamente
- Scansionare la documentazione importante e spedirla al proprio indirizzo e-mail
- Verificare la validità di passaporto, carta d'identità e documenti di viaggio
- Studiare norme di legge, disposizioni sui visti, disposizioni per importazioni ed esportazioni
- Controllare le assicurazioni (furto, viaggio di ritorno, ecc.) ed eventualmente adeguarle
- Controllare le opzioni dell'abbonamento cellulare
- Chiedere agli amici di controllare l'appartamento di tanto in tanto
- Reindirizzare la posta o farla trattenere

Quanto segue è essenziale per il viaggio. **Documenti di viaggio:** passaporto / carta d'identità, biglietti, voucher, patente; **chiavi:** veicolo, località vacanze, appartamento / casa; **finanze:** contante in valuta estera, carte di debito, carte di credito, carta Travel Cash, accesso sicuro all'online banking; **salute:** tessera sanitaria e carta del gruppo sanguigno, farmaci, numeri di emergenza, scheda di vaccinazione.

IL CREPUSCOLO DEI PADRINI

Autore Richard Reich **Illustrazione** Anna Sommer

Da quando agli Urbano sono nati i due gemelli, la loro vita è diventata più semplice. Prima, ogni giorno pullulava di impegni. I fine settimana erano programmati fino all'ultimo secondo, affinché ci fosse tempo per tutto: palestra, musei, inviti, pulizie di primavera o pranzo di Natale. Adesso hanno solo un desiderio: dormireeeee!

«Non siamo più una coppia, siamo una società di servizi», azzarda il signor Urbano, passandosi lo spazzolino elettrico sugli incisivi superiori. «Già», sbadiglia la signora Urbano con il dentifricio in mano, «e siamo aperti 24 ore su 24». Con fare abbattuto, osserva sullo specchio del bagno le sue occhiaie scure. Vorrebbe sedersi un attimo sul bordo della vasca, ma ecco che un urlo disperato attraversa la casa. «Era Anna o Alberto?», sussurra nervosamente. «Direi piuttosto una motosega», brontola il marito con aria truce, «saranno stati almeno 150 decibel!».

E poco dopo ecco giungere l'urlo dei due piccoli soprani. Un suono talmente squillante da svegliare ricci e talpe dal loro letargo. «Tocca a te, vero?!», bisbiglia speranzosa la signora Urbano. «Neanche per sogno!», controbatte il signor Urbano, estraendo un block notes dalla tasca del pigiama. «La statistica dice che questa settimana mi sono alzato 24 volte e tu 23, quindi sono in testa!». Soffocante, la signora Urbano si alza, trascinandosi fino alla stanza dei bambini: parlare, canticchiare, dondolare, supplicare. Per ore...

«Adesso però si dorme!», grugnisce il signor Urbano, quando la moglie si infila finalmente sotto le coperte. «Ma devi sbrigliarti», mormora la signora Urbano. «Tra quattro minuti suona la tua sveglia». L'insonnia non sarebbe niente, se gli Urbano non dovessero anche prendere molte decisioni importanti. Già la scelta dei nomi li aveva portati sull'orlo del divorzio: «Io voglio Leonardo!», «E IO Luca!»,

«Laura!» «No: Lorella!», «Che ne diresti di Nicola?», «Preferirei Nicolò!», «Ma tu volevi sempre una Sofia!», «Quando mai! MIA figlia si chiamerà Sara...!»... E così via, finché a cena il signor Urbano si era trovato a pronunciare «Emma!» anziché «Buon appetito!». E la signora Urbano: «Dovrai passare sul mio cadavere!». Ma alla fine i due coniugi avevano issato



contemporaneamente bandiera bianca e avevano aperto a caso il dizionario dei nomi fermandosi sulla prima pagina utile. A come Anna e A come Alberto. Era così difficile?

I due piccini non avevano fatto a tempo a nascere e ad essere avvolti nei primi pannolini usa e getta, che un'entusiasta nonna, la signora Urbano senior, aveva già chiamato all'ospedale. Con un tono critico aveva chiesto: «Anna? Alberto? Boh, questione di gusti. Ma chi farà da padrino?». E da allora nella casa Urbano era tornato a vigere lo stato d'emergenza.

Lei: «Semplice, prendiamo mio fratello e tua sorella. È una tradizione».

Lui: «Ma no, meglio evitare i familiari! Pensaci: i parenti ci sono sempre. La scelta del padrino è strategica! Ripartizione dei rischi su più spalle possibile!».

Lei: «Che ne dici di Pietro e Paola? Non c'è niente di meglio dei vecchi compagni di scuola!».

Lui: «Quei poveri diavoli? Come faranno a pagare l'argenteria di Anna?! E l'orologio d'oro di Alberto?».

Lei: «Quale orologio d'oro?».

Lui: «Quello della confermazione di Alberto!».

Lei: «Prima di tutto MIO figlio non sarà confermato, bensì cresimato! Secondo, Pietro e Paola non hanno figli. È l'ideale: al più tardi tra 40 anni i nostri figli potranno ereditare!».

Lui: «Sì, un servizio da tè sbreciato e una vecchia Saab...».

Lei: «Ma non è solo una questione di soldi! I padrini dovrebbero essere soprattutto un modello per i nostri figli!».

Lui: «Hm, sì. E sostituirci, qualora noi due precipitassimo con l'aereo».

A questo punto gli Urbano, esauriti, sono anche tremendamente tristi. «Come se la caverebbero i due piccolini senza di noi?», piagnucola la signora Urbano; an-

che il marito cerca di tenere a bada le lacrime, quando un tremendo doppio urlo squarcia il silenzio della casa. Ecco: adesso i due giovani genitori hanno ritrovato la gioia. «Che potenza!», gongola il padre orgoglioso, «riusciranno ad affrontare ogni avversità della vita!». «O quasi», lo corregge dolcemente la moglie. «Questa volta però tocca a te cambiare i pannolini...».

E mentre il signor Urbano sale le scale barcollando come l'ombra di se stesso, la moglie aggiunge gioiosamente da dietro: «Ehi, che ne dici della mia amica Ileana? Ricordi, l'anestesista?!». Da lontano si sente il campanile suonare la mezzanotte. «Quasi, quasi la chiamo subito!» ...

Richard Reich

svolge la sua attività di scrittore ed editorialista a Zurigo. I suoi lavori hanno ricevuto numerosi riconoscimenti.

SEMPRE DI... MODA

Il canton Ticino è diventato la sede di case di moda fra le più prestigiose. Il marketing territoriale promosso dall'amministrazione cantonale ha dato i suoi frutti; l'USI ha studiato il fenomeno; la SUPSI ha lanciato una proposta formativa in linea e la produzione ticinese si concentra perlopiù su tagli sartoriali e su misura. Ma ora ci sono nubi all'orizzonte...

Autrice Lorenza Storni Foto Claudio Bader

«... In Ticino si parla ormai apertamente di una «Fashion Valley», dal momento che nel raggio di una trentina di chilometri sono concentrate le attività – logistica, amministrazione, direzione e, più raramente, produzione – di case dai nomi altisonanti come Armani, Versace, Zegna, Tom Ford, Guess, North Face e altri...». Anche il Corriere della Sera, a firma Claudio del Frate, dedicava un articolo al fenomeno.

Non è infatti un segreto che il Ticino sia diventato – soprattutto nell'ultimo decennio – il quartier generale per le grandi case della moda. Ma cos'è che attrae questi templi dell'abbigliamento di lusso? Come ha ricordato a più riprese Stefano Rizzi, direttore della Divisione dell'economia del Dipartimento delle finanze e dell'economia, il Ticino è attrattivo certamente per motivi fiscali, per la sua localizzazione geografica e per un'amministrazione pubblica efficiente, ma «in particolare è stato grazie al marketing territoriale Copernico se, negli ultimi anni, abbiamo favorito la nascita della cosiddetta Fashion Valley, votata soprattutto all'esportazione. Noi «vendiamo» le condizioni quadro e non particolari agevolazioni». Quella che una volta era un'industria prevalentemente orientata sul mercato nazionale, oggi esporta circa i tre quarti della produzione e i principali acquirenti sono Italia, Francia e Germania. L'indotto fiscale delle aziende della

Fashion Valley è di circa 90 milioni di franchi, pari a circa un terzo dell'intero gettito cantonale.

Il meta-settore moda

Valentina Mini (cfr. intervista a pag. 55), responsabile dell'osservatorio Politiche economiche e dell'osservatorio Mercato del lavoro dell'Istituto di ricerche economiche, ha condotto con Rico Maggi uno

studio dal titolo «La catena di valore transfrontaliera: il potenziale dei sistemi integrati di produzione». In particolare, in questo studio si conferma che «l'evoluzione della moda in Ticino avviene soprattutto in favore dei servizi logistici integrati e dei servizi alle imprese: si sta assistendo ad una terziarizzazione del comparto, non più concentrata sulla manifattura, ma su attività a più elevato



La produzione di camicie vanta una lunga tradizione in Ticino.

valore aggiunto». Nello studio si rileva, sulla base di dati statistici del 2012, che le aziende attive potenzialmente nel settore moda in Ticino sono 221.

VF International

Il primo a «metter su casa» nel nostro Cantone fu Zegna; tra gli ultimi arrivati in grande stile, invece, il centro direzionale Europa e Asia del gruppo americano VF Corporation. Quest'ultimo – che raggruppa circa 30 marchi tra cui The North Face, Vans, Reef, Napapijri, 7For All Mankind, Kipling, Eastpak, Wrangler, Lee, Timberland e Smartwool – ha scelto Stabio, come quartier generale per costruire un edificio da oltre 60 milioni di franchi. Inaugurato a fine 2013, ospita oltre 600 impiegati di quasi 30 nazionalità con un'età media di 30 anni. Il presidente della VF International Karl Heinz Salzburger, in un'intervista rilasciata al «Giornale del Popolo», affermava: «Si può dire che per quest'azienda sia una vera e propria rivoluzione, il più grande investimento in 110 anni di storia della VF al di fuori dell'America. Per progettare la struttura ci siamo affidati allo studio IDEO (TBC) e abbiamo preso come riferimento alcune aziende moderne e dinamiche già note per aver creato un ambiente di lavoro diverso. Ad esempio, sul tetto dello stabile abbiamo una palestra vetrata... Vi sono ristoranti con orari flessibili per le esigenze dei dipendenti e degli ospiti, caffè point, una cabina di una funivia svizzera e un furgoncino anni '60 dove tenere dei meeting...» Solo 10 anni fa la VF International era di stanza a Pazzallo e impiegava 30 persone.

Fox Town, uno dei primi tasselli

È il sud del Ticino, Mendrisotto in particolare, il fulcro della Fashion Valley dove, ricordiamo, nel 1995 apriva il Fox Town. L'imprenditore dal grande fiuto e dalla furbizia di una volpe, Sergio Tarchini, inaugurava a Mendrisio un tempio dell'eleganza e del lusso a prezzi outlet. Un'idea «rubata» agli Stati Uniti, ma fino ad allora sconosciuta in Europa. Dai 9 negozi iniziali si è arrivati agli oltre 160 stores, con 250 grandi marche presenti, 3 milioni di visitatori l'anno e circa 1000 dipendenti. È possibile che il Fox Town

sia stato un primo tassello di quella che è poi diventata la Fashion Valley? «Nel corso dei propri 19 anni di attività, Fox Town Factory Stores ha sicuramente contribuito a rendere il Ticino una «Fashion Valley». Vi sono però tanti altri fattori, come la qualità della vita, il clima sociale, la facilità della lingua, la cultura internazionale, lo spirito imprenditoriale, la posizione geografica strategica (centro Europa) ed infine la politica fiscale meno pressante, che hanno certamente influito sulla scelta delle aziende di prediligere il nostro cantone, quale base operativa per la propria attività», sottolinea Giorgia Tarchini Gygaz, direttrice del Fox Town.

Vocazione tessile

Franco Cavadini, presidente di Ticino Moda (già AFRA), associazione che riunisce la maggior parte dei fabbricanti e degli operatori del ramo in Ticino afferma convinto: «Oggi il settore della moda ha trovato nel nostro Cantone un vero e proprio cluster. Sul nostro territorio sono presenti importanti aziende internazionali che hanno scelto di insediare, e sempre più frequentemente ricollocare le loro strutture operative. E il settore ticinese del tessile e dell'abbigliamento sta conoscendo da qualche anno una seconda vita. Le persone occupate sono circa 5000 e circa 2000 lavorano nella produzione. Abbiamo ancora piccoli laboratori che producono capi d'abbigliamento e collaborano con marchi importanti per la creazione di collezioni e di prototipi. Si producono in particolare capi su misura, specialmente nella camiceria, che nel Ticino è molto diffusa ed ha una lunga tradizione».

75 anni di camicie

Tra le camicerie che hanno una storia vi è la Carristar di Arzo che, da quattro generazioni, porta avanti l'attività di famiglia. Proprio l'anno scorso l'azienda ha festeggiato i 75 anni «di belle camice 100% swiss made». Nonostante i tempi siano molto cambiati la famiglia Carri crede ancora in quel che fa? «Sì, perché abbiamo la consapevolezza di avere un prodotto di qualità realizzato con ottimi tessuti, cura dei dettagli e al giusto prezzo. Negli ultimi tempi, la richiesta di camicie su misura è in crescita, tanto

quanto l'interesse per lo «swiss made». Produciamo prevalentemente per il mercato svizzero, ma riceviamo richieste anche dall'Italia. La nostra produzione – pure quella in stock – è rivolta principalmente alla clientela maschile, ma stiamo elaborando un nuovo modello che possa soddisfare anche le donne». L'azienda occupa una quindicina di collaboratrici ed è condotta da Paolo e Davide Carri che, nemmeno troppo velatamente, sperano che la quinta generazione – ancora in tenera età – prosegua ciò che l'avo Domenico Carri aveva iniziato nel 1939.

Parco nazionale dell'innovazione

Con gli anni, secondo Cavadini, si è insomma, creata «una filiera di attività importanti per disporre sul nostro territorio di tutte le competenze e per creare e gestire un prodotto di moda. La grande produzione ormai non è più presente nel Cantone ma fioriranno diversi servizi che collaboreranno con le grandi firme. Il comparto è molto attrattivo e ha bisogno di aperture per poter accedere ai mercati internazionali con prodotti competitivi. Direi che il futuro prevede buone prospettive per il nostro ramo economico: la richiesta di capi d'abbigliamento sui mercati emergenti è in aumento».

Il settore della moda rappresenta un buon esempio di collaborazione e coordinazione intersettoriale e non a caso il Consiglio di Stato ha deciso di focalizzare proprio su questo settore e quello della logistica la candidatura del Canton Ticino quale sede di rete del progetto di Parco nazionale dell'innovazione. La presenza di tale sede nel nostro Cantone permetterebbe di creare una rete d'innovazione di valenza internazionale, in grado di valorizzare ulteriormente le competenze dei centri di ricerca presenti sul territorio, in particolare l'Università della Svizzera italiana (USI) e la Scuola Universitaria Professionale della Svizzera italiana (SUPSI) che offrono dei percorsi di formazione e di ricerca di assoluto livello.

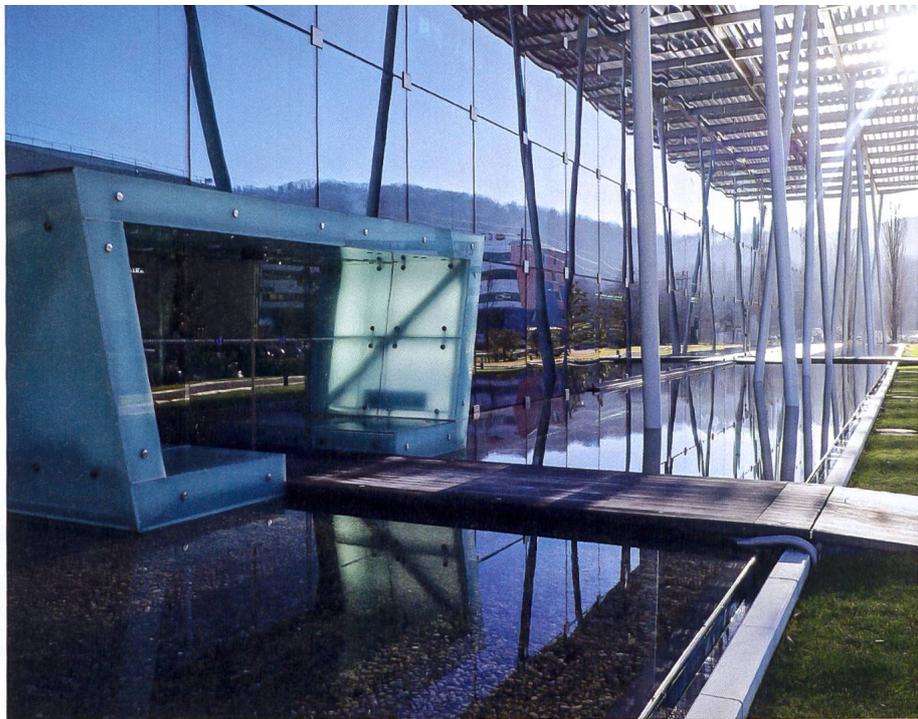
Fashion & Luxury Summer School

Un esempio calzante è la settimana di corsi nell'ambito della moda e del lusso, tenutasi lo scorso luglio a Lugano ed organizzata dalla SUPSI in collaborazione con la

- 01 VF International, tanti marchi sotto lo stesso tetto.
- 02 Costruzione futuristica da 60 milioni di franchi.
- 03 In funivia per una riunione fuori dagli schemi.



01



02



03

Al centro di questa prima edizione, la sostenibilità, un obiettivo fondamentale anche nell'ambito dell'industria della moda. Il programma in lingua inglese – che abbinava teoria e pratica – ha visto l'alternanza di lezioni e studio con laboratori e visite ad aziende, nonché alla vicina capitale della moda. Michela Ornatì, coordinatrice del corso e docente alla SUPSI: «Questo corso risponde alla volontà della SUPSI di proporre un'offerta formativa di carattere internazionale e multidisciplinare per studenti universitari e adulti in formazione continua interessati al settore specifico, presente in Ticino attraverso numerose aziende. La prima edizione è stata frequentata da studenti in procinto di terminare la formazione base e da diversi giovani adulti in formazione continua, attivi professionalmente nel settore della moda e del lusso. Si sono iscritti molti nostri studenti, giovani della Svizzera interna e diverse persone provenienti da alcuni paesi europei ed extra-europei, come la Spagna, il Brasile e la Russia. Un'esperienza molto positiva, tanto che la seconda edizione è attualmente allo studio».

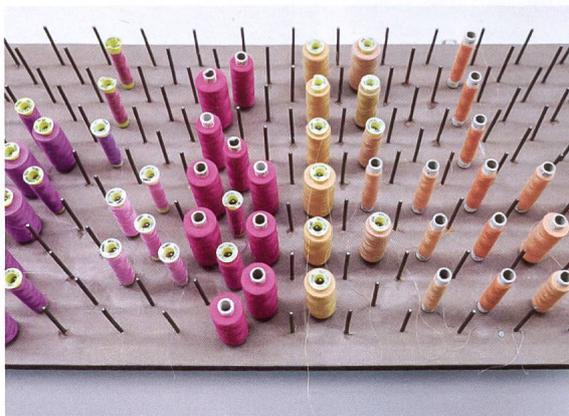
Come dire che, il nostro Cantone, è sempre più... di moda! –



01



02



03

- 01 Alla Carristar di Stabio
02 ... si producono da 75 anni
03 ... camicie sartoriali.

UN SETTORE TRA CRISI E RIPRESE

In oltre 100 anni di storia ticinese del tessile – un comparto tradizionale dell'industria e dell'economia del Canton Ticino – si è passati dalle filande ai grandi brand. Racconta Franco Cavadini, presidente di Ticinomoda: «L'industria della seta scomparve nei primi decenni del '900 e le succedette quella dell'abbigliamento. Dalle 4 aziende con 75 addetti del 1901 si passò alle 38 aziende del 1920 con 1160 impiegati. Nel 1950 si contavano 120 aziende con 4000 addetti e nel 1970 erano 205 le aziende che impiegavano 8600 persone. La recessione economica e le crisi monetarie degli anni '70 infersero all'industria svizzera dell'abbigliamento colpi durissimi. L'apprezzamento del franco svizzero ostacolò le esportazioni e i

costi eccessivi della mano d'opera causarono una forte diminuzione dei posti di lavoro. Il Ticino, però, fu in grado di affrontare meglio di altri la crisi: nel 1977 sul nostro territorio erano attive ancora 168 aziende che occupavano circa 8000 persone». La Scuola specializzata superiore di tecnica dell'abbigliamento e della moda vide la luce nel 1969 su iniziativa dell'allora AFRA, oggi Ticinomoda. Nonostante gli sforzi per tenere vivo il comparto dell'industria dell'abbigliamento, nel nostro Cantone si assistette comunque ad un lento declino. Tra gli anni Ottanta e Novanta la produzione era caratterizzata da realizzazioni relativamente semplici, in particolare nella manifattura tessile e nella camiceria e il settore non aveva ancora conosciuto l'importante sviluppo di questi ultimi anni. La Fashion Valley era solo agli albori. Ora bisognerà vedere come il settore saprà far fronte alla recente «mazzata» del cambio franco-euro, come l'ha definita in un'intervista Cavadini. Necessario salvare posti e indotto, ma le nubi all'orizzonte sono preoccupanti.

LE SFIDE FUTURE E LE ABILITÀ IMPRENDITORIALI

PANORAMA: Cosa l'ha colpita, durante le sue ricerche, per quanto riguarda l'evoluzione del settore della moda nel nostro Cantone?

Valentina Mini: La ricerca condotta in IRE su commissione della Segreteria di Stato dell'economia (SECO), ha dato la possibilità di mettere in luce alcune caratteristiche interessanti del meta-settore Moda nel nostro cantone: i settori relativi alla confezione di articoli di abbigliamento e la confezione di articoli in pelle e simili presentano un'alta specializzazione del Ticino rispetto alla Svizzera; le imprese della Fashion Valley sono prevalentemente di piccole dimensioni, ma la quota di medie e di grandi imprese in questo comparto supera la media cantonale; dal punto di vista produttivo, la maggior parte delle imprese è ancora dedicata alla manifattura, sebbene la percentuale di imprese che si dedicano al trading e alla logistica dedicata, o alla consulenza, stia aumentando; le imprese create tra il 1800 e il 1950 sono totalmente dedicate alla manifattura, mentre le imprese oggi attive e create negli anni successivi si concentrano maggiormente sui servizi dedicati alla moda; considerando le attuali tendenze di settori storicamente ritenuti importanti per il nostro cantone, come ad esempio il bancario, emerge chiaramente come la «moda» sia un comparto non solo interessante, ma anche rilevante.

In questa Fashion Valley sempre più «terziarizzata», la produzione locale di capi d'abbigliamento sopravviverà?

Considerando la struttura delle catene mondiali di valore, la possibilità di mantenere le attività di produzione non solo esiste, ma deve essere sviluppata. La modalità passa attraverso la fabbricazione di prodotti ad alto valore aggiunto e centri di servizio di supporto. Significa puntare

sulla qualità dei prodotti, sull'innovazione e sulla tecnologia che permettono di innalzare la produttività stessa delle imprese. Allo stesso tempo, unire produzione e servizi significa saper leggere non solo le tendenze del mercato, ma anche le potenzialità domestiche, puntando sia sul sapere che sul saper fare. Infine, la vicinanza di Milano, città nota come centro internazionale della moda, è importante e va sfruttata.

Dal suo osservatorio privilegiato come vede il futuro del Ticino nel settore della moda?

Il meta-settore Moda in Ticino è in evoluzione e il livello al quale è giunto si deve prevalentemente alla capacità delle

persone che operano e hanno operato in questo comparto. Gli stessi imprenditori tuttavia evidenziano non solo punti di forza del territorio, ma anche punti di debolezza. Tra i primi vengono prevalentemente identificati: il sistema istituzionale stabile, la qualità del lavoro reperibile, i costi, la sicurezza e le infrastrutture. Dall'altro lato, vengono elencati quali caratteristiche di debolezza la predisposizione della forza lavoro autoctona, le implicazioni commerciali e di valuta derivanti dal non essere parte della UE, la limitata apertura degli imprenditori locali con i quali si potrebbe collaborare, la distanza culturale dalla Svizzera interna e le sfide poste dai grandi progetti infrastrutturali.

Pensare ad un futuro per il meta-settore Moda significa non solo comprenderne la realtà imprenditoriale, ma anche far fronte a quelle sfide interne ed esterne di fronte alle quali il comparto si pone. L'apertura e l'investimento sono due elementi sui quali la specializzazione futura si basa: essere in grado di cogliere la sfida passa attraverso l'abilità imprenditoriale e la lungimiranza politica. –



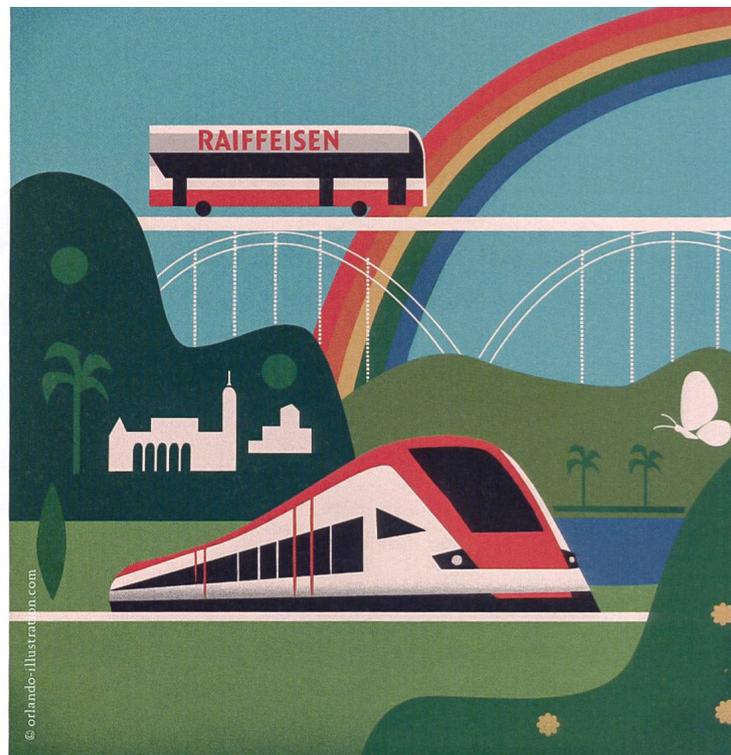
Valentina Mini,
ricercatrice
dell'Istituto
Ricerche Economiche
dell'USI.

SOSTENIBILITÀ AL CENTRO

– Ticino e Moesano –

Matteo Pelli. Non poteva essere che lui, da anni testimonial delle nostre Banche, il protagonista della campagna promozionale e pubblicitaria voluta dalla Federazione delle Banche Raiffeisen Ticino e Moesano prevista a partire dal prossimo mese di aprile. Matteo presenterà il nostro Gruppo come istituto competente a 360 gradi, ma la campagna è soprattutto concepita per suggellare l'accordo di sponsoring tra le nostre Banche Raiffeisen e Arcobaleno, iniziato con l'anno 2015. «Un connubio empatico, quasi fisiologico – sostiene il presidente Marketing della Federazione

Oscar Toscanelli – che lega le Raiffeisen, da sempre istituti attenti e sensibili ad un'economia sostenibile, e la Comunità tariffale Ticino e Moesano. Più che una sponsorizzazione, la Federazione la vede come un partenariato, in quanto entrambi gli attori dell'accordo beneficiano reciprocamente dell'elevatissima penetrazione sul territorio per veicolare questo messaggio: in una società dove la mobilità è sostenibile, anche le finanze lo sono, soprattutto con un partner come Raiffeisen». La campagna punterà l'attenzione su un grande concorso: durante tre mesi in prima-



vera e quattro mesi in autunno si procederà ogni mese al sorteggio di un superpremio da 500 franchi e a un ulteriore sorteggio di 21 premi da 100 franchi (uno per ogni Banca della Federazione) in buoni per l'acquisto

di abbonamenti annuali Arcobaleno. Per conoscere tutti i dettagli dell'iniziativa vi rimandiamo agli sportelli e al sito internet della vostra Raiffeisen. Buona fortuna! raiffeisen.ch/ arcobaleno.ch

MR QUIKODE ENTRA IN BANCA

– Ticino e Moesano –

Qualcuno l'avrà sicuramente già notato quell'omino con gli occhiali e il cappello da baseball che FRAME755, la start-up ticinese con basi anche negli USA, ha lanciato in grande stile come evoluzione molto più accattivante del classico QR Code bidimensionale e che ha chiamato Mr Quikode. Nel mese di aprile dello scorso anno, attivandolo inizialmente sul mercato del solo Mendrisiotto, aveva già generato 6000 scansioni. Oggi opera in 3 Continenti. Premesso che la nostra vita è ormai scandita dall'uso dei nostri smartphone, diventati

ormai non solo telefonini, bensì mini computer che consultiamo ogni istante, Mr Quikode diventa un innovativo sistema per comunicare al proprio cliente in modo personalizzato e mirato una serie di informazioni dinamiche, difficilmente trasmissibili con i veicoli abituali. E dal momento che, come primo Gruppo bancario, anche la Federazione delle Banche Raiffeisen Ticino e Moesano è entrata, con i suoi 22 istituti, nell'orbita del simpatico Mr Quikode, chiediamo lumi a Simon Bindella, Executive Chairman dell'azienda. Che cos'è esattamente, come

funziona e cosa rende attrattivo Mr Quikode rispetto al vecchio QR Code? «L'attrattività, per l'utenza, è data da due elementi grafici che racchiudono il QR, stimolando curiosità e simpatia, inducendone così la scansione. L'estrema semplicità nell'uso permette a chiunque di essere costantemente aggiornati su offerte, eventi o altro, generando una condivisione

attraverso i social networks». Dove lo si trova? «Ai bancomat, agli sportelli, sui siti e quant'altro delle Banche Raiffeisen». Quali sono i vantaggi per l'utente cliente di Raiffeisen? «L'utente ha oggi la possibilità di visionare, in tempo reale ed ovunque, tutte le ultime novità Raiffeisen, locali e cantonali, beneficiando dell'uso immediato».



PRONTI, PARTENZA, WALKING

– Lugano –

Mentre si parla già del nuovo evento walking che avrà luogo a Mendrisio il prossimo 7 giugno, l'attesa sale per l'edizione 2015 di Walking Lugano che si terrà domenica 26 aprile. Considerato uno dei più importanti appuntamenti walking e nordic walking a livello svizzero, propone il nuovo tracciato «Melide» di 8,2 km che costeggia interamente il lago da Melide fino a Lugano. È possibile partire direttamente da

Melide (l'iscrizione include una carta giornaliera Arcobaleno che permette ai partecipanti di raggiungere la partenza con i mezzi pubblici), oppure da Lugano tramite l'offerta «Lake and Walking», che include un suggestivo viaggio in battello fino a Melide. Non mancheranno inoltre i classici tracciati: Relax (6,6 km), facile e adatto a tutti; Panorama (10,6 km), percorso panoramico; Fitness (15,6 km),



tracciato di media difficoltà che si snoda tra fiumi, boschi e nuclei; ed infine il Challenge (18,6 km), la sfida per i camminatori più allenati con salita fino al Monte Brè. In centro città i partecipanti troveranno

una vera e propria festa: villaggio, animazioni, musica, zona pranzo e zumba party. Ricordiamo che la nona edizione di Walking Lugano è sostenuta da Raiffeisen. Informazioni ed iscrizioni: walkinglugano.ch.

LA VITA È BELLA

– Gravesano –

«Kaleidoskopika» è il titolo della mostra di Gloria Guidi Nobile, inaugurata lo scorso 18 novembre negli spazi della Banca Raiffeisen del Vedeggio a Gravesano. L'artista, che risiede ad Arosio, trasporta su tela la bellezza dei sentimenti. Il suo messaggio

principale sembra essere un incoraggiamento a condividere un approccio fiducioso verso la vita. Le opere sono visibili negli abituali orari d'apertura anche nelle agenzie di Rivera, Mezzovico, Lamone e Taverne fino al 31 agosto

prossimo. L'iniziativa segna un ulteriore importante traguardo nel progetto culturale promosso e sostenuto dalla Banca Raiffeisen del Vedeggio, che intende avvicinare all'arte un pubblico eterogeneo avvalendosi della presenza di artisti della regione. raiffeisen.ch/vedeggio gloriaguidi.ch



LA SCALATA PIÙ DURA

– Lugano –



Il 17 maggio 2014 a mezzogiorno, Nives Meroi e Romano Benet toccavano la vetta del Kangchenjunga, la terza montagna più alta della terra. Alle spalle si erano lasciati un interminabile viaggio durato 5 anni. Ma anche tutta una vita passata insieme, giorno dopo giorno, prima e dopo quel faticoso maggio del 2009 quando, proprio sul Kangchenjunga, Romano si sentì male. Quella volta, e per la prima volta, fu Nives che fece da capocordata, che si occupò di riportarlo al campo base, rinunciando peraltro al suo 12 mo. ottomila e a quella che

come la «corsa» al primato: essere la prima donna a salire tutti i 14 ottomila. Per la coppia, infatti iniziava una nuova esperienza, un altro viaggio, quello che hanno poi chiamato il loro 15.mo ottomila: affrontare e combattere la malattia di Romano, l'ospedale, i trapianti di midollo, la lunga convalescenza, continuare a vivere, ma anche a sognare. Recentemente ospiti del CAS Ticino, hanno raccontato la loro magnifica e commovente avventura. Un'iniziativa culturale sostenuta dalla Federazione delle Banche Raiffeisen. casticino.ch

10 ANNI DA RECORD PER LA STRAMANGIADA

– Poschiavo –

«L'edizione 2015 è la decima e perciò vogliamo sottolineare il giubileo così: stappare 1014 bottiglie di vino in 30 secondi, superando l'attuale record e venir riconosciuti nel prestigioso libro dei Guinness. Altra novità sarà il nuovo percorso con partenza in riva al lago a Le Prese e l'arrivo finale sulla stupenda Piazza comunale a Poschiavo, dove ci saranno numerose sorprese». Così si esprime Elvezio Lardi, membro del comitato organizzativo della Stramangiada poschiavina che, quest'anno, si terrà



il 5 luglio per la gioia dei 2000 fortunati partecipanti. Perché questa manifestazione ha così successo? Lardi: «Il merito è dell'alta qualità dei prodotti enogastronomici che vengono proposti lungo il percorso nelle dieci soste, la bellezza del

paesaggio e le numerose attrattive folcloristiche e musicali che fanno da corollario alla camminata». Raiffeisen Valposchiavo è partner ufficiale della Stramangiada fin dalla prima edizione. Per info e iscrizioni: stramangiada.ch.

LINGUE E SPORT: IMPARARE, CONOSCERE E DIVERTIRSI!

– Ticino –

Lingue e Sport si impegna da 35 anni ad organizzare attività educative per i giovani delle scuole obbligatorie: dai corsi Junior dedicati ai ragazzi delle medie ai corsi Kids per i bambini delle elementari.

Durante le vacanze estive migliaia di giovani in tutto il Ticino hanno la possibilità di apprendere e ripassare le materie scolastiche, praticare numerosi sport e conoscere meglio il nostro territorio attraverso giornate a tema. Tutto ciò anche grazie al sostegno di Raiffeisen.

«I corsi di Lingue e Sport sono fantastici. Ciò che ho apprezzato degli sport è la varietà di scelta: ci sono quelli più «classici» come il beach volley, il calcio o l'unihockey, ma anche quelli che non puoi fare di solito come la canoa fluviale, la canoa lago o l'arrampicata. E poi si incontrano o si conoscono tanti

amici», afferma Filippo di II media. Greta di V elementare, aggiunge: «L'estate scorsa ho frequentato il corso Lingue e Sport a Tenero. Mi è piaciuto molto poiché si andava al lago e in piscina. Durante le gite in montagna mi sono divertita un mondo anche perché ho imparato tante curiosità sul bosco. I docenti e gli animatori erano molto bravi e simpatici».

Divertimento, allegria ed amicizia insieme a professionalità ed entusiasmo di insegnanti e monitori, ecco cosa è riservato a tutti i partecipanti di Lingue e Sport. E allora: cosa aspettate ad iscrivervi? linguesport.ch



IMPRESSUM

Editore: Raiffeisen Svizzera società cooperativa

Responsabilità generale: Anina Torrado Lara;
Capo redattore: Pius Schärli (ps),

Edizione italiana: Lorenza Storni (ls),

Edizione francese: Philippe Thévoz (pt)

Collaboratori redazionali: Nicoletta Hermann (nh), Markus Rohner (mr), Daniela Greub (dg)

Concetto e grafica:

Agentur Paroli AG, Witikonstrasse 80, Zurigo;
Oliver Suter, Tanja Hollenstein (capo progetto, redazione, produzione), Christoph Schiess (art director)

Indirizzo della redazione: Panorama Raiffeisen, Redazione Ticino, Biolda, 6950 Tesserete
panorama@raiffeisen.ch

Stampa e spedizione: Vogt-Schild Druck AG, Gutenbergstrasse 1, 4552 Derendingen, www.vsdruck.ch

Periodicità: Panorama esce 4 volte l'anno; 102.ma annata; tiratura (REMP 2014) 165 683 es. in tedesco; 51 147 es. in francese, 42 572 es. in italiano.

Inserzioni: Axel Springer Schweiz AG, Fachmedien, casella postale, 8021 Zurigo, telefono 043 444 51 07, fax 043 444 51 01, panorama@fachmedien.ch, www.fachmedien.ch

Nota giuridica: Qualsiasi riproduzione deve essere autorizzata formalmente dalla redazione. I testi pubblicati su questa rivista hanno uno scopo puramente informativo e non vanno intesi come offerte o consigli per l'acquisto o la vendita dei prodotti finanziari citati. La performance registrata in passato non rappresenta alcuna garanzia sullo sviluppo futuro. Concorsi Panorama: non si tiene alcuna corrispondenza sui concorsi. Le vie legali sono escluse. Non si accettano tagliandi o cartoline imbustate. È vietata la partecipazione ai collaboratori delle Banche Raiffeisen e di Raiffeisen Svizzera.

Abbonamenti: Panorama può essere richiesto gratuitamente o in abbonamento presso la vostra Banca Raiffeisen.



MISTO
Carta da fonti gestite
in maniera responsabile
FSC® C012018

printed in
switzerland

OFFERTE PER I SOCI RAIFFEISEN

PORTALE MEMBERPLUS
 «AVANTI, SIGNORE
 E SIGNORI!»

In qualità di soci Raiffeisen o di clienti plus, ormai da quattro anni, beneficiate di interessanti sconti per concerti, musical e spettacoli. Online potete trovare biglietti scontati fino al 50 per cento e grandi emozioni garantite. E tanti bei ricordi vi terranno compagnia per mesi! Anche quest'anno il calendario degli eventi Raiffeisen prevede circa 1000 eventi speciali. La varietà è enorme e la scelta ampia: venite a scoprirlo su www.raiffeisen.ch/memberplus.





RIDERE, DIVERTIRSI, BALLARE MILLE VOLTE ALL'ANNO

Incredibile ma vero. Negli ultimi quattro anni, sul portale Member-Plus sono stati offerti più di 4000 concerti, eventi e spettacoli. Sui biglietti viene applicato fino al 50 per cento di sconto, il che raddoppia il divertimento!

Autore Claudio Zemp Fotos zVg

Basta dare un'occhiata alla pagina di apertura di questo inserto riservato a MemberPlus per capire che l'offerta è così ampia da soddisfare tutti i gusti. Dai coinvolgenti spettacoli di danza ai musical carichi di emozioni, dalla commedia divertente ai toccanti concerti rock. Dal lancio del portale ticket MemberPlus si sono svolti più di 4000 eventi, manifestazioni sportive e spettacoli d'arte. E pensare che quando tutto ha avuto inizio, nel marzo 2011, in calendario c'erano 150 concerti. Poi c'è stato il boom.

Tra le varie offerte spiccano tanti eventi di prim'ordine, in particolare i musical, che rappresentano il fulcro dell'universo sensoriale della musica. Ad esempio il classico «Cats» di Andrew Lloyd Webber o il musical «Ich war noch niemals in New York» («Non sono mai stato a New York») con le musiche indimenticabili di Udo Jürgens, morto a dicembre del 2014. Artisti famosi si sono esibiti in numerosi concerti che i soci e i clienti plus hanno potuto – e sempre potranno – acquistare a un prezzo scontato sul portale ticket MemberPlus. Indimenticabili sono stati gli spettacoli dei Coldplay e di Roger Waters' (The Wall), solo per citarne due.

Tutti infatti sono stati straordinari e indimenticabili. Alcuni per fortuna vengono riproposti ogni anno, come il circo Knie, il festival «Moon and Stars» di Locarno, lo «Stars in Town» di Sciaffusa o l'allegro Open Air nello

Zofinger Hausberg. Tutti hanno un posto fisso in agenda, così come l'Open Air di San Gallo e l'Unplugged di Zermatt. Si può praticamente affermare che (quasi) non ci siano periodi in cui non si vada in scena!

A breve il prossimo spettacolo

Non ci si dovrebbe far mettere sotto pressione dalla varietà dell'offerta. E poi perché? Acquistando in prevendita sulla piattaforma MemberPlus avete l'opportunità di scegliere i

posti migliori. E per esperienza personale dovrete sapere che l'evento più bello è sempre quello che non avete ancora visto.

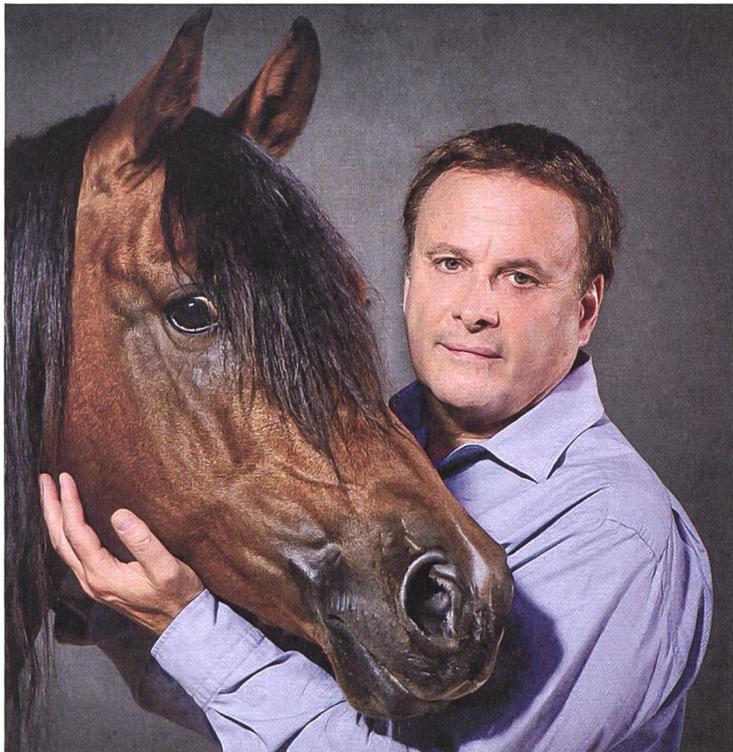
Qualche esempio? Già dal 5 marzo si presenta sul palcoscenico il prossimo musical dal vivo: «Lion King». Dando un'occhiata al calendario dei concerti si può notare che anche quest'anno Raiffeisen ha messo l'accento su tanti momenti emozionanti: sono previsti circa 1'000 spettacoli musicali, tra i quali la tournée svizzera di Herbert Grönemeyer, AC / DC, Eros Ramazzotti,

Foo Fighters, Status Quo, Patricia Kaas, OneRepublic e tanti altri ancora.

Adesso dovete solo scegliere quale spettacolo vedere. Il paniere degli eventi è ricco di tante perle e chicche. Con noi per nuovi orizzonti e momenti emozionanti. Qualunque cosa scegliate vi auguriamo sin da ora un buon divertimento!

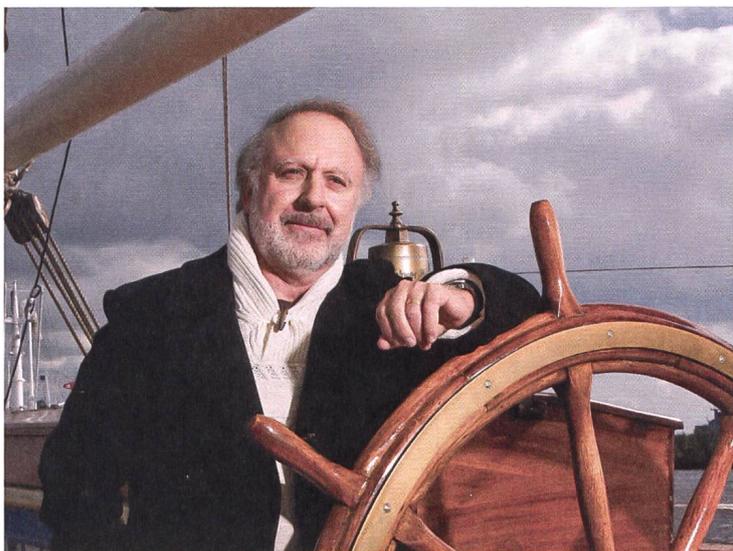
*«Non dimenticherò mai
l'ultimo concerto di
Sting. E il prossimo, che
si terrà a fine marzo a
Zurigo, non me lo voglio
certo perdere».*

Alois C., socio



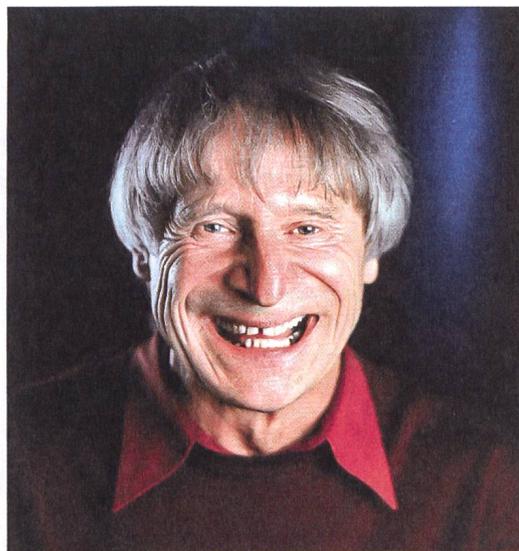
«Soprattutto oggi, nell'era del digitale, dove tutto si svaluta velocemente, molte persone hanno nostalgia della loro infanzia e delle cose di qualità che perduravano nel tempo. Il circo è un punto di riferimento culturale dai valori fissi e dalla lunga tradizione che deve sempre rinnovarsi per continuare ad affascinare il pubblico».

Fredy Knie jun.



«Il meglio della nostra professione è il pre-gustare con gioia il prossimo concerto o evento. Ogni giorno che passa l'emozione aumenta. Fino a quando, finalmente, lo spettacolo inizia».

Peter Reber



«Cosa sarebbe un mondo senza risate, umorismo e amore? Noi clown contribuiamo ad evitarlo, ma solo grazie a TE caro pubblico».

Dimitri



FATE SUBITO UNA PROVA E BENEFICIATE DEI VANTAGGI!

Se siete soci Raiffeisen o clienti plus e non avete ancora provato la nostra piattaforma ticket con la vostra carta Maestro, vi invitiamo a farlo adesso. Entrate nel portale degli eventi digitando il codice promozionale. È semplicissimo!

Autore Claudio Zemp

Spesso nella vita bisogna fare un piccolo sforzo per compiere il primo passo. Con l'iniziativa legata al codice promozionale vi vogliamo incoraggiare a provare la vasta gamma di offerte sulla piattaforma ticket MemberPlus. Avete a vostra disposizione un'ampia scelta di proposte selezionate da MemberPlus. La procedura di prenotazione dei biglietti per gli eventi su Internet è davvero semplice.

Siete pronti a fare una piccola prova? Qui trovate una guida che vi spiega, in tre semplici mosse, come prendere parte a questi straordinari eventi in qualità di soci Raiffeisen. Più semplice di così non si può!

1. Inserite l'indirizzo **raiffeisen.ch/2015promo**.
2. Digitate il codice **7gaz9fn8** nell'apposita finestra.
3. Prenotate l'evento di vostro gradimento: scegliete i posti, inserite l'indirizzo ed effettuate il pagamento.

Fine! Adesso potete rilassarvi e aspettare con gioia che arrivi il momento di divertirvi con i vostri biglietti già in tasca. E magari, in seguito, avrete di nuovo voglia di visitare la piattaforma MemberPlus. Se siete soci e possedete

una carta di debito / credito Raiffeisen potete accedere a tutte le offerte su MemberPlus. La seconda volta sarà ancora più semplice visto che saprete già come funziona.

Sulla piattaforma MemberPlus trovate sempre una panoramica di tutti gli eventi e i concerti in programmazione. Potete anche effettuare una ricerca dei concerti che si terranno nella vostra regione oppure navigare tra le offerte elencate per categoria. Non fa differenza se avete voglia di vedere una commedia, uno spettacolo, un programma per famiglie o un'opera teatrale: in qualità di soci o di clienti plus la vostra carta Raiffeisen vi offre sempre un vantaggio. Ai titolari di carta Maestro, V PAY o carta di credito è riservato uno sconto fino al 50% su oltre 1000 eventi ogni anno.

Circa 2 milioni di soci beneficiano già oggi degli straordinari vantaggi offerti da MemberPlus. Ogni anno, più di 50 000 persone decidono di diventare soci della Banca Raiffeisen locale o, laddove questo non sia possibile, di diventare clienti plus. Godetevi di più spendendo meno. Saremo lieti di avervi presto con noi.

HIGHLIGHTS

BIGLIETTI E INFORMAZIONI: RAIFFEISEN.CH/CONCERTI

Eros Ramazzotti
5 ottobre 2015
Hallenstadion, Zurigo
25 % di sconto



The Lion King
dal 5 marzo 2015
Musical Theater, Basilea
Iniziativa Best Seat



OneRepublic
12 giugno 2015
Hallenstadion, Zurigo
25 % di sconto



Eliane
26 aprile 2015
Palazzo dei Congressi, Lugano
25 % di sconto



KISS
10 giugno 2015
Hallenstadion, Zurigo
25 % di sconto



Nickelback
23 ottobre 2015
Hallenstadion, Zurigo
25 % di sconto



Irish Folk Festival
23 ottobre 2015
KKL - Luzerner Saal, Lucerna
25 % di sconto



Angelo Branduardi
26 e 27 ottobre 2015
San Gallo e Berna
25 % di sconto





IL 30 MAGGIO A CORNAREDO I TIFOSI FESTEGGERANNO LA PROMOZIONE?

Dopo la retrocessione dell'AC Bellinzona, negli ultimi quattro anni nella Raiffeisen Super League si è atteso inutilmente l'arrivo di una squadra ticinese. Sembra che il maggiore potenziale per l'ascesa ce l'abbia l'FC Lugano, che ha giocato per l'ultima volta nel massimo livello del calcio svizzero 13 anni fa. L'anno scorso i luganesi hanno raggiunto il secondo posto nella Challenge League, mentre quattro anni fa si erano piazzati al terzo posto. Anche questa stagione i bianconeri stanno giocando alla grande. La squadra dell'allenatore Livio Bordoli si batterà con l'FC Wohlen e il Servette FC per aggiudicarsi il titolo di campioni. Non mancate allo stadio e usufruite di uno sconto del 50% sulle partite in casa dell'FC Lugano e dell'FC Chiasso!

Maggiori informazioni e prenotazione dei biglietti sul sito www.raiffeisen.ch/memberplus



TUTTO IL PIACERE DI SCIARE IN PRIMAVERA: PER I SOCI RAIFFEISEN A METÀ PREZZO

La stagione degli sport invernali sta volgendo al termine. Approfittate di questa occasione: ora – con tanta neve e il caldo sole primaverile – sciare è più bello che mai. Fino a fine stagione i soci Raiffeisen riceveranno il 50 per cento di sconto sugli skipass giornalieri. Si può scegliere tra 20 dei più incantevoli comprensori sciistici della Svizzera.

Autore Claudio Zemp Fotos zVg

Anche la famosa St. Moritz, una regione top, partecipa per la prima volta in questa stagione all'offerta «a metà prezzo». Di questa località di sport invernali fanno parte 350 chilometri di pista distribuiti su diverse cime. In totale, in tutta la Svizzera ci sono da scoprire più di 2000 chilometri a metà prezzo. In ogni regione alpina si trovano comprensori più o meno grandi. A Grächen, ad esempio, per i soci Raiffeisen uno skipass giornaliero costa 27.50 invece di 55 franchi. Una favola!

Da ora anche Savognin

Ovviamente i più amati comprensori sciistici dell'ultima stagione partecipano anche questo inverno: le regioni Davos Klosters, 4 Vallées, Saas Fee e la regione sciistica della Jungfrau con centinaia di chilometri di pista. Qui trovate il pendio giusto per ogni stile e per ogni attrezzo sportivo. Le piste sono belle e larghe e la gente vi può praticare carving quando e come vuole.

Questo, ora, è possibile per esempio anche a Savognin, ideale soprattutto per le famiglie con bambini. Mentre i più piccoli si divertono nel paradiso sciistico per bambini e nella scuola di sport invernali, i genitori possono sbizzarrirsi su una pista da sogno. A proposito, anche i bambini

accompagnati da un socio usufruiscono di uno sconto del 50 per cento sullo skipass giornaliero, valido per tutti i comprensori sciistici che aderiscono all'iniziativa, tra cui Andermatt-Sedrun, Toggenburg e la regione Alpes Vaudoises.

Anche i freerider sono benvenuti

In ogni zona ci sono piccoli gioielli da scoprire, perle che hanno molto da offrire. Dalla slitta al pattinaggio sul ghiaccio fino allo sci di fondo, ce n'è per tutta la famiglia. Snowboard, sci o freestyle? La maggior parte dei comprensori sciistici dispone di percorsi controllati per i freerider, dove, in condizioni buone, è possibile sciare sulla neve fresca.

Essi sono dotati anche di snowpark, che oggi non possono mancare per i giovani in una località sportiva di montagna. Come per esempio a Bosco Gurin, il paese ad alta quota del Ticino. Ora anche Savognin e Brigels sono sulla mappa dei più incantevoli comprensori sciistici a metà prezzo e così i soci Raiffeisen possono provare sempre nuove discese. Buon divertimento nell'esplorare i favolosi «comprensori sciistici della Svizzera»!

A proposito: la maggior parte dei comprensori sciistici sono aperti fino a Pasqua, a condizione che la neve lo consenta.



Ecco come funziona

Per questa stagione invernale, i soci Raiffeisen hanno ricevuto buoni per uno skipass giornaliero a metà prezzo da utilizzare in 20 regioni sciistiche della Svizzera. I buoni personalizzati possono essere presentati alla cassa del comprensorio sciistico e pagando con la carta Maestro Raiffeisen, la carta V PAY o la carta di credito riceverete la carta giornaliera a metà prezzo. Generalmente i buoni sono validi dal lunedì al venerdì e durante alcuni fine settimana. Si prega di prestare attenzione ai dati riportati sul retro. I soci possono stampare i buoni a casa. Questi buoni print@home gratuiti si trovano in Internet all'indirizzo www.raiffeisen.ch/inverno.

Vi auguriamo giornate indimenticabili di sci, tanta neve e un caldo sole primaverile!



1



2



3



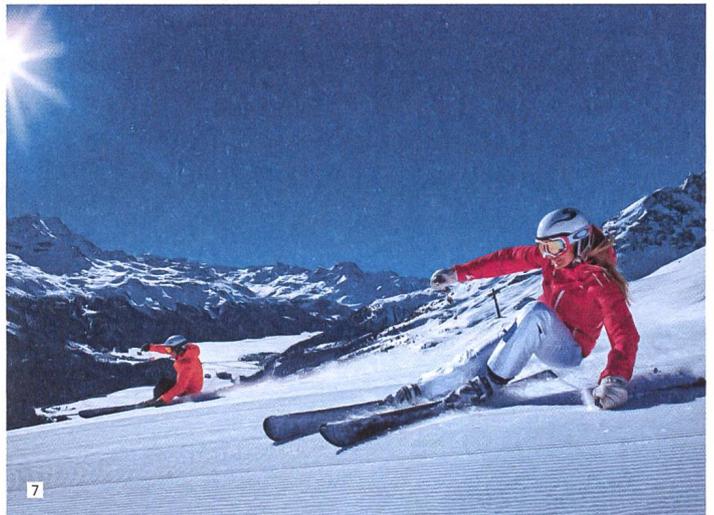
4



5



6



7

- 1 Fantastico sciare a Saas Fee con il bel tempo!
- 2 Magnifica giornata nella regione sciistica della Jungfrau
- 3 Sulle nevi di Airolo in primavera
- 4 Pausa pranzo al sole di Grächen
- 5 Cinque località sciistiche e tre snowpark nelle 4 Vallées del Vallese
- 6 Un po' di riposo al sole nel Toggenburg
- 7 Carving a St. Moritz.



Sempre con voi, ovunque ci siano numeri.



Scoprite di più sugli interessanti vantaggi riservati ai soci.

raiffeisen.ch/memberplus

RAIFFEISEN

Con noi per nuovi orizzonti

Spaventato dal Franco?



Listino italiano in Euro sui mobili italiani con possibilità di pagamento in Franchi al cambio del giorno o in Euro.

Convenienza garantita, scelta sicura.

delcomobili.ch

Sant'Antonino





Sempre con voi,
ovunque ci siano numeri.



Effettuate
il check del
patrimonio.

Scopriamo del potenziale.

Considerate le vostre finanze da una nuova prospettiva e scoprite come raggiungere i vostri obiettivi personali. Fissate ora un appuntamento di consulenza con noi:
raiffeisen.ch/checkdelpatrimonio

RAIFFEISEN

Con noi per nuovi orizzonti